



camper viso
CAMPER ITINERARI
NELLE TERRE DEL MONVISO



Un mio amico, importante figura del turismo nazionale, mi ha insegnato una frase perfetta per spiegare meglio l'importanza trasversale del turismo che rappresenta la ricchezza in ogni forma. Lo paragonava alla ricchezza di un gioielliere, composta non da un solo tipo di pietre preziose ma da gioielli diversi. Tutti insieme, ne concretizzano l'importanza complessiva bracciale, orecchini, anelli e collane che, nonostante rappresentino singolarmente una parte degli averi, solo tutti insieme rendono importante un patrimonio. Allo stesso modo, a rendere importante il turismo contribuiscono tutti i settori: enogastronomico, alberghiero, le sagre, turismo itinerante, religioso, etc. e fra questi un buon amministratore deve conoscerne le singole peculiarità e vantaggi. Con questo insegnamento, quindi, non commetterò l'errore di affermare che il "nostro" turismo è migliore di altri ma posso solo affermare che, il turismo itinerante, sia esso praticato in camper o caravan, è un turismo fatto da persone che girano per 365 giorni all'anno, senza farsi condizionare dall'alta, bassa o media stagione; è un turista che arriva il venerdì e resta sul luogo della manifestazione organizzata anche in caso di tempo instabile. Non ama, pur frequentandoli, i grandi centri commerciali ma preferisce comprare i prodotti tipici del luogo che sta visitando. Prodotti che può stoccare, a differenza di tutti gli altri turisti, all'interno dei propri frigoriferi, gavoni, sportelli; ama l'artigianato locale, i piccoli borghi; può rappresentare una importante fonte di guadagno anche per quei paesini che non dispongono di posti letto mentre possono essere pacificamente invasi da centinaia di famiglie che non chiedono altro di avere aree adeguatamente attrezzate alla sosta di questo tipo di veicoli. Ecco perché sono certo che, con l'impegno dell'Associazione "Camminare InCamper", il vostro progetto "CAMPERVISO" sarà un successo di presenze turistiche provenienti dall'intero territorio nazionale.



UNIONE CLUB AMICI
dal 1996

"Federazione Nazionale del turismo
itinerante e dei Campeggiatori"

Ivan Perriera Presidente Nazionale
Unione Club Amici

È stata una bellissima esperienza percorrere con il mio camper le Terres Monviso tra Italia e Francia, alla ricerca delle peculiarità artistiche, naturali, enogastronomiche e delle tradizioni che questo territorio offre. Un viaggio, fuori delle grandi rotte turistiche, che permette al turista itinerante di esplorare territori meno conosciuti ma di grande fascino e di viverli all'insegna di un turismo lento e sostenibile.

Valter Rosso, nato e cresciuto a Saluzzo, ha sempre trascorso le sue vacanze viaggiando in camper, a partire dal 1977.

Ha collaborato al progetto Mistà, storia, arte e fede nelle valli dei Marchesi di Saluzzo ed è attualmente Presidente dell'Associazione di Promozione Sociale e Culturale Camminare InCamper con sede a Saluzzo.

Valter Rosso: Autore



INTRODUZIONE

INTRODUCTION • INTRODUCTION

- 🇮🇹 Con il progetto CamperViso si sono voluti realizzare una serie di percorsi dedicati al Turismo Itinerante, che, partendo da Saluzzo, antica capitale del Marchesato, si sviluppano nel territorio delle Terre del Monviso: sul lato italiano - nelle sette Valli alpine che confluiscono verso un fondovalle ricco ed accogliente - e sul versante d'oltralpe francese. Abbiamo quindi immaginato un viaggio in camper nelle Terre del Monviso e nelle valli occitane, percorrendo strade poco trafficate, fermandoci di tanto in tanto per scoprire borghi ricchi di arte e storia, e conoscere comunità vivaci che organizzano feste e sagre. Alla scoperta dei piccoli centri, dei borghi autentici, pronti ad aprirsi ad un turismo responsabile e sostenibile. Il camper permette infatti, grazie alla sua duttilità, di "vivere" questi territori in maniera differente, di abbandonare le autostrade per scoprire le strade provinciali, il patrimonio culturale, le meraviglie paesaggistiche e le varietà gastronomiche, che si trovano disseminate un po' ovunque, tra i comuni di pianura e le Valli Po, Bronda, Infernotto, Varaita, Maira, Grana e Stura e l'oltralpe francese.
- 🇫🇷 *Le projet CamperViso a mis en place une série d'itinéraires dédiés au tourisme itinérant lesquels, au départ de Saluzzo, l'ancienne capitale du marquisat, se développent dans les terres du territoire de Monviso, du côté italien, dans les sept vallées alpines qui convergent vers un fond de vallée riche et accueillant, et du côté français au-delà des Alpes. Nous avons donc imaginé un voyage en camping-car dans les Terres du Monviso et dans les vallées occitanes, avec un itinéraire aux routes peu fréquentées, quelques arrêts pour découvrir des villages riches en art et histoire, ainsi que des moments pour faire la connaissance de communautés vivantes entre fêtes et festivals. À la découverte de petites villes, de villages authentiques, prêts à s'ouvrir à un tourisme responsable et durable. En effet, grâce à sa ductilité, le camping-car permet de « vivre » ces territoires d'une manière différente, en laissant les autoroutes derrière soi et en découvrant les routes provinciales, le patrimoine culturel, les merveilles du paysage et les variétés gastronomiques, disséminés un peu partout entre les communes de la plaine et les vallées du Pô, de la Bronda, de l'Infernotto, de la Varaita, de la Maira, de la Grana et de la Stura et l'arc transalpin français.*
- 🇬🇧 *The aim of the CamperViso project was to create a series of routes dedicated to Itinerant Tourism, which, starting from Saluzzo, ancient capital of the Marquisate, stretch across the territory of the Lands of Monviso: on the Italian side - in the seven Alpine valleys that converge towards a rich and welcoming valley floor - and on the French side of the Alps. We therefore envisaged a trip by camper van in the Lands of Monviso and in the Occitan valleys, travelling along roads with little traffic, stopping from time to time to discover villages rich in art and history and get to know lively communities that organise celebrations and festivals. Discovering small towns, authentic villages, ready to open up to responsible and sustainable tourism. Thanks to its flexibility, the camper van makes it possible to "experience" these territories in a different way and leave the motorways behind, in order to discover the provincial roads, the cultural heritage, the scenic wonders and varied cuisine, scattered all around, between the municipalities on the plains and the Po, Bronda, Infernotto, Varaita, Maira, Grana and Stura valleys and beyond the French Alps.*

SOMMARIO

RÉSUMÉ • SUMMARY

Introduzione	2
Saluti istituzionali	5
Il territorio	6
La Porta di Valle	8
I Percorsi	12
Saluzzo e la Pianura Saluzzese	64
Valle Infernotto	76
Valli Po e Bronda	82
Valle Varaita	104
Valle Maira	128
Valle Grana	148
Valle Stura	160
Approfondimenti	184
Legenda	185

Le informazioni riportate nella guida sono aggiornate alla data di stampa. Prima di programmare la Vostra visita vi invitiamo quindi a verificare e contattare le "Porte di Valle".

Les informations reportées dans la guide sont mises à jour à la date d'impression. Avant de programmer votre visite nous vous invitons à vérifier et contacter les "Porte di Valle".

The information in this guide book is up to date when printed. Before planning your visit, we invite you to check and contact the "Porte di Valle"

LE TERRE DEL MONVISO

LES TERRES DU MONVISO • THE LANDS OF MONVISO

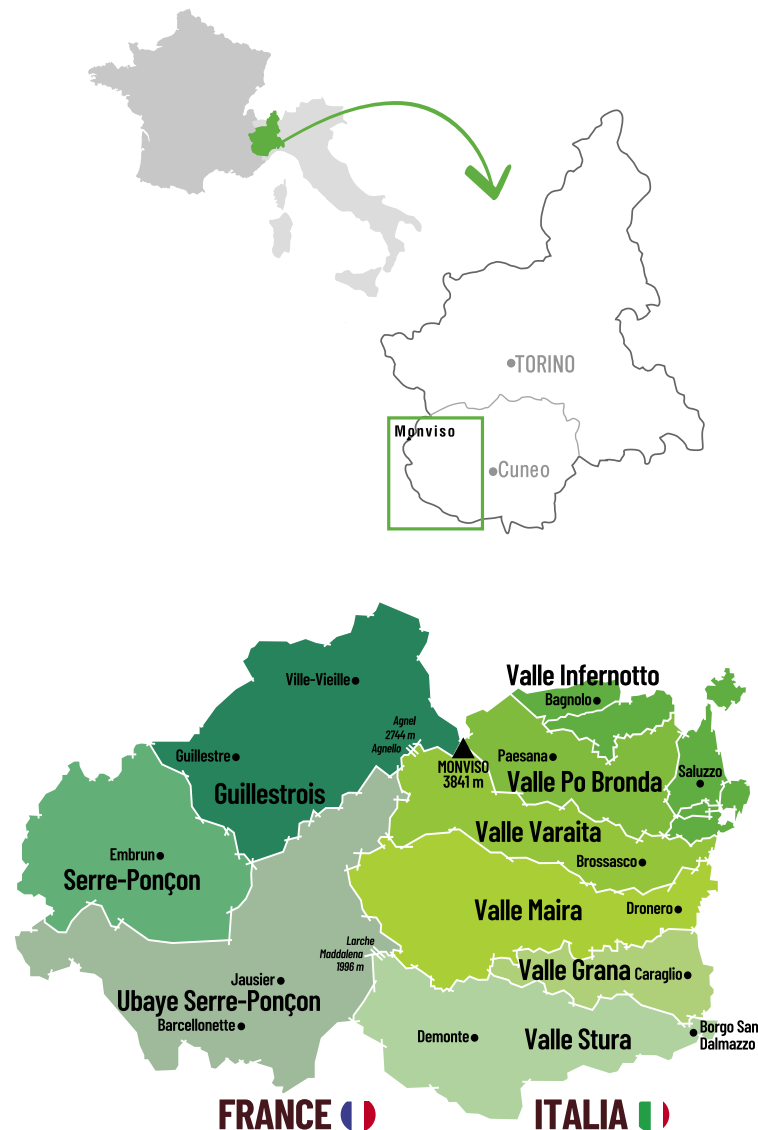
Questo piccolo lembo di Piemonte è composto da sei vallate di incredibile bellezza, caratterizzate da una bassissima antropizzazione, paesaggi mozzafiato e prodotti tipici che affondano le radici nella terra e nel lavoro. Il Re di Pietra, il Monviso è il monte dalle cui pendici nasce il Po, il fiume più lungo d'Italia. Con i suoi 3841 metri d'altitudine, esso è raggiungibile da ogni punto delle Terres Monviso. Ai suoi piedi, le colline segnate da filari di vigneti e una pianura impreziosita da antichi palazzi, alberi da frutto e campi coltivati. Qui la natura è protagonista di un turismo attento e sostenibile. Siamo nel cuore di una Riserva Mab Unesco, in cui la tutela della biodiversità e dell'ambiente sono tra le assolute priorità. Per gli amanti del trekking, sono innumerevoli gli itinerari possibili: dai saliscendi nella città vecchia di Saluzzo a dimore storiche come i Castelli Tapparelli-d'Azeglio di Lagnasco, Manta e Verzuolo, dalle chiese medievali delle Vallate all'Abbazia di Staffarda. Un percorso transfrontaliero conduce, tramite il Colle dell'Agnello, fino alla cittadina francese di Guillestre, dalla Maddalena sino a Barcelonnette tra vette e pianori di incredibile bellezza.

Cette petite bande du Piémont est composée de six vallées d'une incroyable beauté, caractérisées par un très faible niveau d'anthropisation, des paysages à couper le souffle et des produits typiques enracinés dans la terre et le travail. Le Roi de pierre, le Monviso est la montagne dont les pentes donnent naissance au Pô, le plus long fleuve d'Italie. Avec ses 3 841 mètres d'altitude, il est accessible depuis n'importe quel point des Terres Monviso. À ses pieds se trouvent des collines marquées par des rangées de vignes et une plaine aux anciennes bâtisses, arbres fruitiers et champs cultivés. Ici, la nature est la protagoniste d'un tourisme prudent et durable. Nous nous trouvons au cœur d'une réserve Mab Unesco, où la protection de la biodiversité et de l'environnement sont des priorités absolues. Pour les amateurs de randonnée, les itinéraires possibles sont innombrables : des pentes en montée et descente de la vieille ville de Saluzzo aux résidences historiques avec les châteaux Tapparelli-d'Azeglio de Lagnasco, Manta et Verzuolo, aux églises médiévales des vallées et l'abbaye de Staffarda. Un itinéraire transfrontalier permet de parcourir le Colle dell'Agnello jusqu'à la ville française de Guillestre, de La Maddalena à Barcelonnette, entre sommets et plaines d'une incroyable beauté.

This small strip of Piedmont is made up of six incredibly beautiful valleys, characterised by very little anthropization, breathtaking landscapes and typical products with their roots in the land and in work. Monviso, the King of Stone, is the mountain from the slopes of which the Po, the longest river in Italy, originates. With its 3841 metres of altitude, it can be reached from every point of the Terres Monviso. At its feet, there are hills marked by rows of vineyards and a plain embellished with ancient buildings, fruit trees and cultivated fields. Nature is the protagonist of careful and sustainable tourism here. We are in the heart of a UNESCO MAB Reserve, where the protection of biodiversity and the environment are top priorities. For trekking lovers, there are countless possible itineraries: from the uphill and downhill stretches in the old town of Saluzzo, the historic houses such as the Tapparelli-d'Azeglio Castles of Lagnasco, Manta and Verzuolo and the medieval churches in the valleys, to the Staffarda Abbey. A cross-border route leads through Colle dell'Agnello to the French town of Guillestre, from the Maddalena to Barcelonnette, amidst stunningly beautiful peaks and plains.

LE TERRE DEL MONVISO

LES TERRES DU MONVISO • THE LANDS OF MONVISO



PORTA DI VALLE... CHE COS'È?

PORTA DI VALLE... DE QUOI S'AGIT-IL ? • PORTA DI VALLE... WHAT IS IT ?

🇮🇹 La Porta di Valle è un ufficio di accoglienza turistica dove non si trovano solo informazioni, ma anche i prodotti e i servizi necessari per scoprire al meglio le Terres Monviso

🇫🇷 *Porta di Valle est un bureau d'accueil touristique où trouver non seulement des informations, mais également les produits et services dont vous avez besoin pour découvrir au mieux les Terres Monviso.*

🇬🇧 *Porta di Valle is a tourist reception office where not only can you find information, but also the products and services necessary for discovering the Terres Monviso in the best possible way.*

🇮🇹 Nella porta di Valle puoi trovare:

- Un punto di accoglienza turistica
- Una vetrina dei prodotti del territorio
- Una libreria specializzata sul mondo del plein air
- Un punto di degustazione dei prodotti locali
- Un punto vendita di gadget
- Un centro prenotazioni ospitalità, visite guidate
- Una sala conferenze, incontri, attività didattiche ed eventi
- Un centro noleggio Ebike e attrezzature trekking.



LE PORTE DI VALLE

- Porta di Valle Saluzzo e Pianura
- Porta di Valle Infernotto
- Porta di Valle Valli Po e Bronda



- Porta di Valle Valle Varaita
- Porta di Valle Valle Maira
- Porta di Valle Valle Grana
- Porta di Valle Valle Stura

🇫🇷 À Porta di Valle, vous trouverez :

- Un point d'accueil touristique
- Une vitrine pour les produits locaux
- Une librairie spécialisée dans le monde du plein air
- Un point de dégustation de produits locaux
- Une boutique de gadgets
- Une centrale de réservation pour hébergement, visites guidées...
- Une salle de conférence, de réunions, activités pédagogiques et événements
- Un centre de location de vélos électriques et de matériel de trekking

🇬🇧 In the Porta di Valle you can find:

- A tourist reception point
- A showcase of local products
- A bookshop specialising in the world of plein air
- A tasting point for local products
- A sales point for gadgets
- A bookings centre for accommodation, guided tours...
- A room for conferences, meetings, educational activities and events
- An Ebike and trekking equipment rentals centre

TERRES MONVISO: LE PORTE DI VALLE AL SERVIZIO DEL TURISTA

TERRES MONVISO : LES PORTES DE LA VALLÉE AU SERVICE DES TOURISTES •
TERRES MONVISO: THE DOORS OF VALLEY AT THE SERVICE OF TOURISTS

Porta di Valle Saluzzo e Pianura

🏠 Piazza Buttini, 1 - 12037 Saluzzo (CN)

☎ +39 0175 467 10 ✉ info@visitsaluzzo.it 🌐 www.visitsaluzzo.it

Porta di Valle Infernotto

🏠 Via Roma, 4 - 12031 Bagnolo Piemonte (CN)

☎ +39 366 8936488 ✉ portadivalleinfernotto@gmail.com

Porta di Valle Valli Po e Bronda

🏠 Via Santa Croce 2, 12034 Paesana (CN)

☎ +39 0175 94273 ✉ info@visitvallepo.it ✉ info@unionemonviso.it

Porta di Valle Valle Varaita

🏠 Via Provinciale, 12020 Brossasco CN

☎ +39 0175 689629 ✉ info@segnavia.piemonte.it

Ufficio Turistico Valle Varaita

🏠 Piazza Marconi 5, 12020 Frassino (CN)

☎ +39 0175 978321 ✉ info@unionevallevaraita.it

Porta di Valle Valle Maira

🏠 Piazza XX Settembre 3, 12025 Dronero (CN)

☎ +39 0171 917080 ✉ consorzio@vallemaira.org

Ufficio turistico Acceglio (Apertura stagionale)

☎ +39 0171 917080

Ufficio turistico Canosio-Marmora (Apertura stagionale)

☎ +39 353 4429079

Porta di Valle Valle Grana

🏠 Filatoio di Caraglio Via Matteotti 40, 12023 Caraglio (CN)

☎ +39 0171 618 300 ✉ portadivalle@vallegrana.it ✉ info.emotionalp@gmail.com

Porta di Valle Valle Stura

🏠 Via Nazionale 17, 12014 Demonte (CN)

☎ +39 328 203 2182 ✉ portadivalle@vallesturaexperience.it



PERCORSI

I PERCORSI

LES TERRES DU MONVISO • THE LANDS OF MONVISO

1 SALUZZO E LA PIANURA SALUZZESE

2 DALLA PIETRA DI LUSERNA AL RE DI PIETRA, IL MONVISO.

3 VALLE VARAITA, LA "VALLE SMERALDINA"

4 LA VALLE MAIRA E VALLE GRANA: TERRE D'ALTE EMOZIONI RICCHE DI GUSTO

5 LA VALLE STURA, UN VERDE CORRIDOIO CHE PORTA IN FRANCIA

6 TERRES MONVISO: CULTURA OCCITANA TRA ITALIA E FRANCIA





INFO

Porta di Valle Saluzzo e Pianura
Piazza Buttini 1, 12037 Saluzzo (CN)

www.visitsaluzzo.it
info@visitsaluzzo.it
+39 017546710



1 SALUZZO E LA PIANURA SALUZZESE



Partiamo dall'Area di sosta Parcheggio Bodoni di Via Matteo Olivero di Saluzzo.

1° giorno:

Saluzzo: Partenza dall' isola pedonale di Corso Italia con visita alla Cattedrale di Santa Maria Assunta e ingresso al centro storico tramite Porta Santa Maria con i classici "Porti Scur", alla fine dei quali si incontra la casa natale di Silvio Pellico. Superata una piccola scalinata ecco la graziosa Piazzetta dei Mondagli. Si prosegue poi lungo la salita al Castello, si sfiorano l'iconica torre civica, l'Antico Palazzo comunale e il Palazzo delle Arti fino a raggiungere la Castiglia e il Belvedere, punto panoramico con una bella vista sulla pianura saluzzese. Da non perdere la visita a Casa Cavassa e poi alla Chiesa di San Giovanni, poco distanti. Curiosità: il sabato mattina a Saluzzo si tiene un interessante mercato nel centro cittadino, Piazza Cavour ospita il Mercato della Terra, eccezionale vetrina dei prodotti del territorio a km zero.

2° giorno:

Castello della Manta, forse il più noto gioiello d'arte del Saluzzese, che nel suo salone baronale custodisce una delle più stupefacenti testimonianze della pittura tardogotica profana, ispirata ai temi dei romanzi cavallereschi. Manta si può raggiungere facilmente a piedi o in bicicletta lungo l'antica "Via del Marchese.

Castelli di Lagnasco: si possono raggiungere con una tranquilla pedalata nella campagna saluzzese che, nel periodo primaverile, regala lo spettacolo della fioritura degli alberi da frutto con una splendida vista sul Monviso. I tre castelli compongono una struttura architettonica con elementi decorativi che spaziano dal XI al XIX secolo. All'interno splendidi affreschi rinascimentali ispirati alla mitologia classica, affascinanti e misteriose grottesche di ispirazione nordica.

Rientrati all'area di sosta di Saluzzo ci spostiamo di pochi chilometri andando a pernottare nell'area di sosta di Castellar, con una splendida vista sul Castello da cui partirà la prossima visita.

3° giorno:

Valle Bronda, Revello ed Abbazia di Staffarda: siamo in Valle Bronda a pochi chilometri da Saluzzo, in una valle vocata alle coltivazioni di frutta: qui potrete assaporare, tra gli altri, i Ramassin, dolci susine rustiche e tipiche, le mele a buccia gialla e rossa e l'uva da cui nasce il Pelaverga Colline Saluzzesi. Di notevole pregio i beni di interesse storico ed artistico come il **Castello di Castellar**, la **Cappella campestre di San Ponzio**, l'Antica Abbazia dei SS. Pietro e Colombano a Pagno e la Torre dell'orologio che domina Brondello. Proseguiamo nel nostro itinerario raggiungendo dopo pochi chilometri Revello. Revello è uno dei Paesi Bandiera Arancione del Touring Club Italiano ed è ricco di testimonianze che risalgono al Marchesato di Saluzzo. Nel centro storico si trovano la Collegiata del XV secolo, che racchiude preziose pale d'altare e la **Cappella Marchionale**, le cui pareti sono interamente affrescate e che costituisce un tesoro artistico di grande bellezza. Interessante il **Museo Naturalistico del fiume Po**.

Si può parcheggiare facilmente nelle due piazze di Viale della Repubblica. A 9 km. dal centro abitato di Revello sorge l'Abbazia cistercense di Santa Maria di Staffarda. Entrare nell'Abbazia è come fare un salto indietro nel tempo e tornare in pieno Medioevo. Nelle forme delle colonne, nelle luci, negli affreschi, persino negli odori, non è difficile immaginare la vita monastica che si svolgeva tra quelle mura.



© photo: @Jetmir Bushati



Wotz

INFO

Porta di Valle Saluzzo e Pianura
Piazza Buttini 1, 12037 Saluzzo (CN)

www.visitsaluzzo.it
info@visitsaluzzo.it
+39 017546710



1 SALUZZO ET LA PLAINE DE SALUZZO



Nous partons de l'aire de stationnement Parcheggio Bodoni de la Via Matteo Olivero di Saluzzo.

1^{er} jour :

Saluzzo : Départ de la zone piétonne de Corso Italia, visite de la cathédrale de Santa Maria Assunta et entrée dans la vieille ville par la Porta Santa Maria, avec le classique « Porti Scur », au bout duquel se trouve la maison natale de Silvio Pellico. C'est après un petit escalier qu'il sera possible d'admirer la jolie placette Piazzetta dei Mondagli. Nous continuons sur la montée, en direction du château, en passant devant l'emblématique tour civique, l'ancien hôtel de ville et le Palazzo delle Arti, jusqu'à la Castiglia et le belvédère, point panoramique avec une splendide vue sur la plaine de Saluzzo. Ne pas manquer de visiter la Casa Cavassa et l'église de San Giovanni, située non loin de là. Curiosité : le samedi matin à Saluzzo se tient un intéressant marché dans le centre-ville ; Piazza Cavour accueille le Marché de la Terre, une vitrine exceptionnelle de produits locaux à zéro km.

2^e jour :

Château de la Manta, il s'agit peut-être du joyau artistique le plus connu de la région de Saluzzo, qui abrite dans sa salle seigneuriale l'un des exemples les plus étonnants de la peinture profane du gothique tardif, inspirée par les thèmes des romans chevaleresques. Manta est facilement accessible à pied ou à vélo le long de l'ancienne « Via del Marchese. »

Châteaux de Lagnasco : il est possible de s'y rendre par une tranquille promenade dans la campagne de Saluzzo avec la possibilité, au printemps, d'admirer la floraison des arbres fruitiers avec une vue splendide sur le Monviso. Les trois châteaux forment un ensemble architectural aux éléments décoratifs allant du XIe au XIXe siècle. De splendides fresques Renaissance inspirées de la mythologie classique, ainsi que des grotesques fascinants et mystérieux d'inspiration nordique, peuvent y être admirés.

De retour à l'aire de stationnement de Saluzzo, nous parcourons quelques kilomètres pour passer la nuit dans celle de Castellar, avec une vue imprenable sur le château d'où commença la prochaine visite.

3^e jour :

Vallée de Bronda, Revello et abbaye de Staffarda : nous nous trouvons à quelques kilomètres de Saluzzo, dans la vallée de Bronda, dédiée à la culture fruitière : ici vous pourrez déguster, entre autres, les « Ramassin », des prunes douces rustiques et typiques, des pommes à peau jaune et rouge et le raisin dont est née la Pelaverga Colline Saluzzesi. Les biens d'intérêt historique et artistique revêtent une valeur considérable, comme par exemple le **château de Castellar**, la **chapelle champêtre de San Ponzio**, ou encore l'**ancienne abbaye des saints. Pierre et Colomban** à Pagno et la Tour de l'horloge qui domine Brondello. Nous poursuivons notre itinéraire en direction de Revello, situé à quelques kilomètres. Revello est l'un des villages affublés du Drapeau Orange du Touring Club italien et regorge de témoignages remontant au marquisat de Saluzzo. Le centre historique abrite la **Collégiale** du XVe siècle, qui contient de précieux retables, ainsi que la **chapelle des Marquis**, dont les murs sont entièrement décorés de fresques et qui constitue un trésor artistique d'une grande beauté. Le **Musée naturaliste du fleuve Pô** est également intéressant à visiter.

Il est possible de se garer facilement sur les deux places de Viale della Repubblica. C'est à 9 km du centre urbain de Revello que se dresse l'abbaye cistercienne de Santa Maria di Staffarda. Pénétrer dans cette abbaye équivaut à remonter le temps, pour un voyage dans le Moyen-Âge. Les formes des colonnes, les lumières, les fresques, et même les odeurs nous transportent dans la vie monastique qui se déroulait entre ces murs.





Wotz

INFO

Porta di Valle Saluzzo e Pianura
Piazza Buttini 1, 12037 Saluzzo (CN)

www.visitsaluzzo.it
info@visitsaluzzo.it
+39 017546710



1 SALUZZO AND THE SALUZZO PLAIN



We set off from the Parcheggio Bodoni parking area in Via Matteo Olivero in Saluzzo.

Day 1:

Saluzzo : Departure from the pedestrian area of Corso Italia with a visit to the Cathedral of Santa Maria Assunta and entry into the historic centre through Porta Santa Maria with the classic "Porti Scur", at the end of which you will find the birthplace of Silvio Pellico. After a short flight of steps, you will find the pretty Piazzetta dei Mondagli. The itinerary continues up the hill to the Castle, passing close to the iconic civic tower, the Ancient Town Hall and Palazzo delle Arti as far as the Castile and the Panoramic Viewpoint, where there is a beautiful view of the Saluzzo plain. Visits to Casa Cavassa and then to the Church of San Giovanni, not far away, are a must. Attractions: on Saturday mornings, an interesting market takes place in the centre of Saluzzo, in Piazza Cavour, with the Earth market, an exceptional showcase of local zero-mile products.

Day 2:

The **Castle of Manta**, perhaps the best-known artistic jewel in the Saluzzo area. Its baronial hall contains one of the most astonishing examples of Late Gothic secular painting, inspired by the themes of chivalric romance.

Manta can easily be reached on foot or by bicycle along the ancient "Via del Marchese".

The **Castle of Lagnasco**: can easily be reached by cycling through the Saluzzo countryside where, in spring, you can admire the stunning fruit trees in bloom and a splendid view of Monviso. The three castles make up an architectural structure with decorative elements ranging from the 11th to the 19th century. Inside, there are splendid Renaissance frescoes inspired by classical mythology, fascinating and mysterious grotesques of Nordic inspiration. Returning to the Saluzzo rest area, we move a few kilometres away to stay overnight in the Castellar rest area, with a splendid view of the Castle, where the next visit will start.

Day 3:

Bronda Valley, Revello and Staffarda Abbey: we are in the Bronda Valley a few kilometres from Saluzzo, in a valley suited to fruit-growing: here, among other things, you can taste Ramassins, sweet rustic, typical plums, apples with yellow and red skins and grapes from which Pelaverga Colline Saluzzesi wine is made. The particularly noteworthy places of historical and artistic interest include the **Castle of Castellar**, the **Cappella campestre di San Ponzio** (Rural Chapel of San Porzio) and the **Antica Abbazia dei SS. Pietro e Colombano** (Ancient Abbey of SS. Pietro e Colombano) in Pagno and the Clock Tower that dominates Brondello.

Our itinerary continues, reaching Revello a few kilometres further on. Revello is one of the Villages awarded the Bandiera Arancione (Orange Flag) by the Touring Club Italiano and is full of evidence dating back to the Marquisate of Saluzzo. In the historical centre there is the **Collegiate Church** dating back to the 15th century, which contains precious altarpieces and the **Marquis Chapel**, with walls entirely frescoed and is an artistic treasure of great beauty.

Also interesting, is the Natural **Museum of the Po River**.

It is easy to park in the two squares of Viale della Repubblica.

9 km from the village of Revello, stands the **Cistercian Abbey of Santa Maria di Staffarda**. Entering the Abbey is like taking a step back in time and returning to the Middle Ages. In the shapes of the columns, the lights, the frescoes and even the smells, it isn't hard to imagine the monastic life that took place within those walls.





INFO

Porta di Valle Infernotto /
Porta di Valle Valli Po e Bronda

✉ portadivalleinfernotto@gmail.com
✉ info@visitvallepo.it
☎ +39 366 8936488 / +39 0175 94273

2 DALLA PIETRA DI LUSERNA AL RE DI PIETRA, IL MONVISO



Ci dirigiamo dall'area di sosta di Saluzzo verso Bagnolo Piemonte per raggiungere il giorno successivo le sorgenti del Po:

1° giorno:

Bagnolo Piemonte è il comune di confine tra la provincia di Cuneo e quella di Torino, dove tutto sembra parlare di pietra: i numerosi laboratori sparsi lungo le vie di accesso al paese, i grossi depositi di blocchi, gli scalpellini, le "lose" dei tetti, il **Castello Malingri di Bagnolo**, oppure tra le opere più recenti, l'ala del mercato, la chiesa dell'Assunta di Montoso ed il recente Palazzo Comunale, progettati dall'architetto bagnolese Aimaro Oreglia d'Isola, che ha fatto della pietra l'elemento essenziale delle sue opere, ammirare in tutto il mondo. Da Bagnolo ci spostiamo verso Barge, il cui territorio si estende dalla pianura alle pendici del **Mombracco**, facendo una deviazione verso **La Certosa della Trappa** e quindi raggiungiamo Paesana, percorrendo la strada panoramica della "Colletta". Scendendo poi verso valle nel Comune di Sanfront si può raggiungere, percorrendo un tratto di sentiero, la Borgata Museo di "**Balma Boves**", un caratteristico borgo costruito sotto un'enorme sporgenza rocciosa, il cui peculiare aspetto, con le sue case in pietra dai tetti piani, tanto ricorda quello dei pueblo indiani del Nord America. Il nostro primo giorno termina nella bella area di sosta attrezzata di Paesana "**Un Po di sosta ai piedi del Monviso**".

2° giorno:

Da **Paesana** è consigliabile salire a **Pian Munè**, luogo ideale per vivere la montagna in tutte le stagioni, godere di un bel paesaggio naturale ed ammirare il panorama sulla Valle Po. È possibile parcheggiare nel Punto sosta riservato ai camper.

Ritornati sulla strada principale si risale il corso del fiume Po con destinazione **Ostana, uno dei Borghi più belli d'Italia**. Il piccolo comune è un esempio di riqualificazione architettonica intelligente ed è sede della Scuola di Cinema di Ostana, che attira giovani aspiranti cinemaker da tutta Italia e di Alpstream, il centro di ricerca universitario sull'ecologia dei fiumi alpini, ed anche il Monviso Institute, che si occupa di ricerca in ambito di edilizia sostenibile.

Raggiungiamo infine Crissolo, la cui immagine è da sempre associata all'ormai leggendario "Re di Pietra": il Monviso. Il paese ha origine antiche: tracce di sepolture neolitiche furono ritrovate durante scavi condotti verso fine ottocento. A Crissolo si trova inoltre il Santuario di San Chiaffredo, legionario romano martire e Santo patrono della Diocesi di Saluzzo. Proprio sotto il Monviso possiamo pernottare nell'area di sosta attrezzata di **Pian della Regina** presso il Rifugio omonimo.

3° giorno:

Da **Pian della Regina**, nel periodo estivo, è possibile raggiungere le sorgenti del Po con un servizio navetta organizzato dalla Unione Montana dei Comuni del Monviso, prenotabile presso l'Ufficio Turistico di Crissolo.

Ridiscesi a Crissolo e parcheggiato nell'area di sosta comunale, troviamo la Grotta di Rio Martino che, oltre che essere uno dei più importanti e particolari ambienti carsici del Piemonte, è una Riserva Naturale del Parco del Monviso, inserita nelle Zone Speciali di Conservazione.





Wotz

INFO

Porta di Valle Infernotto /
Porta di Valle Valli Po e Bronda

✉ portadivalleinfernotto@gmail.com

✉ info@visitvallepo.it

☎ +39 366 8936488 / +39 0175 94273

2 DE LA PIERRE DE LUSERNA AU ROI DE LA PIERRE, LE MONVISO



Nous quittons l'aire de stationnement de Saluzzo, en direction de Bagnolo Piemonte, jusqu'aux sources du Pô, que nous atteindrons le lendemain :

1^{er} jour :

Bagnolo Piemonte est la commune frontalière qui sépare les provinces de Cuneo et de Turin, où tout semble parler de pierre ; les nombreux ateliers disséminés le long des voies d'accès à la ville, les grands gisements de parpaings, les tailleurs de pierre, les « lose » des toits, le **château Malingri de Bagnolo**, ou parmi les œuvres les plus récentes, l'aile du marché, l'église de l'Assunta di Montoso et le récent Palazzo Comunale (la mairie), conçus par l'architecte bagnolais Aimaro Oreglia d'Isola, qui a fait de la pierre l'élément essentiel de ses œuvres, admirées dans le monde entier. De Bagnolo, nous nous dirigeons vers Barge, dont le territoire s'étend de la plaine aux pentes du **Mombracco**, avec un détour par **La Chartreuse de Trappa** jusqu'à Paesana, le long de la route panoramique de la « Colletta ».

Puis en descendant vers la vallée, vers la commune de Sanfront, en suivant le sentier, nous arrivons au Borgata Museo (musée Borgata) de « **Balma Boves** », village caractéristique construit sous un énorme éperon rocheux, dont l'aspect particulier, avec ses maisons de pierre à toit plat, rappelle celui des peuples indiens d'Amérique du Nord.

Notre première journée se termine dans la belle aire de stationnement aménagée de Paesana « **Un Po di sosta ai piedi del Monviso** »

2^e jour :

Au départ de Paesana, il est recommandé de se rendre à **Pian Munè**, lieu idéal pour découvrir les montagnes en toutes saisons, mais également profiter d'un magnifique paysage naturel et admirer la vue sur la vallée du Pô. Il est possible de se garer dans le parking réservé aux camping-cars.

De retour sur la route principale, remontez le cours du Pô vers **Ostana**, l'un des **plus beaux villages d'Italie**. La petite ville est un exemple de réaménagement architectural intelligent. Elle abrite l'École de cinéma d'Ostana, qui attire de jeunes cinéastes en herbe de toute l'Italie, Alpstream, le centre de recherche universitaire sur l'écologie des rivières alpines, ainsi que l'Institut Monviso, qui s'occupe de la recherche dans le domaine de la construction durable. Nous arrivons enfin à Crissolo, dont l'image a toujours été associée au désormais légendaire « Roi de Pierre » : Monviso. La ville a des origines anciennes : des traces de sépultures néolithiques y ont été retrouvées lors de fouilles menées vers la fin du XIX^e siècle. À Crissolo, nous trouvons également le sanctuaire de San Chiaffredo, légionnaire romain martyr et saint patron du diocèse de Saluzzo.

Juste en dessous de Monviso, nous pouvons passer la nuit sur l'aire de stationnement aménagée de **Pian della Regina**, dans le refuge du même nom.

3^e jour :

Depuis **Pian della Regina**, en été, il est possible de rejoindre les sources du Pô avec un service de navette organisé par l'Unione Montana dei Comuni del Monviso, à réserver auprès de l'Office de Tourisme de Crissolo.

En fois redescendus à Crissolo et garés dans l'aire de stationnement municipale, nous trouvons la grotte de Rio Martino qui, outre être l'un des lieux karstiques les plus importants et particuliers du Piémont, est également une réserve naturelle du parc du Monviso, insérée dans la liste des Zones spéciales de conservation.





Wolz

INFO

Porta di Valle Infernotto /
Porta di Valle Valli Po e Bronda

✉ portadivalleinfernotto@gmail.com

✉ info@visitvallepo.it

☎ +39 366 8936488 / +39 0175 94273

2 FROM THE LUSERNA STONE TO THE KING OF STONE, MONVISO



Heading from the Saluzzo rest area towards Bagnolo Piemonte, we reach the sources of the Po the next day:

Day 1:

Bagnolo Piemonte is the border municipality between the provinces of Cuneo and Turin, where everything seems to speak of stone: the numerous workshops scattered along the access roads to the town, the large deposits of stone blocks, the stonemasons, the “flagstones” of the roofs, the **Malingri Castle in Bagnolo** and, among the more recent works, a section of the market, the church of Assunta in Montoso and the recent Town Hall, designed by the Bagnolo-born architect Aimaro Oreglia d’Isola, who made stone the basic element of his works, which are admired all over the world. We move on from Bagnolo towards Barge, the territory of which extends from the plain to the slopes of **Mombracco**, making a detour towards **La Certosa della Trappa (Charterhouse of La Trappa)** and reaching Paesana, along the scenic road of the “Colletta”. Then proceeding downhill towards the valley in the Municipality of Sanfront, along a stretch of path, you can reach the Village Museum of “**Balma Boves**”, a quaint village built under a huge rocky ledge, which has an unusual appearance, with its stone houses with flat roofs that brings to mind the Indian pueblos of North America. Our first day ends in the lovely, well-equipped Paesana rest area “**Un Po di sosta ai piedi del Monviso**”

Day 2:

It is advisable to climb from Paesana to **Pian Munè**, the ideal place for experiencing the mountains in every season, to enjoy the beautiful natural landscape and admire the view of the Po Valley. It is possible to park in the Stopover area reserved for camper vans.

Back on the main road, follow the course of the Po river, destination **Ostana**, one of **I Borghi più belli d’Italia (Italy’s most beautiful villages)**. The little municipality is an example of intelligent architectural redevelopment and is home to the Ostana School of Cinema, which attracts young aspiring film-makers from all over Italy and also Alpstream, the university centre of research on the ecology of Alpine rivers, as well as the Monviso Institute, which deals with research in the field of sustainable construction.

Lastly, we reach Crissolo, the image of which has always been linked to the now legendary “King of Stone”: Monviso. The village has ancient origins: traces of Neolithic burials were found during excavations conducted towards the end of the 19th century. In Crissolo, there is also the Sanctuary of San Chiaffredo, Roman legionary martyr and Patron saint of the Diocese of Saluzzo.

Just below Monviso, we can stay overnight in the well-equipped rest area of **Pian della Regina** at the Lodge of the same name.

Day 3:

In the summer, from **Pian della Regina**, it is possible to reach the sources of the Po river using a shuttle service organised by the Mountain Union of Monviso Municipalities, which can be booked at the Crissolo Tourist Office.

After going back down to Crissolo and parking in the municipal rest area, we find the Cave of Rio Martino that, in addition to being one of the most important and unusual karstic environments in Piedmont, is also a Nature Reserve in the Monviso Park, listed as a Special Conservation Area.





INFO

Porta di Valle Valle Varaita
Via Provinciale, 12020 Brossasco (CN)

✉ info@segnavia.piemonte.it
☎ +39 0175 689629



3 VALLE VARAITA, LA "VALLE SMERALDINA"

Ci dirigiamo dall'area di sosta di Saluzzo verso Verzuolo e percorriamo tutta la valle che si presenta straordinariamente verde, tanto da essere definita la "Valle Smeraldina":

1° giorno:

Verzuolo è il primo paese che incontriamo sul percorso in direzione della prima tappa, Piasco, dove ha sede la Salvi Harps, quella che probabilmente è la più grande fabbrica di arpe del mondo ed il contestuale **Museo Victor Salvi** che è il primo ed unico museo dedicato interamente all'arpa, alla sua storia ed al suo universo sonoro (per le visite è necessaria la prenotazione). Proseguiamo per Costigliole Saluzzo, il paese dei castelli, che, con la sua posizione sulla collina ed il clima mite, può vantare particolari coltivazioni, quali quelle **dell'albicocca tonda di Costigliole** e dell'**uva Quagliano**. Raggiungiamo quindi Busca, con l'interessante **Castello del Roccolo**, e attraverso la colletta (la strada è stretta, quindi da percorrere con prudenza) arriviamo a Rossana, dove è visitabile l'**Ecomuseo della Resistenza** in Palazzo Garro. Giungiamo a Venasca, conosciuta per la fiera autunnale delle **castagne** e per il mercato dedicato a questi frutti noto a livello nazionale. Rivolto interamente al suono e alla musica, la **Fabbrica dei Suoni** di Venasca è il primo parco tematico italiano di questo genere. Brossasco, centro dell'artigianato del legno, ospita la Porta di Valle - Segnavia, dove raccogliere tutte le informazioni e le proposte turistiche per la Valle. Alcuni chilometri fuori dall'abitato incontriamo il bivio per Valmala, importante centro religioso: migliaia di pellegrini e turisti ogni anno salgono al **Santuario della Madonna della Misericordia**. In inverno, al Centro Fondo di Valmala è possibile praticare lo sci di fondo su percorsi di diversa difficoltà.

In località Pian Pietro possiamo fermarci nella graziosa area sosta attrezzata **Dusman** o, nel caso volessimo ritornare nel fondovalle, Melle ci accoglie con la sua area comunale.

2° giorno:

Melle, con la vicina Frassino, è la patria del "**Toumin dal Mel**", il formaggio simbolo della Valle Varaita, la cui tecnica di lavorazione si è tramandata di madre in figlia. Un'altra eccellenza di Melle sono le **tisane bio** della **Valverbe**, uno splendido connubio tra l'antica tradizione erboristica e la ricerca avanzata di nuove tecnologie di produzione. Frassino, dotato come Melle di una comoda **area comunale di sosta per i camper**, ospita un interessante centro di documentazione sull'attività dei muratori e sull'architettura di media valle: il Museo "**Lhi Mestres**". Inoltre, in frazione Chiaronto è sito un percorso avventura molto divertente (ad accesso libero)

Sampeyre è il centro di villeggiatura più importante della Valle Varaita, perché adagiato in un'ampia conca ai piedi del Monviso. Famosa è la **Baio di Sampeyre**, festa tradizionale occitana che si svolge ogni cinque anni nel periodo di Carnevale e rievoca la cacciata dei Saraceni dal territorio. Ci sono ben tre campeggi a Sampeyre che possono ospitare i camper. Molto attivi in campo culturale e turistico sono i centri di Rore e di Becetto.

Appena a monte dell'abitato di Casteldelfino si stacca sulla sinistra il Vallone di **Bellino** lungo 9 chilometri. Il paese è costituito da 10 borgate, costruite secondo l'architettura alpina in pietra e legno. La peculiarità di queste borgate sono le colonne portanti rotonde realizzate in muratura, con pietre e malta, con altezze importanti fino a 10 metri, che rappresentano manufatti di alta maestria.

Il Comune di Bellino custodisce un ingente patrimonio gnomonico costituito da 34 quadranti solari completamente restaurati, che hanno fatto parte del progetto "Bellino Solare" che insieme al **Museo del Tempo e delle Meridiane ed all'Osservatorio astronomico di Borgata Celle** raccontano il corso del sole e delle stelle e come l'uomo da queste letture abbia iniziato a regolare ed organizzare le proprie attività.

A Pian Melezè, presso il rifugio omonimo, è presente un punto sosta camper, dove è possibile pernottare.

3° giorno:

Ritornati sulla strada principale ci dirigiamo verso Pontechianale, l'ultimo comune della valle, che è costituito da alcuni insediamenti, disposti a monte ed a valle del lago artificiale: è un centro di villeggiatura estiva e di sport invernali, con buone attrezzature turistiche e sportive, dotato di una capiente area di sosta comunale e di due campeggi in grado di soddisfare tutte le esigenze dei turisti itineranti. Dalla zona dei campeggi, senza spostare il camper, possiamo raggiungere il piccolo villaggio di **Chianale**, uno dei borghi più belli d'Italia, con una semplice passeggiata di un'ora. Il borgo di Chianale è diviso in due dal torrente Varaita: le due parti sono collegate tra di loro da un antico **ponte di pietra**, vero simbolo del paese. Il resto del paese è un susseguirsi di antiche e caratteristiche **case in ardesia e legno** con bellissimi **tetti in pietra "lose"**.

Il **Museo del costume di Chianale** ospita una ricca documentazione sui costumi della valle e sui prodotti dell'artigianato tessile.

Dalla primavera all'autunno è possibile raggiungere la Francia superando i 2.748 metri s.l.m. del Colle dell'Agnello: la strada è stretta, completamente asfaltata, ma percorribile con i camper.



INFO

Porta di Valle Valle Varaita
Via Provinciale, 12020 Brossasco (CN)

✉ info@segnavia.piemonte.it
☎ +39 0175 689629



3 VALLÉE VARAITA, LA « VALLÉE D'ÉMERAUDE »

Nous quittons l'aire de stationnement de Saluzzo en direction de Verzuolo et parcourons une vallée d'une verdure tellement extraordinaire qu'elle se voit attribuer le nom de « Vallée d'émeraude »

1^{er} jour :

Verzuolo est la première ville que nous rencontrons sur le chemin en direction de la première étape, Piasco, où se trouve **Salvi Harps**, probablement la plus grande fabrique de harpes au monde et le **Musée Victor-Salvi** sur le même thème, le premier et le seul musée entièrement dédié à la harpe, son histoire et son univers sonore (visites sur réservation obligatoire).

Nous continuons vers **Costigliole Saluzza**, la ville des châteaux, qui, avec sa position sur la colline et son climat doux, peut vanter quelques récoltes particulières telles que celles de **l'abricot rond de Costigliole** et de **raisins Quagliano**. Nous atteignons ensuite Busca, avec l'intéressant **château de Rocco** et, en passant par la « colletta » (la route est étroite, donc à parcourir avec prudence) nous arrivons à **Rossana**, où visiter le **Musée-éco de la Résistance** au Palais Garro. Nous arrivons ensuite à **Venasca**, connue pour sa foire de **châtaignes** qui se déroule en automne, et pour le marché de renommée nationale dédié à ces fruits. Entièrement dédié au son et la musique, la **Fabrique du son** di Venasca est le premier parc à thème italien de ce type. Brossasco, le centre de l'artisanat du bois, abrite **Porta di Valle - Segnavia**, où recueillir toutes les informations et offres touristiques de la vallée. À quelques kilomètres de la ville, nous rencontrons le carrefour de **Valmala**, un important centre religieux, avec des milliers de pèlerins et de touristes qui se rendent au **Sanctuaire de Notre-Dame de la Miséricorde**. En hiver, le ski de fond peut être pratiqué au centre de ski de fond de **Valmala**, sur des itinéraires de difficulté variable. À **Pian Pietro**, il est possible de faire un arrêt dans la jolie aire de stationnement aménagée de **Dusman** ou, s'il est souhaité redescendre dans la vallée, nous diriger vers **Melle** et son domaine communal.

2^e jour :

Melle, toute proche de **Frassino**, est la patrie du « **Toumin dal Mel** », le fromage symbole de la vallée de **Varaita**, dont la technique de préparation est transmise de mère en fille. Un autre produit d'excellence de **Melle** sont les **tisanes bio** de la **Valverbe**, un magnifique mariage entre l'ancienne tradition des plantes médicinales et la recherche avancée de nouvelles technologies de production. **Frassino** qui, tout comme **Melle** dispose d'un commode **parking municipal pour camping-cars**, abrite un intéressant centre de documentation sur l'activité des maçons et sur l'architecture de la moyenne vallée : le musée « **Lhi Mestres** ». De plus, le hameau de **Chiaronto** compte un parcours aventure très amusant (avec accès gratuit) **Sampeyre** est le centre de vacances le plus important de la vallée de **Varaita**, car il se trouve dans un grand bassin au pied du **Monviso**. **La Baio di Sampeyre** est une célèbre fête traditionnelle occitane qui a lieu tous les cinq ans pendant la période du Carnaval, en souvenir de l'expulsion des sarrasins de la région. **Sampeyre** compte trois campings avec possibilité d'accueillir des camping-cars. Les centres de **Rore** et **Becetto** sont très actifs en termes de culture et de tourisme. Non loin en amont de la ville de **Casteldelfino**, sur la gauche, se dresse le **Vallone di Bellino** de 9 km de long. La commune est constituée de 10 hameaux, construits selon l'architecture alpine, en pierre et bois. La particularité de ces villages sont les colonnes de soutien rondes en maçonnerie, avec des pierres et du mortier, et leurs importantes hauteurs allant jusqu'à 10 mètres, représentant des artefacts de haut savoir-faire. La commune de **Bellino** détient un immense patrimoine gnomonique composé de 34 cadrans solaires entièrement restaurés, faisant partie du projet « **Bellino Solare** » et qui, avec le **Musée du temps et des cadrans solaires** et l'**Observatoire astronomique de Borgata Celle**, expliquent la course du soleil et des étoiles et comment, à partir de ces lectures, l'homme a commencé à réguler et à organiser ses propres activités. À **Pian Melezzè**, au refuge du même nom, vous trouverez un **point d'arrêt pour camping-cars**, où il est possible de passer la nuit.

3^e jour :

De retour sur la route principale, nous nous dirigeons vers **Pontechianale**, la dernière commune de la vallée, composée de plusieurs agglomérations situées en amont et en aval du lac artificiel. Il s'agit d'un centre de vacances d'été et de sports d'hiver, avec de infrastructures touristiques et sportives de qualité, et doté d'une grande aire de stationnement municipale et de deux campings capables de satisfaire tous les besoins des touristes itinérants. Depuis l'aire de camping, sans déplacer le camping-car et avec une simple promenade d'une heure, il est possible de se rendre dans le petit village de **Chianale**, l'un des plus beaux villages d'Italie. Le village de **Chianale** est divisé en deux par le ruisseau **Varaita**. Les deux parties sont reliées entre elles par un ancien **pont en pierre**, véritable symbole du village. Le reste du village est une succession d'anciennes **maisons en ardoise et en bois** caractéristiques, avec de beaux **toits en pierre « lose »**. Le **Musée du costume de Chianale** abrite une riche documentation sur les coutumes de la vallée et les produits de l'artisanat textile. Du printemps à l'automne, il est possible de se rendre en France en grim pant les 2 748 mètres d'altitude du **Colle dell'Agello**. La route est étroite, entièrement goudronnée, et praticable en camping-car.



INFO

Porta di Valle Valle Varaita
Via Provinciale, 12020 Brossasco (CN)

✉ info@segnavia.piemonte.it
☎ +39 0175 689629



3 VARAITA VALLEY, THE "EMERALD VALLEY"

We then head from the Saluzzo rest area towards Verzuolo and cross the entire extraordinarily green valley, which is why it is described as the "Emerald Valley":

Day 1:

Verzuolo is the first village we come across on the route in the direction of the first stop-off, Piasco, where Salvi Harps, probably the biggest harp factory in the world, is based, and the contextual **Museo dell'Arpa Victor Salvi**, the first and only museum entirely dedicated to the harp, its history and its universe of sound (booking is required for visits).

We proceed to Costigliole Saluzzo, the village of castles that, with its position on the hill and mild climate, can boast particular crops, such as the **Albicocca Tonda di Costigliole** (Round Apricot of Costigliole) and **Quagliano grapes**. We then reach Busca, with the interesting **Castello del Roccolo**, and across the small hill (the road is narrow, so drive with caution) we come to Rossana, where you can visit the **Ecomuseum of the Resistance** in Palazzo Garro.

We arrive in Venasca, known for its autumn **chestnut fair** and for the market dedicated to this fruit, known nationwide. The **Fabbrica dei Suoni** (Sound Factory) in Venasca, focused entirely on sound and music, is the first Italian theme park of this kind.

Brossasco, a centre of wood craftsmanship, is where the Porta di Valle - Trail sign is located, where you can gather all the information and tourist offers for the Valley.

A few kilometres outside the town, we encounter the crossroads for Valmala, an important religious centre: every year, thousands of pilgrims and tourists go up to the **Santuario della Madonna della Misericordia**. In the winter, at the Valmala Cross-Country Skiing Centre, you can do some cross-country skiing on routes of varying difficulty.

In the locality of Pian Pietro, we can stop at the pretty and well-equipped **Dusman** stopover area or, if we want to return to the valley floor, Melle will welcome us with its municipal area.

Day 2:

Melle with the nearby Frassino, is the home of "**Toumin dal Mel**", the symbolic cheese of the Varaita Valley. The technique for making it has been handed down from mother to daughter. Other excellent products of Melle are the **organic herbal teas of Valverbe**, a splendid combination of ancient herbal tradition and advanced research into new production technologies.

Frassino, like Melle, also has a convenient **municipal stopover area for camper vans**, and is also the location of an interesting centre of documentation on the activity of bricklayers and on middle valley architecture: the "**Lhi Mestres**" Museum. Furthermore, in the hamlet of Chiaronto, there is a fun adventure trail (with free access). Sampeyre is the most important holiday centre in the Varaita Valley, because it lies in a large basin at the foot of Monviso. The **Baio di Sampeyre** is a famous traditional Occitan celebration that takes place every five years during the Carnival period and commemorates the expulsion of the Saracens from the territory. There are three campsites in Sampeyre that can accommodate camper vans. Rore and Becetto are very active centres in the fields of culture and tourism.

Just before the town of Casteldelfino, the Valley of **Bellino**, 9 kilometres long, branches off to the left. The village is made up of 10 hamlets, built in stone and wood, according to Alpine architecture. The unusual elements of these villages are the round supporting columns, masonry structures made of stones and mortar, with considerable heights of up to 10 metres and featuring high levels of mastery. The Municipality of Bellino possesses a huge gnomonic heritage consisting of 34 completely refurbished sundials, which were part of the "Bellino Solare" project that, together with the **Museum of Time and Sundials and Osservatorio Astronomico di Borgo Celle**, talk about the path of the sun and the stars and how man started to regulate and organise his activities based on these readings.

At Pian Melezè, near the lodge of the same name, there is a **stopover area for camper vans**, where it is possible to stay overnight.

Day 3:

Back on the main road, we head towards Pontechianale, the last municipality of the valley, which is made up of several settlements located upstream and downstream of the artificial lake: it is a centre of summer holidays and winter sports, with good tourist and sports facilities, equipped with a spacious municipal rest area and two campsites able to satisfy all the needs of itinerant tourists.

From the camping area, without moving the camper van, we can reach the small village of **Chianale**, one of Italy's most beautiful villages, a simple one-hour walk away. The village of Chianale is divided in two by the Varaita torrent: the two parts are linked to each other by an ancient **stone bridge**, a true symbol of the village. The rest of the village is a sequence of ancient and typical **slate and wood houses with beautiful "flagstone" roofs**. The **Museum of Costume in Chianale** contains a wealth of documentation on costumes in the valley and on textile craft products.

From spring to autumn, it is possible to reach France, exceeding 2,748 metres above sea level of Col Agnel: the road is completely paved and narrow, but it is accessible for camper vans.



INFO

Porta di Valle Valle Maira /
Porta di Valle Valle Grana

✉ consorzio@vallemaira.org
✉ portadivalle@vallegrana.it / info.emotionalp@gmail.com
☎ +39 0171 917080 / +39 0171 618 300

4 VALLE MAIRA E VALLE GRANA: TERRE D'ALTE EMOZIONI RICCHE DI GUSTO



Partiamo dall'Area di sosta di Saluzzo, raggiungiamo prima Villar San Costanzo e poi Dronero, da dove è possibile proseguire per la Valle Maira o deviare per scollinare in Valle Grana:

1° giorno:

Villar San Costanzo, la nostra prima tappa, è uno dei luoghi più interessanti del circuito "Mistà" con l'**Abbazia di San Costanzo** e la **Chiesa di San Costanzo al Monte**. Particolare la **Riserva Naturale dei Ciciu del Villar**, affascinanti fenomeni di erosione fluviale del terreno. Assolutamente da assaggiare la "**Tuma**" della **Morra**, prodotta dal Caseificio Valle Macra ed i biscotti della **Famiglia Cavanna**.

Proseguiamo per **Dronero** dove ad accoglierci ci sono il **Ponte del Diavolo** ed il "**Mulino della Riviera**", l'unico mulino ancora in funzione. Interessanti da visitare sono il **Museo Civico Luigi Mallé** ed il Museo occitano Sòn de Lengà di **Espaci Occitan**.

Risalendo la valle, andiamo a sostare alla graziosa sosta camper di Cartignano.

2° giorno:

Riprendiamo il nostro itinerario in direzione di **San Damiano Macra**, che annovera fra i suoi antenati illustri Giovanni Giolitti e Luigi Einaudi. La località è una terra di profumi e sapori, infatti ci sono diverse aziende che eccellono nella qualità dei loro prodotti

l'**Azienda montana Ghibaudò** produce antipasti di verdure, salse, sughi e composte di

frutta, le **Aziende "I Ciabrie" e Lo Puy** allevano capre e producono degli ottimi formaggi. La prossima tappa è Macra, famosa per il **sentiero dei ciclamini**; si tratta di un'escursione facile ad anello che dà la possibilità di raggiungere diverse borgate con una facile passeggiata. Macra vanta due piccoli gioielli, facenti parte del circuito Mistà: la piccola, deliziosa cappella di **San Salvatore**, che si affaccia sul torrente Maira, e la cappella di **San Pietro**, che nasconde al suo interno una sorpresa: un affresco con una danza macabra in cui scheletri, frati, donne e cavalieri danzano una ballata in versi occitani misti a francese antico.

Saliamo a **Celle Macra**, dove è nata la tradizione degli acciugai: nel **Museo Seles - dei mestieri itineranti (Pinse)** potrai ripercorrerne i passi. La posizione defilata, sulla destra orografica del fiume Maira, ha protetto le sue 21 borgate e frazioni dal passaggio degli eserciti tra il 500 e il 600 e proprio per questo possiamo ammirare nella **Parrocchiale di San Giovanni Battista** la bellissima pala d'altare eseguita da **Hans Clemer** e nella **Cappella di San Sebastiano** gli affreschi datati 1484 di Giovanni Baleison. Ritornati sulla strada principale raggiungiamo rapidamente Stropo e, dopo averlo superato, giungiamo al Camping Park Valle Maira, punto di partenza per la visita della **Chiesa di San Peyre** e di **Elva**.

3° giorno:

Purtroppo la strada che conduce ad Elva (21 km.) è stretta e non adatta ai camper di grandi dimensioni, ma per chi è dotato di scooter o Ebike ci sono tanti motivi per visitare questa perla: visitare la parrocchiale di Santa Maria Assunta, scoprire un piccolo borgo d'alta quota che ha mantenuto nei secoli il suo spirito, ammirare il contesto naturale che lo accoglie. Qualunque sia il motivo che ti porta qui, scoprirai uno tra i più bei **complessi pittorici** della zona: il **ciclo di affreschi tardoquattrocentesco** con la splendida crocifissione e i dipinti situati nel presbiterio, attribuiti al maestro fiammingo **Hans Clemer**. Potrai scoprire anche un mestiere tanto strano e quasi unico, quelli dei raccoglitori di capelli "**Lhi Pelassiers**", e potrai gustare la **Toma di Elva**, un formaggio a latte vaccino intero a pasta cruda e pressata. Salendo verso Elva, sulla strada che da Stropo capoluogo conduce al piccolo borgo, ci aspetta la **Chiesa di San Peyre**, costruita fra il XII e XIII secolo, gioiello del circuito Mistà.

Ritornati al campeggio riprendiamo il nostro camper e proseguiamo in direzione di Acceglio, giungendo a **Prazzo**, dove, in una borgata, è stato girato il film "E l'aura fai son vir, il vento fa il suo giro". Una breve sosta ci permette di visitare il **Museo della Canapa e del lavoro femminile**.

Seguendo il Maira fino alla sua sorgente, si arriva ad Acceglio, al confine con la Francia, comune diffuso composto da 14 tra borghi e frazioni; gli fanno da corona monti imponenti e dalle forme che lasciano un ricordo indelebile. Proprio alle sorgenti della valle Maira potrai scoprire un museo, nato dalla devozione dei valligiani, che conserva molti tesori. Qui ha infatti sede la **Confraternita dell'Annunziata** risalente al Quattrocento che ospita dal 1998 un Museo di Arte Sacra e delle opere di Matteo Olivero.

Nel Vallone di Unerzio il museo etnografico **La Misoun d'en bot** presenta la collezione privata di Rolando Comba: l'allestimento si compone di circa 1500 oggetti, provenienti interamente dal vallone di Unerzio.

La **Rocca Provenzale** è l'impressionante massiccio roccioso che emerge verticale dai prati dietro **Chiappera**, l'ultimo borgo abitato e uno dei più belli dell'alta Valle Maira. Proprio a Chiappera possiamo fermarci al Campeggio Campo base inserito in una natura incontaminata.

È bene segnalare anche l'area comunale attrezzata sulla strada provinciale.

4° giorno:

Salutiamo Acceglio e ritorniamo verso valle fino a Ponte Marmora, dove imbocchiamo sulla destra la strada che ci porta a Marmora e Canosio.

Marmora è un museo a cielo aperto; passeggiando tra le sue 17 borgate si distinguono, oltre a notevoli esempi di architettura religiosa, anche edifici caratterizzati da una grande cura e ricchezza di particolari di costruzione: le abitazioni di famiglie della borghesia contadina. L'itinerario **"Per antichi sentieri"** è un fiore all'occhiello per Marmora. In quasi tutte le borgate di Marmora è presente una cappella che ne è il contrassegno costante, tra cui occorre citare la **Cappella di San Sebastiano e Fabiano**, che ha un ciclo pittorico di metà quattrocento di Giovanni Baleison e **La Parrocchiale di San Giorgio e Massimo**, dal bel campanile gotico, che si trova isolata sopra l'abitato. A Marmora incontriamo **la biblioteca più alta d'Europa**, a 1.580 metri di quota. Fu fondata da **Padre Sergio De Piccoli** un monaco Benedettino, che ha raccolto e conservato nei locali della canonica oltre sessantacinquemila volumi.

Canosio, in posizione defilata in un vallone laterale del fiume Maira, ha saputo conservare architetture antiche di estremo interesse nelle sue 16 borgate e frazioni. Si può ammirare in contrada **Ubac la più famosa casa villaggio**, un'architettura tipica della valle.

E proprio da Canosio si parte per la visita **dell'Altopiano della Gardetta**, riconosciuto nel 2001 come Patrimonio Geologico Italiano grazie alla presenza visibile di resti fossili preistorici. Si possono scoprire le impronte dei dinosauri, incorniciate da imponenti montagne calcaree.

In questa valle laterale vale la pena fermarsi alcuni giorni al **Campeggio Lou Dahu**, dove immergersi nella natura, ed a passo lento scoprire tutte le bellezze dei luoghi.

5° giorno:

Ritorniamo verso Caraglio, dove è stata realizzata una nuovissima area di sosta; presso il Filatoio, possiamo fermarci alla Porta di Valle della Valle Grana per raccogliere materiale e le informazioni utili per visitare il paese, che è stato un importante centro della lavorazione della seta. Caraglio fa rima con Aglio, infatti, come testimoniano alcuni detti popolari, in questo paese ai piedi della Valle Grana la **coltivazione dell'aglio**, come quella dello **zafferano**, è antica; da alcuni anni l'**aglio** di Caraglio è diventato un **Presidio Slow Food**. Proseguiamo quindi per Valgrana: il capoluogo comunale si trova all'imbocco dell'omonima valle ed è formato da due borgate Ripalta e Villa separate dal torrente Grana. Dalla borgata Villa si può arrivare al Molino del Paschiero che conserva la grande ruota metallica, monumento simbolo della storia della resistenza locale e gli antichi macchinari. Da segnalare, poco oltre la periferia del capoluogo, la **Cappella di San Bernardo** del XV secolo, che custodisce un interessante ciclo pittorico opera di Pietro da Saluzzo. La produzione della **pera "madernassa"** è tipica della zona.

Monterosso Grana è la tappa successiva, la sua storia è scritta nelle antiche mura della torre e del vecchio castello, nella **Cappella di San Sebastiano** e nelle **parrocchiali di San Pietro e Santa Lucia**. Le Frazioni di San Pietro e Santa Lucia di Coumboscuro conservano molte delle caratteristiche originarie, dove l'uomo e la natura vivono in un rispettoso equilibrio.

Monterosso è ricco di musei che raccontano testimonianze del lavoro, **il Martinetto, il Mulino e la Segheria, Museo permanente dei Babaciu, Ecomuseo Terra del Castelmagno, Museo Etnografico Coumboscuro della Civiltà Provenzale Alpina**. Siamo nella Terra del **Castelmagno**, l'indiscusso re dei formaggi, oggi **presidio Slow Food**, che si produce esclusivamente nei comuni di Monterosso, Pradleves e Castelmagno.

Nel piccolo paese di Pradleves c'è un luogo capace di raccontare secoli di storia, mestieri e lavori di questo piccolo borgo di media Valle è lo **spazio culturale "Galina"**, gestito dal **Bar Abri**, come gli impianti sportivi, dotati di un'area coperta di pattinaggio su ghiaccio. Castelmagno non è proprio un vero e proprio paese, ma il nome si riferisce all'intero territorio comunale, con le sue quindici borgate, il suo **Santuario dedicato a San Magno martire**, le sue malghe, appartiene alla Regione Occitana, regione compresa tra le Alpi, i Pirenei, il Mediterraneo e l'Atlantico francese.

Giunti al Santuario, possiamo sostare nel parcheggio riservato ai Camper, per poi proseguire esclusivamente in scooter o Ebike fino al mitico Colle Fauniera e raggiungere l'Altopiano della Gardetta. (Dal santuario la strada è sconsigliata ai camper).

In Valle Grana si può sostare un po' dovunque, ma l'unico luogo attrezzato è il Campeggio Roccastella di Monterosso Grana.





INFO

Porta di Valle Valle Maira /
Porta di Valle Valle Grana

✉ consorzio@vallemaira.org
✉ portadivalle@vallegrana.it / info.emotionalp@gmail.com
☎ +39 0171 917080 / +39 0171 618 300

4 VALLÉE MAIRA ET VALLÉE GRANA : TERRES DE HAUTES ÉMOTIONS, RICHES EN SAVEURS

Nous partons de l'aire de stationnement de Saluzzo pour nous rendre tout d'abord à Caraglio, puis à Dronero, d'où il est possible de poursuivre en direction de la vallée Maira ou de faire un détour pour descendre le long de la vallée Grana :

1^{er} jour :

Villar San Costanzo, notre premier arrêt se fait dans l'un des endroits les plus intéressants du circuit « Mistà » avec l'abbaye de San Costanzo et l'église de San Costanzo al Monte. Visiter en particulier la **Réserve naturelle Ciciu del Villar** avec ses fascinants phénomènes d'érosion fluviale des sols. Vous devez absolument goûter la « Tuma » della Morra, produite par la laiterie **Caseificio Valle Macra** et les biscuits de la **Famille Cavanna**. Nous poursuivons ensuite notre route vers **Dronero** où nous serons accueillis par le Pont du Diable et le « **Moulin de la Riviera** », le seul moulin encore en activité. Le **Musée civique Luigi Mallé** et le musée occitan Sòn de Lenga d'**Espaci Occitan** sont des lieux très intéressants à visiter. En remontant la vallée, faisons une halte dans la jolie aire pour camping-cars de Cartignano.

2^e jour :

Nous reprenons notre itinéraire en direction de **San Damiano Macra**, qui compte parmi ses illustres ancêtres, Giovanni Giolitti et Luigi Einaudi. La localité est une terre de senteurs et de

saveurs. En effet, elle compte plusieurs entreprises qui excellent dans la qualité des produits qu'elles proposent, l'**Azienda montana Ghibaudo** (ferme montagnarde Ghibaudo) qui produit des hors-d'œuvre de légumes, des sauces et des compotes de fruits, et les entreprises « **I Ciabrie** » et **Lo Puy** dans lesquelles sont élevées des chèvres et qui produisent d'excellents fromages.

Le prochain arrêt est Macra, célèbre pour son **Sentiero dei Ciclamini (sentier des cyclamens)**. Il s'agit d'une excursion circulaire facile qui donne la possibilité de se rendre dans différents villages avec une promenade facile. Macra possède deux petits bijoux qui font partie du circuit **Mistà** : la charmante petite **chapelle de San Salvatore**, qui surplombe la rivière Maira, et la chapelle de **San Pietro**, qui dissimule une surprise, à savoir une fresque avec une danse macabre dans laquelle squelettes, moines, femmes et chevaliers dansent une ballade en vers occitans mêlés de vieux français.

Nous montons à **Celle Macra**, où est née la tradition des anchois. Visiter le **Musée Seles – des métiers itinérants (Pinse)** vous permettra d'en retracer les pas. La position isolée, sur la droite orographique de la rivière Maira, a protégé ses 21 villages et hameaux du passage des armées entre 500 et 600. C'est pour cette raison que nous pouvons encore admirer, dans l'**Église paroissiale de San Giovanni Battista**, le magnifique retable réalisé par **Hans Clemer** et, dans la **chapelle de San Sebastiano**, les fresques datées de 1484 réalisées par Giovanni Baleison.

En revenant sur la route principale, nous atteignons rapidement Stroppo et, après l'avoir dépassé, nous arrivons au Camping Park Valle Maira, point de départ pour visiter l'**Église de San Peyre** et celle d'**Elva**.

3^e jour :

Malheureusement, la route vers Elva (21 km) est étroite et ne convient pas aux grands camping-cars, mais pour qui dispose d'un scooter ou d'un e-bike, il existe de nombreuses raisons de visiter ce joyau, comme par exemple l'église paroissiale de Santa Maria Assunta, découvrir un petit village d'altitude qui a conservé son esprit au fil des siècles et admirer l'incroyable paysage. Quelle que soit la raison qui vous amène ici, vous découvrirez l'un des plus beaux **complexes picturaux** de la région : **le cycle de fresques de la fin du XVe siècle** avec la splendide crucifixion et les peintures situées dans le presbytère, attribuées au maître flamand **Hans Clemer**. Vous pourrez également découvrir un métier aussi étrange qu'unique, celui des collectionneurs de cheveux « **Lhi Pelassiers** », et déguster de la **Toma d'Elva**, (**tome d'Elva**) un fromage au lait de vache entier cru et pressée. En montant vers Elva, sur la route qui mène de Stroppo au petit village, vous trouverez l'**église de San Peyre**, construite entre les XIIe et XIIIe siècles, joyau du circuit de Mistà.

De retour au camping, remontons dans notre camping-car et continuons en direction d'Acceglio, jusqu'à **Prazzo** où fut tourné le film « E l'aura fai son vir, il vento fa il sua giro ». Une courte halte nous permet de visiter le **Musée du Chanvre et du Travail des Femmes**. En suivant la Maira jusqu'à sa source, nous arrivons à Acceglio, à la frontière avec la France, commune étendue composée de 14 villages et hameaux. Celle-ci est « couronnée » d'imposantes montagnes aux formes qui laisseront un souvenir indélébile. Juste aux sources de la vallée Maira, vous pourrez découvrir un musée, né de la dévotion des villageois et qui renferme de nombreux trésors. C'est effectivement ici que se trouve le siège de la **Confrérie**

de l'**Annunziata** datant du XVe siècle et qui abrite, depuis 1998, un musée d'Art sacré et les œuvres de Matteo Olivero.

Dans le Val d'Unerzio, vous trouverez le musée ethnographique **Le Misoun d'en bot** qui présente la collection privée de Rolando Comba. L'exposition se compose d'environ 1 500 objets, provenant entièrement du Val d'Unerzio.

La **Rocca Provenzale** (forteresse provençale) est l'impressionnant massif rocheux qui émerge des prairies derrière **Chiappera**. Il s'agit du dernier village habité et l'un des plus beaux de la haute vallée de Maira. C'est précisément à Chiappera qu'il est possible de s'arrêter au camping Campo Base installé dans une nature préservée.

Il convient également de mentionner la zone municipale aménagée sur la route provinciale

4^e jour :

Nous saluons Acceglio et retournons vers la vallée jusqu'à Ponte Marmora, où nous prenons la route de droite en direction de Marmora et Canosio.

Marmora est un musée à ciel ouvert. En se promenant parmi ses 17 hameaux, outre des exemples notables d'architecture religieuse, il est également possible d'admirer des édifices caractérisés par un grand soin et de riches détails de construction, à savoir les habitations des familles de la bourgeoisie paysanne. L'itinéraire « **Per antichi sentieri** » (en français, « Par les anciens chemins ») est le fleuron de Marmora. Presque tous les villages de Marmora comptent une chapelle, qui est en le signe constant, et parmi lesquelles il faut mentionner la **chapelle de San Sebastiano et Fabiano**, qui a un cycle pictural du milieu du XVe siècle par Giovanni Baleison, et la **Parrocchiale di San Giorgio e Massimo (église paroissiale de San Giorgio et Massimo)** et son beau clocher gothique, isolée au-dessus de la ville. À Marmora, nous trouvons la **plus haute bibliothèque d'Europe**, à 1 580 mètres d'altitude. Elle fut fondée par **Père Sergio De Piccoli**, un moine bénédictin qui a rassemblé et conservé plus de soixante-cinq mille volumes dans le presbytère.

Canosio, située dans une position isolée dans une vallée latérale de la rivière Maira, a su conserver une architecture ancienne extrêmement intéressante dans ses 16 villages et hameaux. On peut y admirer, dans le quartier de l'Ubac, la plus **célèbre maison de village**, à l'architecture typique de la vallée.

La visite commence à Canosio, en direction du **plateau de la Gardetta**, reconnu en 2001 comme patrimoine géologique italien grâce à la présence visible de restes fossiles préhistoriques. Des empreintes de dinosaures peuvent y être découvertes, encadrées par d'imposantes montagnes calcaires.

Dans cette vallée latérale, il vaut la peine de s'arrêter quelques jours au **Camping Lou Dahu**, où s'immerger dans la nature, et découvrir lentement toutes les beautés des lieux.

5^e jour :

Retournons maintenant en direction de Caraglio où a été réalisé une toute nouvelle aire de stationnement proche du filaire de la ville, le Filatoio. Nous pouvons nous arrêter à la Porta di Valle de la vallée Grana pour prendre des brochures et des informations utiles pour visiter la ville, qui était autrefois un important centre de fabrication de soie. Caraglio rime avec ail. En effet, comme en témoignent certains dictons populaires, dans cette ville située au pied de la vallée Grana, la **culture de l'ail**, tout comme celle du **safran**, est ancienne et, depuis

quelques années, l'**ail de Caraglio** (aglio di Caraglio) est devenu l'un des produits phare du **Slow Food**.

Monterosso Grana est la prochaine étape. Son histoire est écrite dans les anciens murs de la tour et de l'ancien château, dans la **chapelle de San Sebastiano** et dans les églises paroissiales de San Pietro et Santa Lucia. Les hameaux de **San Pietro et Santa Lucia di Coumboscuro** conservent de nombreuses caractéristiques d'origine, où l'homme et la nature vivent dans un équilibre respectueux.

Monterosso regorge de musées riches en témoignages du travail, le **Martinetto**, le **Moulin et la Scierie**, le **Musée permanent dei Babaciu**, l'**Ecomuseo Terra del Castelmagno (le musée écologique Terra del Castelmagno)**, le **Museo Etnografico Coumboscuro della Civiltà Provenzale Alpina (Musée ethnographique de la civilisation alpine provençale Coumboscuro)**. Nous sommes sur les terres de **Castelmagno**, le roi incontesté des fromages aujourd'hui **produit phare du Slow Food**, et produit exclusivement dans les communes de Monterosso, Pradleves et Castelmagno.

Le petit village de Pradleves abrite un lieu capable de raconter des siècles d'histoire, de métiers et de travaux de ce petit village de la moyenne vallée, l'**espace culturel « Galina »**, dirigé par le **Bar Abri**, comme par exemple des installations sportives équipées d'une patinoire intérieure. Castelmagno n'est pas véritablement une ville, mais le nom fait référence à l'ensemble du territoire communal, avec ses quinze villages, son **sanctuaire dédié au martyr San Magno**, ou encore ses pâturages, et appartient à la **région Occitanie**, située entre les Alpes, les Pyrénées, la Méditerranée et l'Atlantique français.

Une fois au sanctuaire, nous pouvons nous arrêter sur le parking réservé aux camping-cars, puis continuer exclusivement en scooter ou e-bike jusqu'au légendaire Colle Fauniera, pour atteindre ensuite le plateau de Gardetta.

Dans la vallée Grana, vous pouvez vous arrêter presque n'importe où, mais le seul endroit équipé est le camping Roccastella à Monterosso Grana





Wotz

INFO

**Porta di Valle Valle Maira /
Porta di Valle Valle Grana**

✉ consorzio@vallemaira.org
✉ portadivalle@vallegrana.it / info.emotionalp@gmail.com
☎ +39 0171 917080 / +39 0171 618 300

4 MAIRA VALLEY AND GRANA VALLEY: LANDS OF HIGH EMOTIONS FULL OF TASTE

Setting off from the Saluzzo rest area, first we reach Villar San Costanzo and then Dronero. From here, it is possible to proceed towards Valle Maira or take a detour to pass the top of the hill in Valle Grana:

Day 1:

Villar San Costanzo, our first stop, is one of the most interesting places in the **"Mistà" circuit**, with the **Abbey of San Costanzo and the Church of San Costanzo al Monte**. The **Ciciu del Villar Nature Reserve**, with the particularly fascinating phenomena of fluvial erosion of the land. You really must taste the **"Tuma"** cheese of Morra, produced by the **Caseificio Valle Macra** and the biscuits made by the **Cavanna Family**.

We move on towards **Dronero**, where we are welcomed by the Devil's Bridge and the **"Mulino della Riviera"** (Mill of the Riviera), the only mill still functioning. Interesting places to visit are the **Museum Luigi Mallé** and the **Espaci Occitan Sòn de Lengua Museum**.

Following on along the valley, we stop off at the pretty Cartignano camper van stopover area.

Day 2:

We continue our itinerary in the direction of **San Damiano Macra**, that boasts, among its illustrious ancestors, Giovanni Giolitti and Luigi Einaudi. The location is a land of fragrances and flavours. In fact, there are various producers who excel in the quality of their

products, like the **Azienda montana Ghibaudo** that produces vegetable appetisers, sauces, relishes and fruit preserves, the Azienda **"I Ciabrie"** and the Azienda **Lo Puy**, which breed goats and produce excellent cheeses.

The next stop is Macra, famous for the **sentiero dei ciclamini** (the cyclamen trail); this is an easy ring-shaped excursion giving you the opportunity to reach various villages with an easy walk. Macra boasts two small jewels, part of the Mistà circuit: the delightful little chapel of **San Salvatore**, overlooking the Maira torrent, and the chapel of **San Pietro**, which hides a surprise inside it: a fresco with a macabre dance in which skeletons, friars, women and horsemen dance to a ballad in Occitan language verse mixed with Old French.

Climbing to **Celle Macra**, where the anchovy trading tradition emerged: in the **Seles Museum - of itinerant crafts (Pinse)** you can retrace their steps. The secluded position, on the right bank of the Maira river, protected its 21 villages and hamlets from the passing armies between the 16th and 17th centuries and, for this reason, we can still admire the beautiful altarpiece created by **Hans Clemer** in the **Parish Church of San Giovanni Battista** and the frescoes, dated 1484, by Giovanni Baleison, in the Chapel of San Sebastiano.

Back on the main road, we quickly reach Stroppo and, after passing it, we reach the Maira Valley Camping Park, the starting point for visiting the **Church of San Peyre** and **Elva**.

Day 3:

Unfortunately, the road that leads to Elva (21 km) is narrow and not suitable for large camper vans, but for people with scooters or Ebikes there are plenty of reasons to visit this gem: visit the parish church of Santa Maria Assunta, discover a little high-altitude village that has maintained its spirit over the centuries and admire its natural setting. Whatever the reason that brings you here, you will discover one of the most beautiful **groups of paintings** in the area: the **late fifteenth-century series of frescoes** with the splendid crucifixion and the paintings located in the presbytery, attributed to the Flemish master **Hans Clemer**. You can discover a strange and almost unique profession, that of the hair collectors **"Lhi Pelassiers"**, and you can also taste some **Toma di Elva**, a raw, pressed whole cow's milk cheese. Climbing towards Elva, on the road that leads from the capital, Stroppo, to the little village, the **Church of San Peyre** awaits us. It was built between the 12th and 13th century and is a jewel in the Mistà circuit.

Back at the campsite, we return to our camper van and proceed towards Acceglio, reaching **Prazzo**, where the film entitled **"E l'aura fai son vir, il vento fa il suo giro"** (The Wind Blows Round) was shot in a hamlet. A short stop allows us to visit the **Museum of Hemp and Women's Work**.

Following the Maira to its source, you arrive in Acceglio, on the French border, an extensive municipality made up of 14 villages and hamlets; it is crowned by impressive mountains with shapes that leave behind a permanent memory. At the sources of the Maira valley you will be able to discover a museum, created from the devotion of the inhabitants of the valley, which contains numerous treasures. In fact, the headquarters of the **Confraternity of the Annunziata**, dating back to the fifteenth century, are here. Since 1998, a Museum of Sacred Art and works by Matteo Olivero has been located here.

In the Unerzio Valley, **The Misoun d'en bot** ethnographic museum presents the private collection of Rolando Comba: the exhibition is composed of about 1500 objects, which all

come from the Unerzio Valley.

The **Rocca Provenzale** is an impressive rocky massif that emerges vertically from the meadows behind **Chiappera**, the last inhabited village and one of the most beautiful in the Upper Maira Valley. It is in Chiappera that we can stop at the Base Camp campsite in a setting of unspoilt nature.

It is also worth mentioning the well-equipped municipal area along the provincial road

Day 4:

We say goodbye to Acceglio and carry on towards the valley as far as Ponte Marmora, where we take the road on the right that takes us to Marmora and Canosio.

Marmora is an open-air museum; when walking through its 17 hamlets, in addition to notable examples of religious architecture, you can also see buildings built with great care and attention and a wealth of construction details: the homes of families of the rural bourgeoisie. The itinerary "**Per antichi sentieri**" (Along ancient paths) is a crown jewel for Marmora. In almost all the hamlets of Marmora there is a chapel, representing a constant symbol, among which the **Chapel of San Sebastiano and Fabiano** is noteworthy, with its series of paintings by Giovanni Baleison dating back to the fifteenth century and **The Parish Church of San Giorgio and Massimo**, with its beautiful Gothic bell tower, in an isolated place above the hamlet. In Marmora, we come across the **highest library in Europe**, at an altitude of 1,580 metres. It was founded by **Father Sergio De Piccoli** a Benedictine monk, who collected and preserved over sixty-five thousand books in the rectory.

Canosio, in a secluded position in a valley to the side of the Maira river, has succeeded in preserving the ancient architecture in its 16 hamlets and districts. In the **Ubac district**, you can admire the **most famous village-house**, a type of architecture typical of the valley. It is from Canosio that we set off for a visit to the **Gardetta Plateau**, recognised in 2001 as an Italian Geological Heritage site, thanks to the visible presence of prehistoric fossil remains. It is possible to discover footprints of dinosaurs, framed by towering limestone mountains.

In this side valley, it is worth stopping for a few days at the **Camping Lou Dahu** campsite, where you can lose yourself in nature and slowly discover all the treasures in these places.

Day 5:

We return towards Caraglio, where a new rest area has been built: at the Filatoio (Silk Mill), we can stop at the Grana Valley Porta di Valle to gather material and useful information for visiting the village, which was an important centre of silk production. Caraglio rhymes with Aglio, the Italian word for garlic, and in fact, according to several popular sayings, **garlic cultivation**, like that of **saffron**, is an ancient practice in this village at the foot of the Grana Valley; for some years now, Caraglio **garlic** has become a Slow **Food Presidium**.

Monterosso Grana is the next stop. Its history is written in the ancient walls of the tower and of the old castle, in the **Chapel of San Sebastiano** and in the parish churches of San Pietro and Santa Lucia. The Hamlets of **San Pietro and Santa Lucia di Coumboscuro** still have many of their original features, where man and nature live in a respectful balance.

Monterosso is rich in Museums that tell stories of work, **il Martinetto**, **il Mulino e la Segheria (Hydraulic Cylinder, Mill and Sawmill)**, **the permanent museum of Babaciu**, **the Terra del**

Castelmagno Ecomuseum and the Coumboscuro Ethnographic Museum of Provençal Alpine Civilization.

We are in the Land of **Castelmagno**, the undisputed king of cheeses, today a **Slow Food Presidium**, producing exclusively in the municipalities of Monterosso, Pradleves and Castelmagno.

In the little village of Pradleves, there is a place that can tell us about centuries of history, trades and work in this small village in the middle valley. It is the "**Galina**" **cultural space**, managed by the **Bar Abri**, as are the sports facilities, equipped with an indoor ice skating area.

Castelmagno is not a village in the true sense, but the name refers to the entire municipal territory, with its fifteen hamlets, its **Sanctuary dedicated to Saint Magnum, martyr** and its Alpine huts. It belongs to the **Occitan Region**, a region located between the Alps, the Pyrenees, the Mediterranean and the French Atlantic.

Once at the Sanctuary, we can stop at the parking area reserved for Camper vans and then proceed, by scooter or Ebike only, up to the legendary Colle Fauniera mountain pass and reach the Gardetta Plateau.

In the Grana Valley, you can stop almost anywhere, but the only equipped place is the Roccastella Campsite in Monterosso Grana





© photo: @Lucio Rossi

INFO

Porta di Valle Valle Stura
Via Nazionale 17, 12014 Demonte (CN)

✉ portadivalle@vallesturaexperience.it
☎ +39 328 203 2182



5 VALLE STURA, UN VERDE CORRIDOIO CHE PORTA IN FRANCIA.

Partiamo dall'area di sosta di Borgo San Dalmazzo, per giungere al Colle della Maddalena, spartiacque naturale tra le Alpi Marittime e Cozie e valico internazionale verso la Francia:

1° giorno:

Borgo San Dalmazzo sorge a 636 m s.l.m., alla confluenza di tre corsi d'acqua e tre valli, le valli Stura, Gesso e Vermenagna ed è storicamente uno dei poli italiani dell'allevamento di **lumache** a scopo alimentare, celebrate durante la "Fiera fredda".

Nella bassa valle incontriamo i comuni di Roccasparvera e Rittana, con il Santuario di San Mauro ed il comune di Valloriate, dove potremo gustare uno dei prodotti più golosi della valle: la **raviola valaouriana**.

A Gaiola presso lo Stura River Village possiamo fare "**rafting**" sul fiume Stura ed una escursione tra i boschi della valle, per vedere da vicino il fenomeno dei "**soffioni**", cavità carsiche caratterizzate da soffi di aria calda.

Proseguiamo per Demonte, dove fioriscono da sempre tanti campi di lavanda della **distilleria Rocchia**. Qui è nata la scrittrice **Lalla Romano** a cui è dedicato il Museo nello spazio omonimo.

Possiamo sostare nel **Camping il Sole** o presso l'area sosta camper **Valle Stura Outdoor**.

2° giorno:

Proseguiamo per Aisone, la cui caratteristica principale sono le piste del **Centro Fondo Aisone**, e raggiungiamo il **Forte Albertino** di Vinadio, un'opera architettonica imponente voluta da Carlo Alberto di Savoia nel 1830 per sbarrare la valle e la pianura cuneese ai vicini transalpini. Distanti dal capoluogo comunale, ma punti obbligati per una visita, sono il **Santuario di Sant'Anna di Vinadio** e le **Terme di Vinadio**.

Il grazioso abitato di **Sambuco** è situato in posizione rialzata rispetto alla strada statale e ciò contribuisce a rendere il paese la location perfetta per chi è alla ricerca di una vacanza all'insegna della calma e della tranquillità. Un'ottima area sosta camper è la sosta giusta per una tappa e per gustare nei locali del paese i piatti a base della **pecora sambucana**, una razza autoctona della Valle Stura di Demonte, diventata **Presidio Slow Food** nel 2011. Tra le cime del Comune di Sambuco, un'azienda di allevatori di capre produce formaggi e derivati caprini la **Bars Chabrier**.

3° giorno:

Proseguiamo per **Pietraporzio**, località che richiama turisti sia nella stagione estiva che in quella invernale e offre diversi itinerari in mezzo ai boschi di abeti e di larici; caratteristica è la parte del paese posta sulla destra orografica dello Stura, dove si possono trovare resti di archi e pietre angolari in tufo di epoca medievale. Nei pressi del cimitero svetta il **Campanile dei "Catre Loupes"** (XV secolo), unico resto dell'antica chiesa parrocchiale di S. Stefano, così chiamato per la presenza di figure animalesche agli angoli della cuspide. In paese possiamo fare una tappa al **Saponificio Rose & Caprioli**, che produce l'antico sapone di montagna.

Poco sopra Pietraporzio sorge, in posizione caratteristica, la frazione di Pontebernardo, sovrastata dal costone montuoso che forma la paurosa **gola delle Barricate**. Che siate solo di passaggio le barricate meritano di essere viste!

Si può anche visitare l'**Ecomuseo della Pastorizia**, un percorso di valorizzazione delle tradizioni legate alla pastorizia ed in particolare al recupero e rilancio della pecora sambucana. A Pontebernardo, patria di Stefania Belmondo, c'è una interessante area sosta attrezzata riservata ai camper.

Superata Argentera, dove i camper possono sostare vicino agli impianti di risalita, raggiungiamo il **Colle della Maddalena**, che rappresenta l'ultimo baluardo della valle e, per la sua importanza in quanto luogo di collegamento stradale, elemento fondamentale del paesaggio-passaggio per l'Oltralpe. A pochi km dalla vetta del colle si apre uno specchio d'acqua che prende il nome di Lago della Maddalena.



INFO

Porta di Valle Valle Stura
Via Nazionale 17, 12014 Demonte (CN)

✉ portadivalle@vallesturaexperience.it
☎ +39 328 203 2182



5 VALLÉE STURA, UN COULOIR VERT VERS LA FRANCE.



Nous partons de l'aire de stationnement de Borgo San Dalmazzo, pour nous rendre au Colle della Maddalena, une ligne de partage des eaux naturelle entre les Alpes Maritimes et Cottiniennes et un point de passage international vers la France :

1^{er} jour :

Borgo San Dalmazzo se dresse à 636 m d'altitude, au confluent de trois rivières et de trois vallées, les vallées de Stura, Gesso et Vermenagna, et est historiquement l'un des pôles italiens d'élevage d'escargots à des fins alimentaires, célébrés lors du festival « Fiera fredda ».

Dans la basse vallée, nous trouvons les municipalités de Roccasparvera et Rittana, avec le sanctuaire de San Mauro et la municipalité de Valloriate, où nous pouvons déguster l'un des produits les plus délicieux de la vallée : la **Raviola valaouriana (raviole valaurienne)**.

À Gaiola, au Stura River Village, il est possible de faire du rafting sur la rivière Stura, ainsi qu'une excursion à travers les bois de la vallée pour voir le phénomène des « **soffioni** », cavités karstiques caractérisées par des rafales d'air chaud.

Nous continuons vers Demonte, où fleurissent depuis toujours les nombreux champs de lavande de la **Distillerie Rocchia**. C'est là qu'est née l'écrivaine **Lalla Romano** à qui est dédié le musée situé dans l'espace du même nom.

Nous pouvons faire une halte au **Camping il Sole** ou sur l'aire de stationnement **Valle Stura Outdoor** dédiée aux camping-cars.

2^e jour :

Nous poursuivons vers **Aisone**, dont la principale caractéristique sont les pentes du **Centre de ski de fond Aisone**, puis nous atteignons le **Forte Albertino (Fort Albertino)** di Vinadio, une imposante œuvre architecturale commandée par Charles Albert de Savoie en 1830 pour bloquer l'accès à la vallée et à la plaine de Cuneo aux voisins transalpins. Le **sanctuaire de Sant'Anna di Vinadio** et les **Bains de Vinadio** sont situés à quelques distances du chef-lieu communal, mais sont des points d'arrêt obligatoires pour une visite.

Le charmant village de **Sambuco** est situé dans une position surélevée par rapport à la route nationale, contribuant à faire de la ville l'endroit idéal pour qui est à la recherche de vacances calmes et tranquilles. Une excellente aire de stationnement pour camping-cars est l'endroit idéal pour faire une halte et déguster les plats à base de **mouton Sambucana**, une race indigène de la vallée de Stura di Demonte, devenue un **produit phare du Slow Food** en 2011. Parmi les sommets du Sambuco se trouve une ferme d'élevage de chèvres qui produit du fromage et des dérivés à base de chèvre, la **Bars Chabrier**.

3^e jour :

Nous poursuivons notre route vers **Pietraporzio**, localité qui attire les touristes en été comme en hiver, et propose différents itinéraires entre bois de sapins et de mélèzes. La partie du village située sur la droite orographique de la Stura, où se trouvent les vestiges d'arcs et de pierres angulaires en tuf du Moyen-Âge, est très caractéristique. C'est près du cimetière que se dresse le **clocher des « Catre Loupes »** (XVe siècle), unique vestige de l'ancienne église paroissiale de San Stefano, ainsi appelée en raison de la présence de figures animales aux coins de la cuspide. Dans le village, il est possible de faire une halte au **Saponificio Rose & Caprioli (Savonnerie Rose & Caprioli)** qui produit l'ancien savon de montagne.

Juste au-dessus de Pietraporzio, dans une position caractéristique, vous trouverez le hameau de Pontebernardo, dominé par la crête montagneuse formant l'effrayante Gorge des Barricades. Même si vous n'êtes que de passage, les barricades méritent d'être vues ! Il est également possible de visiter l'**Ecomuseo della Pastorizia (Musée écologique du Pastoralisme)**, un parcours pour valoriser les traditions liées à l'élevage ovin et, en particulier, à la récupération et à la relance du mouton Sambucana.

À Pontebernardo, la patrie de Stefania Belmondo, vous trouverez une intéressante aire de stationnement aménagée, réservée aux camping-cars.

Après avoir passé Argentera, où les camping-cars peuvent se garer près des remontées mécaniques, nous atteignons le **Colle de la Maddalena**, qui représente le dernier rempart de la vallée et, de par son importance comme lieu de liaison routière, un élément fondamental du paysage-passage des Alpes. Un plan d'eau qui prend le nom de Lago della Maddalena (lac de la Maddalena) s'ouvre à quelques kilomètres du sommet du col.



INFO

Porta di Valle Valle Stura
Via Nazionale 17, 12014 Demonte (CN)

✉ portadivalle@vallesturaexperience.it
☎ +39 328 203 2182



5 STURA VALLEY, A GREEN CORRIDOR LEADING INTO FRANCE. 🇬🇧

We set off from the rest area of Borgo San Dalmazzo, to reach the Maddalena Pass, a natural divide between the Maritime and Cottian Alps and an international crossing point towards France:

Day 1:

Borgo San Dalmazzo stands at 636 m above sea level, at the confluence of three watercourses and three valleys, the Stura, Gesso and Vermenagna valleys, and is historically one of the Italian centres of **snail** breeding, for food purposes, celebrated during the “Fiera Fredda”.

In the lower valley, we come across the municipalities of Roccasparvera and Rittana, with the Sanctuary of San Mauro and the municipality of Valloriate, where we can taste one of the most delicious products of the valley: the **raviola valaouriana**.

In Gaiola, at the Stura River Village, we can do some “**rafting**” on the Stura river and an excursion through the woods in the valley, to get a close look at the phenomenon of the “**fumaroles**”, karstic cavities characterized by gusts of hot air.

We carry on towards Demonte, where numerous lavender fields have always bloomed at the **Rocchia distillery**. This is where the writer **Lalla Romano** was born, to whom the Museum in the space of the same name is dedicated.

We can stop at the **Camping Il Sole** campsite or at the **Valle Stura Outdoor** camper van stopping area.

Day 2:

Proceed towards Aisone, the main features of which are the slopes of the **Aisone Cross-country Skiing Centre**, we then reach the **Albertinian Fortress** in Vinadio, an impressive architectural work commissioned by Carlo Alberto of Savoy in 1830 to block the Cuneo plain off from the transalpine neighbours. Although distant from the municipal capital, visits to the **Sanctuary of Sant’Anna di Vinadio** and the **Thermal Spa of Vinadio** are a must.

The pretty village of **Sambuco** is located in a raised position with respect to the state road and this contributes to making the town the perfect location for those seeking a calm and peaceful holiday. An excellent stopping area for campers and the right place to stop off at the village restaurants to taste the dishes based on the **meat of Sambucana sheep**, a breed native to the Stura Valley in Demonte, which became a **Slow Food Presidium product** in 2011. Between the peaks of the Municipality of Sambuco, a company of goat breeders produces cheeses and products deriving from goat farming, namely **Bars Chabrier**.

Day 3:

We proceed to Pietraporzio, a locality that attracts tourists both in the summer and in the winter and offers various itineraries through the fir and larch woods; the part of the town located on the right bank of the Stura is distinctive and you can find the remains of arches and tuff cornerstones dating back to the Middle Ages here. Near the cemetery, stands the **Bell Tower of “Catre Loupes”** (15th century), the only thing remaining of the ancient parish church of Santo Stefano, so called due to the presence of animal figures at the corners of the pinnacle. In the village, we can stop at the **Saponificio Rose & Caprioli**, which produces ancient mountain soap.

Just above Pietraporzio, lies the hamlet of Pontebernardo, in a characteristic position, dominated by the mountain ridge that forms the frightening **Gola delle Barricate (Gorge of the Barricades)**. Although the Barricade are just a crossing point, they do deserve to be seen! You can also visit the **Ecomuseum of Pastoralism**, an itinerary that enhances the traditions linked to sheep farming and, in particular, to the recovery and relaunch of the Sambucana sheep. In Pontebernardo, birthplace of Stefania Belmondo, there is an interesting, well-equipped rest area reserved for camper vans.

After Argentera, where camper vans can park near the ski lifts, we reach Colle della Maddalena, which represents the last bastion of the valley and, due to its importance as a road link location, a fundamental element of the landscape-passageway to other side of the Alps. A few kilometres from the top of the hill, a body of water opens up and takes the name of Lake Maddalena.



Wotz

INFO

 <https://visit.terresmonviso.eu/>


6 TERRES MONVISO: CULTURA OCCITANA TRA ITALIA E FRANCIA

Visitiamo il territorio francese delle Terres Monviso, partendo sempre dall'Area di sosta di Saluzzo: attraverso il Colle dell'Agnello (aperto da maggio a ottobre) giungiamo nel Guillestrois-Queyras, proseguiamo nel territorio di Serre-Ponçon e rientriamo in Italia, risalendo la Valle dell'Ubaye, attraverso il Colle della Maddalena:

1° giorno:

Molines en Queyras, villaggio dall'architettura tradizionale è la nostra prima tappa.

Il panorama è composto da ampi spazi in cui si alternano pascoli alpini e larici che si vestono di sfumature di verde in primavera ed estate, per poi assumere sgargianti sfumature arancioni in autunno.

Ci sono due interessanti soluzioni per la sosta dei camper: l'area sosta attrezzata in località Les Taoures o il Camping de Chanterane.

Saint Véran è come un vasto libro aperto al sole a 2042 metri di altitudine, l'aria pura della città più alta d'Europa (2040 m) invita a rallentare il tempo. Le sue vie pedonali tra le case, le sue fontane e le sue croci, le terrazze con vista mozzafiato ti rilassano e la sera puoi tuffarti tra le stelle dal villaggio o dall'osservatorio.

Dal paese possiamo fare una bellissima passeggiata alla Cappella di Clausis e al lago della Blanche con una sosta al rifugio omonimo (nel periodo estivo è attivo un servizio navetta). Saint Veran offre un'area di sosta camper con stupenda vista sul Monviso.

Abriès-Ristolas: Abriès ha conservato il suo carattere di gioiosa località gastronomica, con le sue piccole botteghe e il suo centro vivace e colorato. Nei ristoranti si può gustare un piatto tipico della cucina locale: la Tartiflette.

Un favoloso bike-park si trova all'uscita del paese proprio di fronte al **campeggio Queyras Caravaneige** aperto tutto l'anno.

2° giorno:

Château-Ville-Vieille: sulla Piazza dell'Ufficio Turistico di Ville-Vieille, crocevia del nostro itinerario nel Queyrassin, potremo fare scorta di prelibatezze artigianali e raccogliere tutte le informazioni sul territorio.

Forte Queyras, luogo inespugnabile, con alte torri rotonde e pareti a cascata aggrappate alla roccia. Secoli di storia ci aspettano in questo castello medievale trasformato in forte da Vauban e ci fanno immergere nella storia del Queyras, degli Escartons e del Delfinato.

Arvieux: con il suo mitico Col de l'zoard, la sua Casse Déserte, meraviglia del Delfinato, scopriremo una delle valli più famose delle Alpi. A piedi, in bici o in moto d'estate, con le ciaspole, con gli sci d'inverno, Arvieux sarà un paradiso infinito di paesaggi e divertimento.

Ceilac: situata alle porte del Queyras, la valle di Ceillac ci sorprenderà. Con grande stupore, dopo 8km di strada pittoresca, si accede ad un meraviglioso e vastissimo altopiano assolato!

Ceilac si divide principalmente in tre parti: il Villaggio Principale, l'Ochette, e il Borgo della Clapière. Due le chiese: la più antica, Santa Cecilia, si trova in direzione del borgo della Clapière, mentre San Sebastiano, al centro del Villaggio, ha un curioso campanile con sei campane unico in Francia. Numerosi negozi e servizi disponibili tutto l'anno ci permetteranno di trascorrere delle vacanze perfette!

Nella valle di Ceillac ci sono due campeggi: il **campeggio municipale di Les Moutets** e il **campeggio di Les Mélézes**.

3° giorno:

Guillestre: su un altopiano a 1000 metri di altitudine, con le sue testimonianze di borgo medievale dalle porte in legno scolpito, è costellato di viuzze di marmo rosa. I ristoranti e i negozi sono aperti tutto l'anno, così come l'ufficio turistico per dare tanti buoni consigli! Il tulipano di Guillestre, specie endemica unica al mondo, è l'unico tulipano selvatico delle Hautes-Alpes. Bella pianta violacea bordata di blu, cui è dedicato un intero appezzamento alla Maison de la Nature, dove si può contemplare in aprile/maggio.

Sono quattro i campeggi dove è possibile sostare (verificare i periodi di apertura):

Camping La Ribiere, Camping La Rochette, Camping du Parc le Villard, Camping Chalets Résidentiels St James Les Pins.

Mont-Dauphin: la piazzaforte di Mont-Dauphin fu creata dall'ingegnere militare Vauban su ordine del re Luigi XIV in seguito all'invasione dell'esercito sabaudo nel 1692. Costruita tipicamente a forma di stella su di un altopiano ripido, la fortezza bloccava l'accesso alla valle della Durance. La piazzaforte perdette la sua utilità militare e fu a poco a poco abbandonata dall'esercito, diventando Monumento storico nel 1966. Le mura di pietra rosa, i fossati, i bastioni e le caserme non hanno subito assedi e sono perfettamente conservati.

Adesso vive nel cuore della fortezza un paese insolito di 170 abitanti, uno dei più piccoli comuni di Francia. Mont-Dauphin è uno dei 12 siti fortificati da Vauban iscritti dall'UNESCO al Patrimonio dell'Umanità nel 2008.

Embrun, soprannominata la "Nizza delle Alpi" per il suo clima soleggiato e tonificante, rivela il volto di una città sorridente e colorata, rinomata per la sua arte di vivere e il fascino del suo centro storico. Arroccata sulla sua roccia di 80 m, offre un panorama eccezionale sulla Durance e sul lago di Serre-Ponçon. Embrun combina armoniosamente l'architettura medievale, arcivescovile e provenzale, con belle piazze e vasti giardini boscosi.

Per pernottare ci sono alcuni campeggi nei dintorni, in particolare a Savines-le Lac un'ottima area di sosta, con elettricità e camper service.

4° giorno:

Le Sauze-du-Lac: sulla strada che da Savine-le-Lac porta a Sauze-du-Lac si possono vedere "Les Demoiselles Coiffées", curiosità geologica calcarea che sale verso il cielo. Le Demoiselles sono le cugine francesi e slanciate dei "Ciciu" del Villar in provincia di Cuneo, piramidi di terra con una pietra come cappello. Vale la pena fermarsi ad ammirarle.

Le Lauzet Ubaye: all'ingresso occidentale della valle dell'Ubaye, il villaggio di Lauzet è pittoresco nei suoi vicoli e nella piccola piazza della chiesa. Il nome Lauzet, etimologicamente, significa piccolo lago, ed infatti il laghetto è la principale attrazione del villaggio. Proprio sulle rive dello stesso c'è una **piccola area di sosta** riservata ai camper.

Barcelonnette, perla unica e affascinante delle Alpi del Sud, è immersa nel cuore della valle dell'Ubaye Serre-Ponçon, alle porte del parco nazionale del Mercantour. Barcelonnette ha un sapore distintamente messicano, tutto da scoprire con le sue ville atipiche, le sue piazze vivaci dal fascino intenso ed il suo centro storico dai colori caldi. Il suo centro pedonale abbonda di buoni ristoranti, di tanti negozi e, naturalmente, di sorprendenti ville note come le ville "dei messicani", eredità di un'epoca che ha segnato la città per sempre. La storia di Barcelonnette è legata intimamente alle Americhe: nel XIX secolo, alcune migliaia dei suoi abitanti sono partiti per l'avventura in Messico in cerca di fortuna. Gli emigranti, tornati al paese, ormai benestanti commissionarono belle residenze

borghesi, dall'architettura influenzata dal gusto messicano. La tradizione vuole che ad agosto ricorra la Festa latino-americana con mariachi, costumi e piatti tipici del centro America.

Ci sono alcuni campeggi, ma anche una capiente **area di sosta camper** nei pressi del fiume Ubaye con camper service.

5° giorno:

Jausiers: con il castello di Magnans come sfondo, il lago Siguret è un must per grandi e piccoli! Il suo perimetro, paesaggistico e alberato, ne fa un vero paradiso estivo per le numerose attività in acqua e intorno all'acqua.

La Maison de Pays è la vetrina di tutti gli appassionati produttori locali, artigiani ed agricoltori con vari mestieri dal casaro al saponificatore, passando per l'allevatore di pecore, al vasaio o al coltivatore di cereali.

L'area di sosta camper si trova vicino al fiume Ubaye all'ingresso del paese ed è dotata di camper service.

La **Condamine-Châtelard**, il **Forte di Tournoux**, massiccio e spettacolare, costituisce il fulcro del sistema strategico della valle; fu costruito a partire dal 1843 come protezione dalle invasioni dall'Italia. Si eleva dalla batteria B12 (1.330 m), un gruppo di casematte di cannoni scavate nella roccia, al forte medio (1.550 m), e infine al forte superiore (1.690 m), organizzato intorno a una caserma.

Saint-Paul-sur-Ubaye, un villaggio di alta montagna tipico e autentico, con ben due musei: il museo di Saint-Paul-sur-Ubaye - Strumenti, Gesti e Opere narra il lavoro agricolo, le tecniche di trasporto, i mestieri scomparsi e presenta in particolare due attività, la lavorazione della canapa e della lana; il Museo della moto, ospitato in un vecchio fienile, è una collezione di 70 mezzi ancora funzionanti, risalenti ad un periodo che va dal 1925 al 1996.

Val d'Oronaye è nata dalla fusione di Larche e Meyronnes e si trova a 7 chilometri dal confine Italiano in un ambiente bello e selvaggio. Attraverso il Colle della Maddalena si rientra in Italia in Valle Stura.





Wolitz

INFO

 <https://visit.terresmonviso.eu/>


5 TERRES MONVISO : LA CULTURE OCCITANE ENTRE L'ITALIE ET LA FRANCE

Nous visitons le territoire français des Terres Monviso, toujours à partir de l'aire de stationnement de Saluzzo : par le Colle dell'Agnello (ouvert de mai à octobre), nous atteignons Guillestrois-Queyras, puis continuons sur le territoire de Serre-Ponçon et retournons en Italie, en remontant la vallée de l'Ubaye, par le Colle della Maddalena :

1^{er} jour :

Molines en Queyras, ce village à l'architecture traditionnelle est notre premier arrêt. Le panorama est constitué de grands espaces où alternent alpages et mélèzes, qui se parent de nuances de vert au printemps et en été, puis aux teintes orangées vives en automne. Deux solutions intéressantes existent pour le stationnement de camping-cars : le parking aménagé des Taoures ou le Camping de Chanterane.

Saint-Véran est comme un grand livre ouvert sur le soleil à 2 042 mètres d'altitude, l'air pur de la ville la plus haute d'Europe (2 040m) invite à ralentir le temps. Ses rues piétonnes entre les maisons, ses fontaines et croix, ou encore ses terrasses aux vues imprenables sauront vous détendre, avec le soir, la possibilité de plonger dans les étoiles depuis le village ou depuis l'observatoire.

Au départ du village, il est possible de faire une belle balade jusqu'à la chapelle de Clausis et jusqu'au lac de la Blanche, avec un arrêt au refuge du même nom (un service de navette est disponible en été). Saint-Véran propose une aire de stationnement pour camping-cars avec

une vue magnifique sur le Monviso.

Abriès-Ristolas : Abriès a conservé son caractère de joyeux lieu gastronomique, avec ses petits commerces et son centre animé et coloré. Dans ses restaurants, vous pourrez déguster un plat typique de la cuisine locale : la tartiflette.

Un fabuleux bike-park se trouve à la sortie du village, juste en face du **Camping Queyras Caravaneige** ouvert toute l'année.

2^e jour :

Château-Ville-Vieille : sur la place de l'Office de Tourisme de Ville-Vieille, carrefour de notre itinéraire dans le Queyrassin, nous pourrions faire le plein de gourmandises artisanales et collecter toutes les informations concernant le territoire.

Fort Queyras est un lieu imprenable, avec de hautes tours rondes et des murs en cascade accrochés à la roche. Des siècles d'histoire nous attendent dans ce château médiéval, transformé en fort par Vauban, et nous permet de plonger dans l'histoire du Queyras, des Escartons et du Dauphiné.

Arvieux : avec son mythique Col de l'zoard, sa Casse Déserte, merveille du Dauphiné, nous découvrirons l'une des vallées les plus célèbres des Alpes. À pied, à vélo ou à moto l'été, en raquettes ou à ski en hiver, Arvieux est un paradis infini de paysages et d'animations.

Ceillac : située aux portes du Queyras, la vallée de Ceillac saura nous surprendre. C'est avec grand émerveillement, après 8 km de route pittoresque, que vous accéderez à un magnifique et vaste plateau ensoleillé !

Ceillac est principalement divisé en trois parties : le village principal, l'Ochette et le hameau de la Clapière. Il compte deux églises : la plus ancienne, Sainte-Cécile, est située en direction du village de Clapière, tandis que Saint-Sébastien, au centre du village, possède un curieux clocher à six cloches, unique en France. De nombreux commerces et services disponibles toute l'année nous permettront de passer des vacances parfaites !

La vallée de Ceillac compte deux campings : **le camping municipal Les Moutets et le camping Les Mélézes**.

3^e jour :

Guillestre : sur un plateau à 1 000 mètres d'altitude, avec son témoignage de village médiéval aux portes de bois sculpté, il est parsemé d'allées de marbre rose. Les restaurants et commerces sont ouverts toute l'année, tout comme l'office de tourisme qui saura vous donner plein de bons conseils !

La tulipe de Guillestre, espèce endémique unique au monde, est la seule tulipe sauvage des Hautes-Alpes. Belle plante violacée bordée de bleu, à laquelle la Maison de la Nature dédie une parcelle entière. Vous pouvez la contempler en avril/mai.

Vous trouverez quatre campings où séjourner (vérifier les périodes d'ouverture) : **Camping La Ribière, Camping La Rochette, Camping du Parc le Villard, Camping Chalets Résidentiels St James Les Pins**.

Mont-Dauphin : la place forte de Mont-Dauphin a été créée par l'ingénieur militaire Vauban, sur ordre du roi Louis XIV suite à l'invasion de l'armée de Savoie en 1692. Typiquement construite en forme d'étoile sur un plateau escarpé, la forteresse entendait barrer l'accès à la vallée de la Durance. La place forte perdit son utilité militaire et fut peu à peu abandonnée

par l'armée, devenant monument historique en 1966. Les murs de pierre rose, les douves, les remparts et la caserne n'ont jamais subi de sièges et sont donc parfaitement conservés. Aujourd'hui, une commune insolite de 170 habitants vit au cœur de la forteresse, l'une des plus petites communes de France. Mont-Dauphin est l'un des 12 sites fortifiés par Vauban inscrits au patrimoine mondial de l'UNESCO en 2008.

Embrun, surnommée la « Nice des Alpes » pour son climat ensoleillé et vivifiant, il s'agit d'une ville souriante et colorée, réputée pour son art de vivre et le charme de sa vieille ville. Perché sur son rocher de 80 mètres de haut, elle offre un panorama exceptionnel sur la Durance et le lac de Serre-Ponçon. Embrun allie harmonieusement architecture médiévale, archiépiscopale et provençale, avec de belles places et de vastes jardins arborés. Pour dormir, vous trouverez quelques campings aux alentours, notamment à Savines-le Lac, une excellente aire de stationnement, avec électricité et services pour camping-cars.

4^e jour :

Le Sauze du Lac : sur la route qui mène de Savine-le-Lac à Sauze-du-Lac, vous pourrez voir « Les Demoiselles Coiffées », une curiosité géologique calcaire qui s'élève vers le ciel. Les Demoiselles sont les cousines françaises élancées des « Ciciu » du Villar dans la province de Cuneo, soit des pyramides de terre avec une pierre en guise de chapeau. Il vaut la peine de s'arrêter pour les admirer.

Le Lauzet Ubaye : c'est à l'entrée ouest de la vallée de l'Ubaye que se trouve le village du Lauzet, très pittoresque avec ses ruelles étroites et sa petite place de l'église. Étymologiquement, le nom Lauzet signifie petit lac et, de fait, le lac est l'attraction principale du village. Juste sur les rives de celui-ci, vous trouverez une **petite aire de stationnement** réservée aux camping-cars.

Barcelonnette, perle unique et fascinante des Alpes du Sud, elle est nichée au cœur de la vallée de l'Ubaye Serre-Ponçon, aux portes du parc national du Mercantour. Barcelonnette a une saveur typiquement mexicaine, toute à découvrir avec ses villas atypiques, ses places animées au charme intense et son centre historique aux couleurs chaudes. Son centre piétonnier regorge de bons restaurants, de nombreuses boutiques et, bien entendu, de surprenantes villas dites « des Mexicains », héritage d'une époque ayant à jamais marqué la ville. L'histoire de Barcelonnette est intimement liée aux Amériques : au XIX^e siècle, quelques

milliers de ses habitants partirent à l'aventure au Mexique, en quête de fortune. Les émigrés, revenus au pays et désormais riches, commandèrent de belles demeures bourgeoises, à l'architecture influencée par le goût mexicain. Selon la tradition, c'est au mois d'août que se déroule le Festival latino-américain avec mariachis, costumes et plats typiques d'Amérique centrale.

On y trouve quelques campings, mais également une spacieuse **aire de stationnement pour camping-cars** à proximité de la rivière Ubaye, avec services dédiés.

5^e jour :

Jausiers : avec le château de Magnans en toile de fond, le lac de Siguret est un passage obligé pour petits et grands ! Son périmètre, riche en paysage et boisé, en fait un véritable paradis estival pour de nombreuses activités sur et autour de l'eau.

La Maison de Pays est la vitrine de tous les producteurs, artisans et agriculteurs locaux passionnés, aux métiers variés allant du fromager au saponificateur en passant par l'éleveur de moutons, le potier ou le céréalier.

L'aire de stationnement des camping-cars se trouve près de la rivière Ubaye, à l'entrée du village, et est équipée de services pour camping-cars.

À **La Condamine-Châtelard**, le Fort de Tournoux, massif et spectaculaire, constitue le point d'appui du système stratégique de la vallée. Il fut construit à partir de 1843 comme protection contre les invasions italiennes. Il s'élève de la batterie B12 (1 330 m), un ensemble de casemates à canons creusées dans la roche, au fort moyen (1 550 m), puis au fort supérieur (1 690 m), organisé autour d'une caserne.

Saint-Paul-sur-Ubaye, un village de haute montagne typique et authentique, avec deux musées. Le Musée de Saint-Paul-sur-Ubaye - Outils, Gestes et Travaux narre les travaux agricoles, les techniques de transport et les métiers disparus, et présente deux activités en particulier, à savoir la transformation du chanvre et de la laine. Le Musée de la Moto, installé dans une ancienne grange, compte une collection de 70 véhicules encore en fonctionnement, datant d'une période allant de 1925 à 1996.

Le Val d'Oronaye est né de la fusion de Larche et de Meyronnes et se situe à 7 kilomètres de la frontière italienne dans un environnement magnifique et sauvage. En passant par le Colle della Maddalena, vous retournez en Italie en traversant la Valle Stura.





INFO

<https://visit.terresmonviso.eu/>


6 TERRES MONVISO: OCCITAN CULTURE BETWEEN ITALY AND FRANCE



We visit the French territory of Terres Monviso, always starting from the Saluzzo Rest Area: through Colle dell'Agnello (open from May to October), we reach Guillestrois-Queyras and then proceed into the Serre-Ponçon territory and back into Italy, following the Ubaye Valley, across Colle della Maddalena:

Day 1:

Molines en Queyras, a village with traditional architecture, is our first stop. The panorama consists of large spaces in which alternating alpine pastures and larch trees are dressed in shades of green in spring and summer, taking on bright orange colours in the autumn. There are two interesting solutions for camper van stop-offs: the well-equipped stopping area in Les Taoures or the Camping de Chanterane campsite.

Saint Véran is like a vast open book in the sun at an altitude of 2042 metres and the pure air of the highest city in Europe (2040 m) invites you to make time to slow down. Its pedestrian streets between the houses, its fountains and crosses and the terraces with breathtaking views relax you. In the evening, you can dive into the stars from the village or from the observatory.

From the village, we can take a lovely walk to the Clausis Chapel and to the Blanche lake, stopping off at the refuge of the same name (a shuttle service is available in the summer). Saint Veran offers a camper van stopping area with a wonderful view of Monviso.

Abrîès-Ristolas: Abrîès has retained its character as a joyful gastronomic place, with its small shops and its lively and colourful centre. In the restaurants, you can taste a typical local dish: Tartiflette.

A fabulous bike-park is located at the exit of the village, right in front of the **Queyras Caravaneige campsite**, open all year round.

Day 2:

Château-Ville-Vieille: in the Ville-Vieille Tourist Office Square, the crossroads of our itinerary in the Queyras area, we can stock up on homemade delicacies and collect all the information on the area.

Forte Queyras, an unassailable place, with high round towers and cascading walls clinging to the rock. Centuries of history await us in this medieval castle transformed into a fort by Vauban and take us deep into the history of the Queyras region, of the Escartons and of the Dauphiné.

Arvieux: with its legendary Col de l'Izoard, its Casse Déserte, marvel of the Dauphiné, we will discover one of the most famous valleys in the Alps. On foot, by bike or by motorbike in the summer or wearing snowshoes or skis in the winter, Arvieux is always a paradise of infinite landscapes and entertainment.

Ceilac: located at the gates of Queyras, the Ceillac valley will surprise you. With great amazement, after 8 km along a picturesque road, you enter a wonderful, vast sunny plateau! Ceillac is divided into three main parts: the Main Village, the Ochette, and the Village of Clapière. There are two churches: the oldest, Santa Cecilia, is located in the direction of the village of Clapière, while San Sebastiano, in the centre of the village, has an unusual bell tower with six bells, unique in France. Numerous shops and services available all year round will allow you to enjoy perfect holidays!

In the valley of Ceillac, there are two campsites: **Camping Municipal Des Moutets** and **Camping Les Mélézes**.

Day 3:

Guillestre: on a plateau at an altitude of 1000 metres, with evidence of a medieval village with its carved wooden doors, it is dotted with pink marble alleys. The restaurants and shops are open all year round, as is the tourist office, to provide lots of good advice!

The Guillestre tulip, a native species unique in the world, is the only wild tulip in the Hautes-Alpes. A beautiful purplish plant with a blue border, to which an entire plot is dedicated at the Maison de la Nature, where it can be observed in April/May.

There are four campsites where stopovers are possible (check the opening periods):

Camping La Ribiere, Camping La Rochette, Camping du Parc le Villard, Camping Chalets Résidentiels St James Les Pins.

Mont-Dauphin: the stronghold of Mont-Dauphin was created by the military engineer Vauban on the orders of King Louis XIV following the invasion of the Savoy army in 1692. Typically built in the shape of a star on a steep plateau, the fortress blocked access to the Durance valley. The fortress lost its military usefulness and was gradually abandoned by the army, becoming a historical Monument in 1966. The pink stone walls, the moats, the bastions and the barracks suffered no sieges and are perfectly preserved. An unusual town of 170

inhabitants now lives in the heart of the fortress, one of the smallest municipalities in France. Mont-Dauphin is one of 12 sites fortified by Vauban and listed as a World Heritage Site by UNESCO in 2008.

Embrun, nicknamed the “Nice of the Alps” because of its sunny and invigorating climate, is a smiling and colourful city, renowned for its art of living and the charm of its historical centre. Perched on its 80 m rock, it offers an exceptional view of Durance and the Serre-Ponçon lake. Embrun harmoniously combines medieval, archiepiscopal and Provençal architecture, with beautiful squares and vast wooded gardens.

For overnight stays, there are several campsites in the surrounding area, in particular in Savines-le Lac, an excellent rest area, with electricity and camper van service.

Day 4:

Le Sauze du Lac: on the road from Savine-le-Lac to Sauze-du-Lac, you can see “Les Demoiselles Coiffées”, an unusual limestone geological formation that rises towards the sky. The Demoiselles are the slender French cousins of the “Ciciu” del Villar in the province of Cuneo, pyramids of earth with a stone as a hat. It is well worth stopping to admire them.

Le Lauzet Ubaye: At the western entrance to the Ubaye valley, lies the picturesque village of Lauzet with its narrow streets and small church square. The etymological meaning of the name Lauzet is small lake and, in fact, the lake is the main attraction of the village. There is a **small stopping area** reserved for camper vans right on the banks of the lake.

Barcelonnette, a unique and fascinating pearl of the Southern Alps, located in the heart of the Ubaye Serre-Ponçon valley, at the gates of the Mercantour national park. Barcelonnette has a distinctly Mexican character, all waiting to be discovered with its atypical villas, its lively, intensely charming squares and historic centre with its warm colours. Its central pedestrian area abounds with good restaurants, plenty of shops and, of course, surprising villas known as the villas “of the Mexicans”, the legacy of an era that marked the city forever. The history of Barcelonnette is intimately linked to the Americas: in the 19th century, a few thousand of its inhabitants set off on an adventure to Mexico in search of fortune. The emigrants, after returning to the village, were now wealthy and commissioned beautiful

middle-class residences, with architecture influenced by Mexican taste. According to tradition, a Latin American Festival takes place in August with mariachi, costumes and typical Central American dishes.

There are several campsites, but also a **large camper van stopping area** near the Ubaye river with camper van service.

Day 5:

Jausiers: with the castle of Magnans as a backdrop, Lake Siguret is a must for adults and children! Its panoramic, wooded perimeter makes it a real summer paradise for numerous activities on and around the water.

The Maison de Pays is a showcase for all enthusiasts, local producers, artisans and farmers with various trades, ranging from cheesemakers to soapmakers and from sheep breeders to potters or cereal farmers.

The camper van stopping area is located near the Ubaye river at the entrance to the village and is equipped with a camper van service.

The **Condamine-Châtelard**, the **Fort de Tournoux**, massive and spectacular, is the central point of the valley's strategic system; its building began in 1843 as protection against invasions from Italy. A group of cannon casements dug out of the rock rises from the B12 Artillery Battery (1,330m), to the middle fort (1,550m), and lastly to the upper fort (1,690m), organised around a barracks.

Saint-Paul-sur-Ubaye, a typical and authentic high mountain village, with two museums: the museum of Saint-Paul-sur-Ubaye - Tools, Gestures and Works, is dedicated to agricultural work, transport techniques and trades that no longer exist and it presents two activities in particular, those of hemp and wool processing; the Motorcycle Museum, located in an old barn, is a collection of 70 vehicles that still function, dating back to a period from 1925 to 1996.

Val d'Oronaye was born from the merger of Larche and Meyronnes and it is located 7 kilometers from the Italian border in a beautiful and wild environment. Through the Colle della Maddalena you return to Italy in the Valle Stura.



TERRITORIO





INFO

Porta di Valle Saluzzo e Pianura
Piazza Buttini 1, 12037 Saluzzo (CN)

✉ info@visitsaluzzo.it
☎ +39 017546710



SALUZZO E LA PIANURA SALUZZESE

SALUZZO ET LA PLAINE DE SALUZZO • SALUZZO AND THE SALUZZO PLAIN

🇮🇹 La pianura saluzzese racchiude i territori che circondano Saluzzo, in uno scenario dominato dal massiccio del Monviso. Oltre agli sfondi montani, strutturano il paesaggio i castelli sui rilievi ed il borgo medievale di Saluzzo. Questo ruolo di polo geografico e paesaggistico coincide con una centralità storica: Saluzzo è stata la capitale per ben quattro secoli di un sistema territoriale autonomo, conservando tuttora forti caratteri di centralità e di rilevanza storico-culturale. L'eredità del marchesato di Saluzzo è testimoniata dai numerosi castelli e residenze nobiliari di cui è ricco il territorio: dalla Castiglia di Saluzzo al Castello di Manta e ai castelli Tapparelli di Lagnasco. Palazzi storici e chiese antiche costellano le strade della pianura saluzzese, dove i turisti arrivano anche per la gastronomia locale, frutteti multicolori dipingono ampi spazi di paesaggio, allevamenti di razze bovine, come la Frisona e la Piemontese, caratterizzano il territorio.

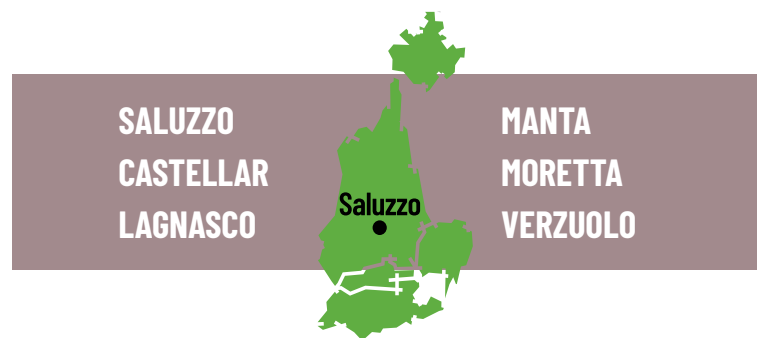
🇫🇷 *La plaine de Saluzzo renferme les territoires entourant Saluzzo, dans un panorama dominé par le massif du Monviso. Outre les arrière-plans montagneux, ce sont également les châteaux sur les collines et le village médiéval de Saluzzo à donner une structure au paysage. Ce rôle de pôle géographique et paysager coïncide avec un élément central historique : Saluzzo fut pendant quatre siècles la capitale d'un système territorial autonome, conservant encore de fortes caractéristiques de « centralité » et de pertinence historique et culturelle. L'héritage du marquisat de Saluzzo est attesté par les nombreux châteaux et*

résidences nobles du territoire : de Castiglia di Saluzzo au château de Manta, en passant par les châteaux Tapparelli de Lagnasco. Le territoire se caractérise par ses palais historiques et d'anciennes églises qui parsèment les rues de la plaine de Saluzzo, où les touristes se rendent également pour goûter à la gastronomie locale, ses vergers multicolores peignant de grands espaces du paysage, ou encore les élevages de races bovines, telles que la Frisonne et la Piémontaise.

🇬🇧 *The Saluzzo plain encompasses the territories around Saluzzo, in a setting dominated by the Monviso massif. In addition to the mountain backgrounds, the castles on the hills and the medieval village of Saluzzo give structure to the landscape. This role as a geographical and panoramic centre coincides with its historical centrality: For four centuries, Saluzzo was the capital of an autonomous territorial system and it still has strong characteristics of centrality and historical-cultural relevance. The legacy of the marquisate of Saluzzo can be seen in the wealth of castles and noble residences in the territory: from Castiglia di Saluzzo to the Castle of Manta and the Tapparelli castles of Lagnasco. Historical buildings and ancient churches dot the streets of the Saluzzo plain, where tourists also come for the local food, while multicoloured orchards paint large spaces in the landscape and the breeding of cattle, such as the Frisona and the Piedmontese breeds, characterise the area.*

I COMUNI

LES MUNICIPALITÉS • THE MUNICIPALITIES



DOVE SOSTARE
OUÛ RESTER • WHERE TO STAY

📍 **AREA SOSTA ATTREZZATA CAMPER**
BODONI: SALUZZO
Via Matteo Olivero
GPS: Lat - Long: 44.63860, 7.49176

📍 **AREA SOSTA ATTREZZATA: CASTELLAR**
Via delle Acacie
GPS: Lat - Long: 44.62218, 7.44142



© photo: @Jetmir Bushati



© photo: @A. Portas



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY



**AREA SOSTA ATTREZZATA CAMPER BODONI:
SALUZZO**

Via Matteo Olivero

Cell. 3483575007 – 3386499581

GPS: Lat - Long: 44.63860, 7.49176



SALUZZO: LA CAPITALE DEL MARCHESATO

SALUZZO : LA CAPITALE DU MARQUISAT • SALUZZO: THE CAPITAL OF THE MARQUISATE

🇮🇹 L'antica Capitale del Marchesato è oggi una delle più affascinanti cittadine del Piemonte, avendo conservato nel centro storico la struttura urbana e lo splendido patrimonio di palazzi e monumenti dell'epoca medioevale, cui si sono aggiunti in modo armonioso inserti di età successiva. La città più antica si arrampica sul versante della collina, mentre in basso si estende la parte che si sviluppò fuori del circuito murario, a partire dal XVII secolo. Con i suoi angoli suggestivi e la verde collina che la circonda, incorniciata dal sempre presente Monviso, Saluzzo può rivelare al turista attento e curioso un'infinità di sensazioni ed immagini.

🇫🇷 *L'ancienne capitale du marquisat est aujourd'hui l'une des villes les plus fascinantes du Piémont, ayant conservé, dans la vieille ville, la structure urbaine et le splendide patrimoine de palais et de monuments du Moyen-Âge, auxquels se sont harmonieusement ajoutés les éléments des périodes successives. La ville la plus ancienne grimpe sur le flanc de la colline, tandis que la partie qui s'est développée à l'extérieur des remparts, à partir du XVIIe siècle, s'étend en contrebas. Avec ses recoins pleins de charme et la colline verdoyante qui l'entoure, encadrée par l'omniprésent Monviso, Saluzzo peut révéler une infinité de sensations et d'images au touriste attentif et curieux.*

🇬🇧 *The ancient capital of the Marquisate is one of the most captivating towns in Piedmont today. In its historic centre, the urban structure and the splendid heritage of buildings and monuments from the Middle Ages still exist, with inserts from a later period harmoniously added. The more ancient city is located on the side of the hill, while the part that developed outside the perimeter wall, starting from the 17th century, extends lower down. With its enchanting corners and the green hill surrounding it, framed by the ever-present Monviso, Saluzzo can reveal an infinite number of sensations and images to the attentive and curious tourist.*

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Visita del centro storico: partendo da Porta Santa Maria, percorrendo Via dei Porti Scür, stando di fronte alla Casa natale di Silvio Pellico si giunge in Salita al Castello, dove ci sono i monumenti più rappresentativi della città: il Palazzo di Città e la Torre Civica , la Castiglia , sede dei Musei con la fontana della Drancia, il Convento di San Giovanni e Casa Cavassa . Fuori le mura possiamo ammirare la splendida Cattedrale di S.M. Assunta .
MUSEI	Con l'acronimo Mu.Sa (Musei Saluzzo) si indica la rete dei beni culturali di proprietà comunale che dal 2015 sono caratterizzati da una gestione unitaria affidata ad unico soggetto con il coordinamento degli uffici comunali: la Castiglia (con il Museo della Civiltà Cavalleresca, il Museo della Memoria Carceraria e l'Esposizione permanente di arte contemporanea IGAV), Casa Cavassa, la Pinacoteca Matteo Olivero con la Torre Civica, la Casa natale di Silvio Pellico.
ECCELLENZE	L'antico Monastero dell'Annunziata, nel cuore del centro storico, accoglie la Fondazione Scuola di AltoPerfezionamento Musicale: college italiano di eccellenza dove studiare, approfondire, alimentare passioni. Il Giardino di acclimatazione di Villa Bricherasio è un'opera d'arte viva plasmata da Domenico Montevicchi, esperto botanico, in una zona dal microclima particolarmente mite, poco distante dal centro medioevale, ai piedi della collina tra Saluzzo e Manta. Villa Belvedere nota anche come Villa Radicati, dal nome dell'ultima famiglia nobile che l'ha posseduta, i Radicati di Marmorito, la dimora sorge sull'antica strada collinare che dalla Castiglia conduceva al castello della Manta.



© photo: @Jetmir Bushati

INFORMAZIONI

FIERE E MERCATI	<p>Da sempre i mercati e le fiere sono il motore dell'economia di comunità agricole come quella saluzzese. Luogo di scambio di prodotti, ma anche di incontro tra città e campagna, tra montagna e pianura, e oggi tra mondi e culture ancora più lontani.</p> <p>Ancora più sentite sono le fiere, San Chiaffredo (settembre) o Sant'Andrea (novembre), che riempiono di folla le strade, i bar ed i ristoranti. Molto suggestivi sono il mercato settimanale e della Terra, che si svolgono il Mercoledì ed il Sabato mattina e particolare è "el Mercà d'le fòmne", che si tiene il sabato mattina in Via Volta.</p>
SAPORI LOCALI	<p>Se siete a Saluzzo non potete non assaggiare i saluzzesi al rhum, il vino delle colline saluzzesi, la frutta del distretto (mele, pesche, kiwi, prugne, susine, albicocche).</p> <p>Particolare poi la gallina bianca di Saluzzo (Presidio Slow Food) con la quale si preparano piatti succulenti.</p>
TERRES MONVISO OUTDOOR FESTIVAL	<p>Terres Monviso Outdoor Festival: Un Salone dove presentare l'offerta outdoor del territorio e dove discutere e confrontarsi sul turismo Plein Air. L'offerta dedicata alle famiglie, agli studenti, al pubblico che ama il turismo slow, alle bike e agli sport invernali ed estivi che caratterizzano un territorio che si distingue per un'offerta variegata e caratterizzante un turismo "lento e consapevole".</p>

CASTELLAR: IL PAESE DEGLI SPAVENTAPASSERI

CASTELLAR : LE VILLAGE DES ÉPOUVANTAILS • CASTELLAR: THE VILLAGE OF THE SCARECROWS

- 🇮🇹 Castellàr sorge nel cuore della Valle Bronda, immerso nella quiete di verdeggianti colline, frutteti e vigneti di Pelaverga. Il centro abitato si distende sotto l'antico castello, visitabile e sede di ricevimenti, feste ed eventi. Il comune di Castellàr è stato accorpato al comune di Saluzzo, con un referendum nel 2018.
- 🇫🇷 *Castellàr se dresse au cœur de la vallée de Bronda, immergé dans le calme des collines verdoyantes, des vergers et des vignobles de Pelaverga. Le centre habité s'étend sous l'ancien château, qui se visite et accueille également des réceptions, des fêtes et des évènements. La municipalité de Castellàr a été fusionnée avec la municipalité de Saluzzo, avec un référendum passé en 2018.*
- 🇬🇧 *Castellàr lies in the heart of the Bronda Valley, surrounded by the peaceful green hills, orchards and vineyards of Pelaverga. The inhabited area extends beneath the ancient castle, which can be visited and is used for receptions, parties and events. The municipality of Castellàr was incorporated into the municipality of Saluzzo, based on a referendum in 2018.*



LA FESTA DEGLI SPAVENTAPASSERI

Da oltre vent'anni, nel mese di maggio, il piccolo borgo di Castellar si anima di personaggi buffi e stravaganti... non c'è casa, vigna, orto, prato o cortile che non ospiti uno spaventapasseri, un "ciciu" realizzato con i materiali più disparati. Un museo a cielo aperto che accoglie migliaia di visitatori: scolaresche, famiglie, gruppi di anziani, ospiti dei centri diurni "invadono" le vie del paese, dove le automobili lasciano spazio alle persone!

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	<p>Castello: Il suggestivo maniero, ben visibile imboccando la valle Bronda, sovrasta da un poggio roccioso l'abitato di Castellar. Le prime notizie certe sulla sua storia risalgono al 1357, anno in cui il marchese di Saluzzo Tommaso II lascia in eredità al figlio terzogenito Azzone il castello e il feudo, originando così il ramo dei Saluzzo-Castellar. Al piano nobile c'è un'interessante collezione di uniformi militari e armamenti leggeri del Regio Esercito Italiano, dall'Unità d'Italia alla seconda Guerra mondiale. Da visitare a cappella campestre di San Panzio sorge alcune centinaia di metri fuori dall'abitato di Castellar,</p>
SAPORI LOCALI	<p>Castellar è terra di prodotti tipici, sui terreni particolarmente vocati delle colline si coltivano da secoli diverse varietà di mele, i Ramassin, una piccola susina blu-violetta dalla polpa morbida e carnosa, dal profumo intenso e dolcissimo. Si produce anche il vino Pelaverga, che nel XVI secolo Margherita di Foix, moglie di Ludovico II marchese di Saluzzo, mandava in omaggio ogni anno al Papa Giulio II.</p>



DOVE SOSTARE OÙ RESTER - WHERE TO STAY



AREA SOSTA ATTREZZATA CASTELLAR

Via delle Acacie
Tel. 017546710 / Mail: info@visitsaluzzo.it
GPS: Lat - Long: 44.63860, 7.49176



© photo: @Raffaella Giordano

LAGNASCO: I CASTELLI, RINASCIMENTO PIEMONTESE

LAGNASCO : LES CHÂTEAUX, LE PIÉMONT À LA RENAISSANCE • LAGNASCO: THE CASTLES, PIEMONTESE RENAISSANCE

🇮🇹 Lagnasco costituisce attualmente un'importante realtà economica del Piemonte. Ma per oltre 500 anni è stato il feudo della famiglia Tapparelli, un ramo della quale fu quello dei Tapparelli d'Azeglio (Massimo d'Azeglio, Roberto ed Emanuele). Della famiglia rimane, a testimonianza del suo potere e della sua sensibilità culturale, il castello che si caratterizza per la presenza di oltre 1000 metri quadrati di superfici affrescate risalenti al periodo rinascimentale.

🇫🇷 *Lagnasco est actuellement une importante ville du Piémont du point de vue économique. Mais pendant plus de 500 ans, ce fut le fief de la Famille Tapparelli, dont une branche était celle des Tapparelli d'Azeglio (Massimo d'Azeglio, Roberto et Emanuele). De la famille demeure, en témoignage de sa puissance et de sa sensibilité culturelle, le château qui se caractérise par la présence de plus de 1 000 mètres carrés de surfaces ornées de fresques remontant à la Renaissance.*

🇬🇧 *Lagnasco is currently an important economic reality in Piedmont. However, for over 500 years it was the fief of the Tapparelli family, a branch of which was the Tapparelli d'Azeglio family (Massimo d'Azeglio, Roberto and Emanuele). A family castle still remains, demonstrating its power and cultural sensitivity, featuring over 1000 square metres of frescoed surfaces dating back to the Renaissance period.*

© photo: @A. Portas

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Al centro di una verdeggiante campagna e protetti dal suggestivo scenario del Monviso, i tre castelli compongono una struttura architettonica con elementi decorativi che spaziano dal XI al XIX secolo. All'interno splendidi affreschi rinascimentali ispirati alla mitologia classica, affascinanti e misteriose grottesche di ispirazione nordica.
SAPORI LOCALI	È la frutta che ha fatto la fortuna di un'intera area, e della gente che in essa vive, ma anche simbolo di intuizione, caparbieta, volontà degli uomini che hanno creduto in questa vocazione della terra che li ospitava e con fatica e lavoro hanno saputo scovarla, perseguirla e farla prepotentemente emergere. Nel 1927 i lagnaschesi Michele Ceirano e Giuliano Sacchetto impiantarono, primi in Piemonte, un pescheto di Hale, varietà fatta giungere appositamente dalla California; in breve tempo si formò un gruppo di frutticoltori fiduciosi e uniti che diedero slancio al settore e servirono da esempio per altri agricoltori. Oggi, nel solo comune di Lagnasco, più di 1500 ettari di terreno sono coltivati a frutteto.
FRUTTINFIORE	 <p>La manifestazione è ormai un appuntamento irrinunciabile per chi vuole vivere una full immersion nel mondo della frutta e scoprire le ricchezze alimentari e culturali del territorio. Fruttinfiore è un mix di tradizione e innovazione, la dimostrazione di come le realtà siano state capaci di evolversi, trasformando le antiche tradizioni nella moderna frutticoltura, senza abbandonare i valori tipici del territorio.</p>



MANTA: LA FONTANA DELLA GIOVINEZZA

MANTA : LA FONTAINE DE JOUVENCE • MANTA: THE FOUNTAIN OF YOUTH

- Manta è conosciuta in particolare per il Castello della Manta (bene FAI). Fin dal XII° secolo esisteva già una struttura fortificata poi acquisita dai Marchesi di Saluzzo. Nel XV° secolo, grazie a Valerano, la fortezza si trasformò in una corte a castello, grazie anche all'intervento degli artisti chiamati a decorarla. Fu lui a volere arricchire la Sala Baronale con i bellissimi affreschi che oggi costituiscono testimonianze uniche della cultura cavalleresca del tempo.
- *Manta est notamment connue pour le château Castello della Manta (propriété FAI). Il existait déjà, depuis le XIIe siècle, une structure fortifiée qui fut ensuite acquise par les marquis de Saluzzo. Au XVe siècle, grâce à Valerano, la forteresse fut transformée en cours de château, également grâce à l'intervention d'artistes appelés à la décorer. C'est lui qui voulut enrichir la salle baronniale des belles fresques qui constituent aujourd'hui des témoignages uniques de la culture chevaleresque de l'époque.*
- ✠ *Manta is known especially for the Castle of Manta (property of FAI - Italian National Trust). In the 22nd century, a fortified structure already existed and was later acquired by the Marquises of Saluzzo. In the 15th century, thanks to Valerano, the fortress was transformed into a castle courtyard, also thanks to work carried out by artists called upon to decorate it. It was Valerano who decided to enrich the Baronial Hall with the beautiful frescoes that now provide unique evidence of the chivalric culture of the time.*

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

Sulla collina in direzione di Cuneo, a quattro chilometri dal centro di Saluzzo, si trova il Castello della Manta, frutto di numerose aggregazioni che si sono aggiunte all'originario nucleo fortificato del XIII secolo.

Nel paese si trova la chiesa Santa Maria del Monastero, di proprietà comunale, fu il primo luogo di culto di Manta ed è uno dei più antichi monumenti cristiani del Piemonte sud-occidentale.

IL CASTELLO DELLA MANTA: LA CORTE IDEALE

Sullo sfondo del Monviso si staglia una fortezza medievale dal fascino severo, che nel suo salone baronale custodisce una delle più stupefacenti testimonianze della pittura tardogotica profana, ispirata ai temi dei romanzi cavallereschi.

“Ce fu en avril et en mai que tout lieu est si gay pour le plaisir du douz temps et les oiseaux si vont chantant”. Così ha inizio “Le libre du Chevalier Errant”, opera in versi e in prosa del Marchese Tommaso III, che nasce come un frutto tardivo e nostalgico al tramonto del mondo cortese e cavalleresco. I “Prodi” e le “Eroine” rappresentati negli affreschi del castello della Manta escono da questa rêverie cortese che guarda al passato come a un modello e ad un sogno di imperitura gentilezza. Rappresentano grandi personaggi della storia e del mito, uomini e donne, contraddistinti da esiti variamente fortunati, che nel poema Madame Fortune presenta allo Chevalier Errant nel proprio palazzo, come esempi su cui meditare.

Tema apprezzato dalla committenza delle Corti, sia per opere pittoriche e delle arti maggiori, sia per l'ornamento quotidiano di pettini, cofanetti, avori, la “Fontana della giovinezza, racchiude in sé sensuali significati di omaggio alla mutevole Fortuna. Da questo affresco emerge un realismo assai più diretto: nell'impaccio dei vecchi che raggiungono la fonte, negli approcci erotici che nascono già nella vasca, tra uomini e donne ringiovaniti...

Forse il più noto gioiello d'arte del Saluzzese, gli affreschi della Sala Baronale del Castello della Manta furono eseguiti verosimilmente entro il primo ventennio del Quattrocento per conto di Valerano il Burdo, figlio naturale del Marchese Tommaso III di Saluzzo e da questi nominato reggente del Marchesato alla sua morte.

Nicoletta Gazzeri

<https://visit.terresmonviso.eu/tema/castello-della-manta/>



MORETTA: IL POLO LATTIERO CASEARIO

MORETTA : LE PÔLE LAITIER • MORETTA: DAIRY PRODUCTS CENTRE

- 🇮🇹 L'origine del primo insediamento umano appare incerta, mentre i primi documenti scritti ne attestano l'esistenza in epoca medievale e le più antiche testimonianze rinvenute nel territorio risalgono all'epoca romana. Il castello è un antico edificio medioevale, risalente al XIV secolo. Nel territorio di Moretta si snoda un bel percorso naturalistico lungo il fiume Po, chiamato “Il sentiero delle ochette”.
- 🇬🇧 *L'origine du premier établissement humain semble incertain. Les premiers documents écrits attestent de son existence au Moyen-Âge tandis que les plus anciens témoignages trouvés dans la région remontent à l'époque romaine. Le château est un ancien édifice médiéval datant du XIVe siècle. La région de Moretta compte un magnifique sentier naturel courant le long du fleuve Pô, appelé « Il sentiero delle ochette » (Le chemin des oies).*
- 🇬🇧 *The origin of the first human settlement here is uncertain, while the first written documents confirm its existence in the Middle Ages and the oldest evidence found in the area dates back to Roman times. The castle is an ancient medieval building, dating back to the 14th century. In the territory of Moretta, a lovely nature trail unwinds along the River Po, known as “The path of the little geese”.*

INFORMAZIONI

SAPORI LOCALI

A Moretta nel 1990 è stato creato l'Istituto lattiero caseario e delle tecnologie alimentari, un centro formativo che organizza corsi dedicati alla attività agroalimentare. I prodotti tipici del territorio sono la Toma Piemontese DOP ed il Nostrale Pat



INFO

Porta di Valle Infernotto

Via Roma, 4 - 12031 Bagnolo Piemonte (CN)

✉ portadivalleinfernotto@gmail.com

☎ +39 366 8936488

LA VALLE INFERNOTTO

LA VALLÉE DE L'INFERNOTTO - THE INFERNOTTO VALLEY

🇮🇹 La valle Infernotto (o Ghiandone) si estende dal Monte Meidia al Monte Bracco, e comprende i comuni di Barge e Bagnolo Piemonte.

Il suo territorio si spinge fino a quote superiori ai 2.000 metri e conserva testimonianze antichissime, delle quali sono rimaste tracce rinvenute su incisioni rupestri sui rilievi del Mombracco, tra i beni di maggior interesse si segnalano la solitaria trappa del Mombracco che dalla sua posizione domina sulla pianura sottostante a Barge, e l'affascinante castello Malingri a Bagnolo Piemonte.

🇫🇷 La vallée de l'Infernotto (ou Ghiandone) s'étend du Monte Meidia au Monte Bracco et comprend les communes de Barge et Bagnolo Piemonte. Son territoire s'élève à plus de 2 000 mètres d'altitude et conserve des témoignages très anciens, dont les traces ont été retrouvées sur les gravures rupestres des reliefs du Mombracco. Parmi les curiosités les plus intéressantes, nous pouvons citer la trappe solitaire du Mombracco qui, de par sa position, domine la plaine au-dessous de Barge, et le fascinant château de Malingri à Bagnolo Piemonte.

🇬🇧 The Infernotto (or Ghiandone) Valley extends from Monte Meidia to Monte Bracco, and includes the municipalities of Barge and Bagnolo Piemonte. Its territory reaches altitudes of above 2,000 metres and contains evidence of very ancient

times, traces of which have been found on petroglyphs on Mombracco elevations. Among the most interesting monuments, there is the solitary Trappa del Mombracco that overlooks the plain below in Barge, and the fascinating Malingri castle in Bagnolo Piemonte.

I COMUNI

LES MUNICIPALITÉS - THE MUNICIPALITIES

BAGNOLO
PIEMONTE



BARGE



DOVE SOSTARE

OÙ RESTER - WHERE TO STAY



CAMPER SERVICE: BARGE

Via Carlo Alberto angolo Via Fiorita
GPS: Lat - Long: 44.73083, 7.31980



PUNTO SOSTA: BARGE - LOCALITÀ LA TRAPPA

Via Montebracco
GPS: Lat - Long: 44.76215, 7.24703



PUNTO SOSTA: BAGNOLO PIEMONTE LOCALITÀ MONTOSO

Parccheggio Madonna della Neve
GPS: Lat - Long: 44.76261, 7.26391





BAGNOLO PIEMONTE E IL SUO ORO GRIGIO

BAGNOLO PIEMONTE ET SON OR GRIS - BAGNOLO PIEMONTE AND ITS GREY GOLD

🇮🇹 Bagnolo comprende una zona pianeggiante e una prealpina, ai piedi dei rilievi montuosi, quali Punta Ostanetta e il Monte Frioland. Oltre all'agricoltura e alla frutticoltura, la popolazione si occupa di estrarre la "pietra di Bagnolo", detta anche l'oro grigio, con un importante insediamento di abitanti di origine cinese. Anche a Bagnolo c'è un castello "dei conti Malingri" dove, nella stagione giusta, si può ammirare una colorata fioritura di ortensie.

🇫🇷 *Bagnolo comprend une zone plate et une zone préalpine, au pied des montagnes, à savoir Punta Ostanetta et Monte Frioland. Outre l'agriculture et de la culture fruitière, la population est impliquée dans l'extraction de la pierre « Pietra di Bagnolo », également connue sous le nom d'or gris, avec une importante population d'origine chinoise. Toujours à Bagnolo, nous trouvons un château « des comtes de Malingri » où, en été, il est possible d'admirer une floraison colorée d'hortensias.*

🇨🇳 *Bagnolo includes a flat area and a pre-Alpine one, at the foot of the mountains, such as Punta Ostanetta and Monte Frioland. In addition to agriculture and fruit growing, the population is involved in mining the "Pietra di Bagnolo" (Bagnolo Stone), also known as grey gold, with an important settlement of inhabitants of Chinese origin. Also in Bagnolo, there is the castle "of the Malingri counts" where you can admire colourful hydrangeas in flower, in the right season.*

LE TERRE DELL'ORO GRIGIO

Esiste una terra dove la tradizione estrattiva e la lavorazione della pietra è radicata nel territorio e nella storia dove l'operosità e l'ingegno delle genti ha saputo imporre e valorizzare una risorsa naturale. È la terra dell'oro grigio. Col nome pietra di Luserna si indica una delle varietà più conosciute di gneiss. Si tratta di una roccia metamorfica composta da stratificazioni di quarzo, feldspato e mica a struttura grossolana a cui deve il caratteristico colore grigio chiaro tendente al verdognolo. Gli affioramenti dello gneiss coprono un'area che si estende tra la Val Po e la Valle Pellice nei territori dei comuni di Bagnolo Piemonte, Barge, Torre Pellice, Luserna e Rorà. Questo gneiss si presenta in due varietà, a tessitura marcatamente scistosa facilmente divisibile in lastre a spacco naturale di spessore minimo di 2/3 cm.; la seconda a tessitura meno scistosa, con fessilità scarsa o addirittura assente, idonea a segazione a telaio. La pietra di Luserna viene oggi usata in prevalenza nelle parti più montane del Viso per le ristrutturazioni e le ricostruzioni di fabbricati tipici di antica origine rurale oltreché nelle nuove realizzazioni. In particolare vengono usate per le murature "faccia a vista" gli scarti di cava detti "tupûre" e per i manti di copertura le grandi lastre a spacco dette "lose": utilizzo che si è spinto di molto al di fuori delle zone di estrazione sia per la facilità di lavorazione rispetto ad altri materiali lapidei reperibili in loco, sia per le attuali possibilità di trasporto. Non si può parlare della pietra delle Valli del Viso senza addentrarsi nel ricordo delle costumanze antiche. Il lavoro di cavatore iniziava il lunedì di buon mattino, si picchiava per ore e ore, per praticare un foro che permettesse l'introduzione della polvere nera per lo scoppio delle mine, il blocco si frantumava, e la buona posizione dei fori di mina determinava la giusta uscita delle lastre. La Quarzite, altra pietra delle Valli del Viso, chiamata "bargiolina", affiora in un'area sulla spianata sommitale del Monte Bracco nei territori dei comuni di Barge e Sanfront. Rappresenta il prodotto di trasformazioni metamorfiche e strutturali alpine. Il colore della bargiolina è giallo nella parte superiore, olivastro e grigio nella parte inferiore: il colore "giallo dorato" è particolarmente apprezzato in quanto non trova riscontro in altre pietre ugualmente durevoli.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Il Castello Malingri di Bagnolo , nato come fortezza medievale nel XII secolo, ha attraversato il tempo fino a quando, in epoca cinquecentesca, sono sorte le mura ghibelline. Da sempre appartiene alla stessa famiglia e grazie ad essa è ancora possibile ammirarlo nelle sue caratteristiche originali!
CURIOSITÀ	Non si può non restare colpiti dalla pace che trasmettono i monaci cistercensi che vi accolgono al monastero Dominus Tecum, nella deliziosa cornice di Pra 'd Mill .
OUTDOOR	Collocata su di una terrazza naturale a poco più di 1.500 metri di altezza, Rucas offre un panorama unico sulla pianura padana, incorniciata dallo stupendo profilo delle Alpi Cozie e della maestosità del monte Frioland (2.738 m) e della Punta d'Ostanetta (2.385 m).



BARGE: AI PIEDI DEL MONTE BRACCO

BARGE : AU PIED DU MONT BRACCO - BARGE: AT THE FOOT OF MONTE BRACCO

🇮🇹 E' il capoluogo della Valle Infernotto ed e' situata tra il versante settentrionale del Monte Bracco e del Monte Meidia e si trova alla confluenza dei torrenti Chiappera e Infernotto, da cui origina il Ghiandone affluente del Po nei pressi di Staffarda. È circondata da colline ed è costituita da un concentrico e da numerose frazioni, sia collinari che pianeggianti. È collegata a Paesana tramite una strada panoramica la "colletta".

🇫🇷 *Il s'agit de la capitale de la Vallée de l'Infernotto, située entre le versant nord du Monte Bracco et du Monte Meidia et au confluent des rivières Chiappera et Infernotto, d'où provient le Ghiandone, un affluent du Pô, proche de Staffarda. Elle est entourée de collines et se compose d'un point concentrique et de nombreux hameaux, à la fois vallonnés et plats. Elle est reliée à la Paesana par une route panoramique appelée « colletta ».*

🇬🇧 *It is the capital of the Infernotto Valley and is located between the northern slope of Monte Bracco and Monte Meidia, where the Chiappera and Infernotto torrents meet, from which the Ghiandone, a tributary of the Po, originates near Staffarda. It is surrounded by hills and consists of a central village with numerous hamlets around it, both hilly and flat. It is connected to Paesana by "la colletta", a scenic road.*



DOVE SOSTARE OÙ RESTER - WHERE TO STAY



CAMPER SERVICE: BARGE

Via Fiorita - Via Carlo Alberto

GPS: Lat - Long: 44.73122, 7.32039



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Barge è costituita da un centro storico ed alcune frazioni, il suo territorio si estende dalla pianura alle pendici del Monte Bracco e del Monte Meidia, ha una superficie di 85 chilometri quadrati divisa grosso modo in tre parti: una di pianura, una di collina e una di montagna.
MUSEI	Museo della Brunetta: il Museo è situato sul Comune di Barge (Cuneo), nella parte alta del territorio di Torriana, località alla base delle pendici di levante del Montebraeco.
CURIOSITA'	La Certosa della Trappa: in posizione strategica, in cima a un monte con la vista che abbraccia le pianure del saluzzese da un lato, e il complesso del Monviso dall'altra, La Certosa del Mombracco, detta Trappa, offre un meraviglioso esempio di integrazione tra l'architettura religiosa e l'architettura alpina.
SAPORI LOCALI	In Piemonte la melicoltura ha una storia antica, risalente almeno agli ordini monastici medievali, nelle valli pedemontane, alla selezione dell'agricoltura industriale, sono sopravvissute diverse vecchie varietà locali. Tra queste il Presidio Slow Food tutela la Buras, la Calvilla (bianca e rossa), la Carla, la Gamba fina (lunga e piatta), la Grigia di Torriana (Renetta originaria di Barge), la Runse, oltre alla Dominici e alla Magnana (tipiche del torinese). Altra specialità tipica di Barge sono le paste di meliga, dette batiaje , che si producono dalla metà dell'Ottocento e che venivano offerte in occasione della festa del battesimo.



INFO

Porta di Valle Valli Po e Bronda
Via Santa Croce 2, 12034 Paesana (CN)

✉ info@visitvallepo.it
✉ info@unionemonviso.it
☎ +39 0175 94273

LE VALLI PO E BRONDA

LES VALLÉES DU PÔ ET DE LA BRONDA • THE PO AND BRONDA VALLEYS

🇮🇹 Le Valli Po, Bronda sono un intreccio di passato e presente, realtà e leggenda. Qui natura, storia, arte ed architettura si incontrano e si confondono tra loro. Il fiume più lungo d'Italia, parte da qui, dai piedi del sommo Monviso, una presenza che ha costantemente delimitato l'orizzonte visivo e la vita intera degli abitanti delle valli. Lungo la valle Po possiamo anche trovare testimonianze di un passato antico e glorioso: incisioni rupestri, monasteri, abbazie, ma anche semplici cappelle campestri, note non tanto per le loro qualità artistiche ed architettoniche, quanto piuttosto per la devozione qui dimostrata in passato dalla popolazione locale. La produzione eno-gastronomica vanta peculiarità genuine e caratteristiche, a cui si affianca una forte tradizione nel settore del legno e della pietra.

🇫🇷 *Les Vallées du Pô et de la Bronda sont un mélange de passé et de présent, de réalité et de légende. Ici, la nature, l'histoire, l'art et l'architecture se rencontrent et se mélangent. Le plus long fleuve d'Italie part d'ici, du pied du haut Monviso, présence qui a constamment délimité l'horizon visuel et la vie des habitants des vallées. Le long de la Vallée du Pô, nous trouvons également les témoignages d'un passé ancien et glorieux : pétroglyphes, monastères, abbayes, mais aussi de simples chapelles de campagne, connues non pas tant pour leurs qualités artistiques et architecturales que pour la dévotion manifestée ici, dans le passé, par la population locale. La production œno-gastronomique présente de véritables particularités et caractéristiques, accompagnées d'une forte tradition dans le secteur du bois et de la pierre.*

🇬🇧 *The Po and Bronda Valleys are a mixture of past and present, reality and legend. Nature, history, art and architecture meet and mingle with each other here. The longest river in Italy*

starts here, at the foot of the Monviso summit, a presence that has constantly outlined the visual horizon and the whole life of the inhabitants of the valleys. Along the Po Valley we can also find evidence of an ancient and glorious past: petroglyphs, monasteries, abbeys and also simple country chapels, known not so much for their artistic and architectural qualities, but more for the devotion shown here in the past by the local population. The food and wine produced here include genuine and typical specialities, accompanied by a strong tradition in the wood and stone sectors.

I COMUNI

LES MUNICIPALITÉS • THE MUNICIPALITIES



DOVE SOSTARE

OUÛ RÊSTER • WHERE TO STAY

- 🚌 **CAMPER SERVICE: SANFRONT**
Via Montebracco
GPS: Lat - Long: 44.649519, 7.32073
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA: PAESANA UN PO DI SOSTA AI PIEDI DEL MONVISO**
Località Lungo Po
GPS: Lat - Long: 44.62218, 7.44142
- ⚠️ **AGRICAMPEGGIO L'CIABOT - PAESANA**
Località Colletta, 40
GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803
- 🅅 **PUNTO SOSTA PIAN MUNÈ: PAESANA**
GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803
- ⚠️ **CAMPEGGIO VALLE PO - PAESANA**
Via Santa Croce 2
GPS: Lat - Long: 44.6679190, 7.274658
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA: CRISSOLO**
Rifugio Pian della Regina
GPS: Lat - Long: 44.420249, 7.70496
- 🚌 **AREA SOSTA: CRISSOLO**
Piazzale della seggiovia
GPS: Lat - Long: 44.6977517, 7.1592328
- 🚐 **AREA SOSTA: PAGNO**
Abbazia SS. Pietro e Colombano
Via Provinciale 22
GPS: Lat - Long: 44.60843, 7.42104



REVELLO: LA CAPITALE DI MARGHERITA DI FOIX

REVELLO : LA CAPITALE DE MARGUERITE DE FOIX • REVELLO: THE CAPITAL OF MARGHERITA OF FOIX

🇮🇹 Revello si trova ai piedi del Mombracco e domina lo sbocco della valle Po verso la pianura saluzzese. Le sue origini romane sono testimoniare da alcuni resti archeologici rinvenuti nei pressi di colle San Biagio. Oggi l'economia di Revello, così come per gli altri paesi vicini, si basa sull'allevamento e su un'agricoltura specializzata nella frutticoltura. Il comune sta diventando sempre più un centro di interesse turistico grazie all'Abbazia di Staffarda (XII-XIII secolo), il più importante esempio di architettura cistercense della regione, la Collegiata (XV secolo) che, tra le sue tante peculiarità, vanta una serie di dipinti attribuiti al celebre Hans Clemer, e la Cappella Marchionale.

🇫🇷 *Revello se trouve au pied de Mombracco et domine l'embouchure de la Vallée du Pô vers la plaine de Saluzzo. Ses origines romaines sont attestées par quelques vestiges archéologiques trouvés près de Colle San Biagio. Aujourd'hui, l'économie de Revello, ainsi que celle des autres communes voisines, repose sur l'élevage et sur une agriculture spécialisée dans l'arboriculture fruitière. La commune est en train de devenir de plus en plus un centre d'intérêt touristique grâce à l'abbaye de Staffarda (XIIe-XIIIe siècle), le plus important exemple d'architecture cistercienne de la région, mais également à la Collegiata (la Collégiale) (XVe siècle) qui, parmi ses nombreuses particularités, abrite une série de peintures attribuées au célèbre Hans Clemer, et à la chapelle Marchionale.*

🇬🇧 *Revello is located at the foot of Mombracco and dominates the mouth of the Po Valley towards the Saluzzo plain. Its Roman origins are demonstrated by several archaeological remains found near Colle San Biagio. Today, the economy of Revello, and also that of the neighbouring villages, is based on breeding and agriculture specialised in fruit growing. The municipality is increasingly becoming a site of tourist interest, thanks to the Staffarda Abbey (12th-13th century), the most important example of Cistercian architecture in the region, the Collegiate Church (15th century) that, among its many features, boasts a series of paintings attributed to the famous Hans Clemer, and the Marquis Chapel.*

ABBZIA CISTERCENSE DI SANTA MARIA DI STAFFARDA

Fondata tra il 1122 ed il 1138 sul territorio dell'antico Marchesato di Saluzzo, l'Abbazia benedettina cistercense aveva raggiunto in pochi decenni una notevole importanza economica quale luogo di raccolta, trasformazione e scambio dei prodotti delle campagne circostanti, rese fertili dai monaci con estese e complesse opere di bonifica. L'importanza economica aveva portato all'abbazia privilegi civili ed ecclesiastici che ne fecero il riferimento della vita politica e sociale del territorio. Nel 1690 i Francesi, guidati dal generale Catinat invasero l'Abbazia distruggendo l'archivio, la biblioteca, parte del chiostro e del refettorio; dal 1715 al 1734, con l'aiuto finanziario di Vittorio Amedeo II, vennero effettuati lavori di restauro che in parte alterarono le originali forme gotiche dell'architettura.

Del complesso abbaziale si apprezzano in particolare la Chiesa, con il Polittico di Pascale Oddone e il gruppo ligneo cinquecentesco della Crocifissione, il Chiostro, il Refettorio, con tracce di dipinto raffigurante "L'ultima cena", la Sala Capitolare, la Foresteria; gli altri edifici costituiscono il cosiddetto "concentrico" di Staffarda, ossia il borgo, che conserva tuttora le storiche strutture architettoniche funzionali all'attività agricola, come il mercato coperto sulla piazza antistante l'Abbazia e le cascine. Entrare nell'Abbazia è come fare un salto indietro nel tempo e tornare in pieno Medioevo. Nelle forme delle colonne, nelle luci, negli affreschi, persino negli odori, non è difficile immaginare la vita monastica che si svolgeva tra quelle mura. Molto curiosa la colonia di rari pipistrelli che trascorre l'estate in un grande locale a loro riservato dopo tanti anni di persecuzioni.

INFORMAZIONI

MUSEI

Museo Naturalistico del fiume Po: Il Museo è situato nel centro storico di Revello ed è costituito da un ampio spazio espositivo in cui il visitatore può osservare da vicino molti aspetti della ricchissima natura che caratterizza il sistema delle aree protette del Monviso, con particolare attenzione agli ambienti che circondano il fiume Po.





© photo: Lucia Rossi

RIFREDDO: UN ANFITEATRO TRA PO E MOMBRACTO

RIFREDDO : UN AMPHITHÉ TRE ENTRE LE PO ET LE MOMBRACTO - RIFREDDO: AN AMPHITHEATRE BETWEEN PO AND MOMBRACTO

Disteso in un soleggiato anfiteatro sulle pendici del Mombrazio, Rifreddo è un tranquillo centro della bassa valle Po. Il suo nome con molta probabilità deriva da un rio che scende dal Mombrazio, il Rio Freddo. Ma, contrariamente al suo toponimo, gode di un clima dolce e temperato, grazie proprio alla sua splendida esposizione che da sempre ne favorisce l'agricoltura. Rifreddo vanta una storia millenaria; tra le sue molteplici vicissitudini, è bene ricordare la presenza sul suo territorio comunale del potente monastero femminile cistercense di Santa Maria della Stella, fondato nel 1219 da Agnese, figlia del Marchese di Saluzzo Manfredi.

Étendu en amphithéâtre ensoleillé sur les pentes de Mombrazio, Rifreddo est un centre paisible de la basse Vallée du Pô. Son nom dérive probablement d'un ruisseau qui descend du Mombrazio, le Rio Freddo. Mais, contrairement à son toponyme, elle bénéficie d'un climat doux et tempéré, grâce à sa splendide exposition qui a toujours favorisé l'agriculture. Rifreddo possède une histoire millénaire. Parmi ses nombreuses vicissitudes, il est bon de rappeler la présence, dans son territoire communal, du puissant monastère féminin cistercien de Santa Maria della Stella, fondé en 1219 par Agnese, fille du marquis de Saluzzo Manfredi.

Stretched out in a sunny amphitheatre on the slopes of Mombrazio, Rifreddo is a peaceful village in the lower Po Valley. Its name probably comes from a stream that runs down the slopes of Mombrazio, the Rio Freddo. However, contrary to its name, which makes you think of the cold in Italian, its climate is mild and temperate, thanks to its splendid position that has always favoured agriculture. Rifreddo boasts a thousand years of history; among its many vicissitudes, it's important to remember the presence in its municipal area of the powerful Cistercian female monastery of Santa Maria della Stella, founded in 1219 by Agnese, daughter of the Marquis of Saluzzo, Manfredi.

CHIESE A PORTE APERTE



UNA SPERIMENTAZIONE INNOVATIVA PER VALORIZZARE IL TERRITORIO.

"Chiese a porte aperte" è un progetto sperimentale per aprire e visitare autonomamente i beni culturali ecclesiastici del Piemonte e della Valle d'Aosta con l'ausilio delle nuove tecnologie. L'App, "Chiese a porte aperte", gestisce molteplici operazioni dalla prenotazione della visita all'apertura automatizzata della porta.

Una volta effettuato l'accesso tramite QR si viene guidati alla scoperta del bene al suo interno attraverso un'installazione multimediale costituita da una narrazione storico, artistico, devozionale accompagnata da un sistema di luci mobili e di micro proiettori. Un progetto innovativo ideato dalla Consulta Regionale per i Beni Culturali ecclesiastici e dalla Fondazione CRT. Una nuova opportunità per scoprire l'arte sacra in Piemonte e in Valle d'Aosta!

MONASTERO CISTERCENSE DI "SANTA MARIA DELLA STELLA"

La sua storia documentata prende avvio, all'inizio del XIII secolo, con la realizzazione del Monastero cistercense femminile di Santa Maria della Stella, di cui oggi rimangono ancora visibili la facciata ed alcuni muri perimetrali. I recenti restauri, relativi ad un primo lotto di intervento, ne hanno sottolineato l'accurata tecnica costruttiva, che ha visto principalmente l'impiego di pietra locale e di pregevoli manufatti in terracotta. La sua istituzione è stata voluta, nel 1219, dalla nobile Agnese, figlia di Manfredi II, allora Marchese di Saluzzo, che non ebbe difficoltà ad agevolare l'iniziativa, in quanto vi vedeva la possibilità di controllare meglio, soprattutto politicamente, la Valle Po. L'influenza di questo centro religioso si esercitava, infatti, direttamente sulle Comunità di Rifreddo e Gamasca ed indirettamente, attraverso pretese di pagamenti di decime, sugli altri paesi della vallata. Le sue vicende furono, pertanto, sempre intrecciate non solo con i vicini centri religiosi, in particolare l'Abbazia di Staffarda, ma anche con quelle del Marchesato di Saluzzo, seguendone parallelamente le sorti, fino alla sua caduta, quando, nel 1588, il territorio marchionale passa sotto il controllo francese e poi, nel 1601, viene inglobato dal Ducato di Savoia. Allora ebbe inizio anche il declino del Monastero, che, nel 1592, sposta la sua sede religiosa a Saluzzo, mentre Rifreddo, nel 1657, divenne feudo del Marchese Havard di Senantes e, successivamente, nel 1703, degli Isnardi del Castello di Caraglio. Il decreto napoleonico del 1802 sopprime, insieme a tutti gli ordini religiosi, anche questa secolare istituzione.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	I luoghi più interessanti di Rifreddo sono il Monastero di Santa Maria della Stella , il Palazzo Comunale del XV secolo e il Santuario del Devesio. Rifreddo è anche uno dei comuni del Mombrazio , la montagna di Leonardo.
LE NOTTE DELLE STREGHE	Le notti delle streghe - mistero a Rifreddo è la proposta turistico-culturale del Comune di Rifreddo (Cn) che si svolge a fine ottobre per valorizzare il patrimonio culturale locale.



© photo: @Lucio Rossi

ENVIE: ALLE FALDE DEL MOMBRACTO

ENVIE : AU PIED DU MOMBRACTO - ENVIE: AT THE FOOT OF THE MOMBRACTO

- 🇮🇹 Envie si estende sulle falde del versante più aspro del Mombraacco. La leggenda racconta che in epoca romana Annibale, durante la seconda guerra punica, fosse arrivato sul suolo italico attraverso il Colle delle Traversette. Giunto in valle Po, osservando la pianura dinanzi a lui ed incuriosito dal monte "ondeggiante", il Mombraacco, con il braccio teso indicò ai suoi la via da seguire esclamando "Ecce viae". Fu così che il borgo situato ai piedi del monte venne denominato "Enviis". Oggi il territorio è caratterizzato nella sua zona pianeggiante, dalla coltivazione di mais e altri cereali, mentre l'area collinare è il regno dei frutteti.
- 🇫🇷 *Envie s'étend sur les pentes du versant le plus accidenté du Mombraacco. La légende raconte qu'à l'époque romaine, Annibale, pendant la deuxième guerre punique, arriva sur le sol italien par le Colle delle Traversette. Une fois arrivé dans la Vallée du Pô, observant la plaine devant lui et intrigué par la montagne « oscillante », Mombraacco, le bras tendu, montra à ses partisans la voie à suivre en s'écriant « Ecce viae ». C'est ainsi que le village situé au pied de la montagne fut appelé « Enviis ». Aujourd'hui, le territoire est caractérisé dans sa zone plate, par la culture du maïs et d'autres céréales, tandis que la zone vallonnée est le royaume des vergers.*

🇬🇧 *Envie extends along the slopes of the more rugged side of Mombraacco. According to legend, in Roman times, during the Second Punic War, Hannibal arrived on Italian soil via Colle delle Traversette. When he arrived in the Po Valley, he observed the plain in front of him and was intrigued by the "swaying" mountain, Mombraacco, and, with his arm outstretched, he indicated the route to follow to his men, exclaiming "Ecce viae". This is how the village located at the foot of the mountain was named "Enviis". Today the flat area of the territory features the cultivation of corn and other cereals, while the hilly area is the realm of orchards.*



MARTINIANA PO: IL MUSEO DEL PIROPO

MARTINIANA PO : LE MUSÉE DU PYROPE - MARTINIANA PO: PIROPO MUSEUM

- 🇮🇹 Comune di fondovalle che però si sviluppa in posizione leggermente elevata, offrendo così la possibilità di poter da qui godere di stupendi panorami sulla catena del Monviso, del Mombraacco e di affacciarsi sulla vasta pianura sottostante, fino alle Langhe. Martiniana, da sempre dedita all'agricoltura, nell'ultimo decennio si è specializzata nella coltivazione dei piccoli frutti. In paese, nei suoi confini comunali, è presente un minerale rarissimo, un nesosilicato appartenente al gruppo dei granati, il piropro, oggi tutelato e valorizzato dal Parco del Po Cuneese.
- 🇬🇧 *Il s'agit d'une commune située au fond de la vallée laquelle, cependant, se développe dans une position légèrement surélevée, offrant ainsi la possibilité de pouvoir profiter d'une vue imprenable sur les chaînes du Monviso et de Mombraacco, et de contempler la vaste plaine en contrebas, jusqu'aux Langhe. Martiniana, qui s'est toujours consacrée à l'agriculture, s'est spécialisée, au cours de la dernière décennie, dans la culture de petits fruits. Dans la ville, à l'intérieur de ses frontières, se trouve un minéral très rare, un nesosilicate appartenant au groupe des grenats, le pyropro, aujourd'hui protégé et valorisé par le Parc Po Cuneese.*
- 🇫🇷 *A municipality at the bottom of the valley that extends to a slightly elevated position, making it possible to enjoy marvellous views of the Monviso mountain range and of Mombraacco and look out over the vast plain below, up to the Langhe. Martiniana, which has always been focused on agriculture, has specialised in the cultivation of small fruits over the last decade. In the village, within its municipal boundaries, there is a very rare mineral, a nesosilicate belonging to the garnet group, namely the pyropro, now protected and promoted by the Po Cuneese Park.*

INFORMAZIONI

MUSEI

Museo del Piropro: Il cuore della Valle Po nasconde un tesoro scientifico di valore internazionale: il piropro, minerale della famiglia dei granati. Solo a Martiniana Po il piropro assume caratteristiche uniche per dimensioni e purezza, con cristalli fino a 25 cm di diametro e 20 kg di peso, puri al 95%. Ecco perché il Parco ha deciso di raccontare in un museo questo minerale così particolare: per capire che cos'è, perché è così importante per i geologi e per conoscere meglio di cosa sono fatte le splendide montagne del nostro territorio.



GAMBASCA: I PITTORI ITINERANTI

GAMBASCA: LES PEINTRES ITINÉRANTS • GAMBASCA: ITINERANT PAINTERS

🇮🇹 Gamba è un piccolo paese della valle Po, situato sulla destra orografica del fiume, qui ancora piccolo torrente. C'è una parte montagnosa che sovrasta l'abitato, con boschi di castagni e boschi cedui per la produzione di legname. Fino all'inizio del secolo erano numerose le carbonere, dalle quali si ricava il carbone di legna. Fino a fine 700 era coltivato il baco da seta. Adesso si coltivano perlopiù piccoli frutti.

🇫🇷 *Gamba est une petite ville de la Vallée du Pô, située sur la droite orographique du fleuve, qui est encore ici un petit ruisseau. Une partie montagneuse surplombe la ville, avec des bois de châtaigniers et des taillis pour la production de bois. Jusqu'au début du siècle, les mines de charbon « carbonere » étaient nombreuses et desquelles le charbon de bois était extrait. Les vers à soie ont été cultivés jusqu'à la fin du XVIIIe siècle. Aujourd'hui, il est principalement procédé à la culture des petits fruits.*

🇬🇧 *Gamba is a little village in the Po Valley, located on the right bank of the river, which is still a small torrent here. A mountainous part overlooks the village, with chestnut woods and coppice woods for the production of timber. Until the beginning of the century, there were numerous carbonere, (charcoal piles) from which charcoal was obtained. Until the end of the 18th century, silk worms were also bred. Mostly small fruits are grown now.*

INFORMAZIONI

MUSEI

Andando di borgata in borgata, di casa in casa, di chiesa in chiesa è possibile scoprire a Gamba almeno una ventina di dipinti murali, rappresentanti immagini sacre, tracce d'arte di quelli che venivano chiamati pittori itineranti di montagna. Con il termine di pittori itineranti si indicavano quegli artisti che giravano di paese in paese offrendo la propria arte per un compenso accettabile (talvolta anche solo un pasto caldo) a clienti di modeste possibilità, con materiali poveri e spesso con scarsità di colori.

A Gamba sono evidenti i passaggi di due pittori che negli ultimi anni, in Valle Po e non solo, sono stati oggetto di studi e ricerca: **GIORS BONETO e GIUSEPPE GAUTERI**.



SANFRONT: LA BORGATA MUSEO

SANFRONT: UN VILLAGE MUSÉE • SANFRONT: A VILLAGE MUSEUM

🇮🇹 Posto nella parte centrale della valle Po, a 490 m d'altitudine, l'abitato di Sanfront sorge sulla destra orografica del Po, allo sbocco della valletta boscosa solcata dal torrente Albetta e adossato ad un pittoresco poggio, dove un tempo sorgeva il castello. Nel territorio di Sanfront si trova "Balma Boves" a quota 652 m, sulle pendici del Mombracco. Si tratta di un caratteristico insediamento ricavato nell'anfratto di una grande roccia ed abitato permanentemente fino agli anni '50 del secolo scorso.

🇫🇷 *Située dans la partie centrale de la vallée du Pô, à 490 m d'altitude, la commune de Sanfront s'élevé sur la droite orographique du Pô, à l'embouchure de la vallée boisée traversée par la rivière de l'Albeta et adossée à une butte pittoresque, où le château se dressait autrefois. « Balma Boves » se trouve sur le territoire de Sanfront, à 652 m d'altitude, sur les pentes de Mombracco. C'est un village caractéristique créé dans le ravin d'un gros rocher et habité en permanence jusqu'aux années 1950.*

🇬🇧 *Located in the central part of the Po Valley, at an altitude of 490 m, the village of Sanfront is located on the right bank of the River Po, at the opening of the wooded valley crossed by the Albetta torrent and set against a picturesque hillock, where a castle once stood. In the territory of Sanfront, you will find "Balma Boves" at an altitude of 652 m, on the slopes of Mombracco. It is a typical settlement created in the ravine of a large rock and permanently inhabited until the 1950s.*

IL MOMBRACTO TRA STORIA E CULTURA:

Il Monte Bracco (ma il nome viene spesso contratto dai locali in Mombracco o Monbracco) è una montagna delle Alpi Cozie alta 1.306 m s.l.m. situata tra la valle Po, la valle Infernotto e la pianura cuneese; nonostante sia una "mezza montagna" è ben individuabile anche da lontano e dalla cima la vista è vastissima, infatti è anche detto "il balcone delle Alpi", per la sua fortunata posizione, che permette di vedere dei panorami unici sia sulla pianura che sul Monviso e anche per questo è molto amato e frequentato da escursionisti di ogni genere. Più che una montagna isolata il Monte Bracco è un piccolo massiccio montuoso appartenente alle Alpi Cozie che si protende verso la pianura cuneese. La montagna infatti "sembra" divisa dalla imponente catena alpina ma in realtà ne fa parte e ne è "separato" dalla Colletta (609 m), il basso valico che mette in comunicazione i Comuni di Barge e Paesana, un punto in cui l'acqua nei millenni ha scavato la roccia fino a farlo scendere a 600 metri sul livello del mare, e a far "sembrare" il Mombracco un monte indipendente che separa la Valle Po - la valle del Monviso - dall'inizio della pianura. Il Mombracco dispone di un anello di trekking percorribile in un solo giorno per i camminatori più allenati o da dividere su due giornate per rendere il viaggio più apprezzabile, con un'altitudine compresa tra i seicento e i mille metri. Numerose sono le testimonianze di antropizzazione visibili nei terrazzamenti e nelle meire in pietra costruite sotto le balme rocciose. Queste ultime sono borgate costruite interamente sotto un tetto di roccia naturale aggettante. Le abitazioni, edificate con muri in pietra a secco, legno e lose, sfruttano dunque il riparo della roccia sovrastante. La più nota e visitabile è Balma Boves, antico insediamento costruito sotto un enorme sbalzo di roccia, è oggi una borgata museo situata a 652 m a circa mezz'ora di facile camminata dalla frazione Rocchetta di Sanfront. Circondato da un bosco di castagni secolari, il sito è un'affascinante testimonianza di vita contadina perfettamente conservata.



PAESANA: CENTRO DELLA VALLE PO CENTRE DE LA VALLÉE DU PO - CENTRE OF THE PO VALLEY

🇮🇹 Incuneata fra il Monviso e il Montebracco, Paesana è il vero centro della Valle Po. Diviso in due borghi di Santa Maria e Santa Margherita, il paese, che conta circa 3000 abitanti, è un ottimo centro di villeggiatura, dotato di strutture ricettive e di svago per il tempo libero. La tradizione indica in un'antica costruzione della frazione Ghisola di Paesana, la casa dove si rifugiò per qualche tempo Re Desiderio, dopo la sconfitta da parte dei Franchi di Carlo Magno. Proprio questo leggendario personaggio rivive, ancora oggi, come maschera carnevalesca.

🇫🇷 *Coincée entre Monviso et Montebracco, Paesana est le véritable centre de la vallée du Pô. Divisée en deux villages, Santa Maria et Santa Margherita, la ville, qui compte environ 3 000 habitants, est un excellent lieu de villégiature, doté d'hébergements et d'installations de loisirs. La tradition indique qu'un ancien bâtiment du hameau de Ghisola di Paesana fut la maison où le roi Desiderio se réfugia après la défaite des Francs de Charlemagne. Ce personnage légendaire est encore vivant aujourd'hui, sous la forme d'un masque de carnaval.*

🇬🇧 *Set between Monviso and Montebracco, Paesana is the true centre of the Po Valley. Divided into two villages, Santa Maria and Santa Margherita, the town, which has about 3000 inhabitants, is an excellent holiday resort, with accommodation and leisure facilities. According to tradition, an ancient building in the district of Ghisola di Paesana was the house where King Desiderius took refuge for some time, after a defeat by the Franks of Charlemagne. This legendary character is still alive today, as a carnival mask.*

© photo: @Lucio Rossi



DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY



CAMPER SERVICE: SANFRONT

Via Montebracco

GPS: Lat - Long: 44.649519, 7.32073





DOVE SOSTARE

ÒÙ RESTER • WHERE TO STAY

AREA SOSTA ATTREZZATA: PAESANA UN PO DI SOSTA AI PIEDI DEL MONVISO

Località Lungo Po, Paesana
Cell. 3466875081
Mail. info@unpodisosta.com
GPS: Lat - Long: 44.62218, 7.44142



CAMPEGGIO VALLE PO - PAESANA

Via Santa Croce 2
Tel. 0175 987973
info@campeggiovallepo.it
www.campeggiovallepo.it
GPS: Lat - Long: 44.6679190, 7.274658



AGRICAMPEGGIO L'CIABOT - PAESANA

Località Colletta, 40
Tel. 0175 945813 / 3356906558
www.lciabot.it
GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803



PUNTO SOSTA PIAN MUNÈ: PAESANA

Località Pian Munè
GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Pian Munè: località turistica della Valle Po, nel Comune di Paesana, è il luogo ideale per vivere la montagna in tutte le stagioni, 365 giorni l'anno.
CURIOSITA'	Il maestro del bucchero contemporaneo: l'opera di Michelangelo Tallone sta a metà tra la mimesi sensuale e l'invenzione visionaria dell'intelletto, sulla scia di una sconfinata fede nell'umano e nell'umanità.



ONCINO: IL MUSEO DELL'ALPETTO

ONCINO: LE MUSÉE DE L'ALPETTO • ONCINO: THE ALPETTO MUSEUM

- Si trova in una piccola valletta laterale, chiamata Lenta perché qui nasce e scorre il piccolo torrente Lenta, il primo affluente di destra del Po. Si accede attraverso una strada alquanto tortuosa che però, dopo una stretta gola iniziale, si apre offrendo allo sguardo del visitatore un paesaggio suggestivo. L'architettura e l'urbanistica sono quelle caratteristiche degli insediamenti situati oltre i mille metri, con stradine strette, essenziali per il passaggio delle slitte o dei muli, tetti sporgenti, androni al riparo dalla neve, piccole finestre e porte basse.
- Elle se trouve dans une petite vallée latérale, appelée Lenta car c'est là que la petite rivière Lenta, premier affluent droit du Pô, prend sa source et s'écoule. On y accède par une route sinueuse qui, après une gorge initiale étroite, s'ouvre sur un splendide paysage. L'architecture et l'urbanisme sont ceux caractéristiques des agglomérations situées à plus de mille mètres, avec des rues étroites, indispensables au passage des traîneaux ou des mules, des toits en surplomb, des halls d'entrée à l'abri de la neige, des petites fenêtres et des portes basses.*
- It is located in a small side valley, called Lenta, because this is where the little Lenta torrent, the first tributary to the right of the Po, originates and flows. It can be accessed via a rather winding road that, after an initial narrow gorge, opens up, offering visitors a captivating landscape. The architecture and urban planning are typical of the settlements located at over a thousand metres above sea level, with narrow streets, essential for the passage of sleighs or mules, overhanging roofs, entrance halls sheltered from the snow, small windows and low doors.*

INFORMAZIONI

MUSEI	Il Museo dell'Alpetto : il CAI ha deciso di valorizzare il Ricovero dell'Alpetto facendone un Museo dei primordi dell'Alpinismo, tramite il Gruppo Regionale del Piemonte che, per la fase operativa, ha incaricato la Sezione di Cavour.
-------	--



OSTANA: UNO DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

OSTANA: UN DES PLUS BEAUX VILLAGES D'ITALIE • OSTANA: ONE OF THE MOST BEAUTIFUL VILLAGES IN ITALY

🇮🇹 È il più piccolo comune della valle, ma anche un esempio di riqualificazione architettonica intelligente che gli ha concesso la possibilità di far parte del club I Borghi più Belli d'Italia. Disseminate tra le borgate una serie di cappelle e piloni votivi; tra le tante, quella di San Nicolao, costruita in posizione panoramica sopra una rupe e ombreggiata da un grande faggio. Si tratta di uno degli edifici religiosi più antichi della valle.

🇫🇷 *Il s'agit de la plus petite commune de la vallée, mais également un exemple de réaménagement architectural intelligent qui lui a permis de faire partie du club des plus beaux villages d'Italie. Une série de chapelles et de piliers votifs sont disséminés parmi les différents villages. Et parmi tant d'autres, celle de San Nicolao, construite en position panoramique sur une falaise et ombragée par un grand hêtre. C'est l'un des plus anciens édifices religieux de la vallée.*

🇬🇧 *It is the smallest municipality in the valley and also an example of intelligent architectural redevelopment, which has allowed it to be part of the club named "I Borghi più Belli d'Italia" (Italy's most beautiful villages). Scattered among the villages, there is a series of chapels and votive pillars, among which there is that of San Nicolao, built in a panoramic position on a cliff and shaded by a large beech tree. It is one of the oldest religious buildings in the valley.*

ORIZZONTE MONVISO

"Orizzonte Monviso" è un anello escursionistico di singolare bellezza e varietà. Un trekking estremamente appagante sotto molti punti di vista: propone infatti continui spunti culturali, artistici ed ambientali. La preziosa perla di questo itinerario è l'orizzonte che si staglia come un dipinto nello sguardo di chi si avvia a percorrerlo: quel Monviso che appare e scompare, che dopo breve dislivello sul versante opposto presenta di sé un volto non noto, una sfaccettatura inedita, un colore insolito: una magia sempre nuova.

Trattasi di un percorso escursionistico ad anello che, partendo da Paesana attraversa il territorio dei tre Comuni dell'Alta Valle Po (Oncino, Crissolo e Ostana) per fare ritorno su Paesana. Lo sviluppo totale dell'itinerario è di circa 54 chilometri; partendo dai 605 m di Paesana si percorre complessivamente un dislivello totale in salita di circa 2000 m. Pur essendo caratterizzato da notevole lunghezza, Orizzonte Monviso è un "viaggio" adatto a tutti gli appassionati camminatori poiché privo di difficoltà significative; si consiglia, nonostante la discreta presenza di punti d'acqua disseminati un po' ovunque, un buon approvvigionamento iniziale. L'anello è provvisto di segnaletica escursionistica recante direzioni e tempi di percorrenza; in alcuni punti, inoltre si ritrovano ancora le originarie indicazioni in legno riportanti il logo di Orizzonte Monviso così come le bacheche tematiche d'insieme, sempre utili ai fini di un corretto orientamento generale.

L'anello di Orizzonte Monviso è stato suddiviso in 6 tappe che, possono anche essere percorse in senso inverso a quello descritto. All'arrivo di ogni tappa è prevista la possibilità di pernottamento nelle strutture ricettive locali, alcune delle quali, propongono un servizio di recupero e trasporto degli escursionisti all'inizio della tappa successiva il giorno seguente. Per ogni altra informazione: (+39) 0175 94273 info@unionemonviso.it

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Il Comune di Ostana, uno dei Borghi più belli d'Italia, è un piccolo paese di borgate sparse, in posizione panoramica sul versante soleggiato della Valle Po, con vista splendida sul gruppo del Monviso. È un esempio di riqualificazione architettonica intelligente. Disseminate tra le borgate una serie di cappelle e piloni votivi; tra le tante, quella di San Nicolao, costruita in posizione panoramica sopra una rupe e ombreggiata da un grande faggio.
MUSEI	Il Civico Museo Etnografico "Ostana - Alta Valle Po", allestito nel 1996, è nato con l'intento non solo di far memoria di un tempo passato, quanto, ancor più, di far conoscere ed apprezzare la varietà e la complessità del mondo che rappresentava questo fazzoletto di terra occitana.
ECCELLENZE	Scuola di cinema: Nata nel 2012 da un'idea di Giorgio Diritti e Fredo Valla, registi e sceneggiatori premiati a livello internazionale, la Scuola di Cinema di Ostana attira giovani aspiranti cinemaker da tutta Italia. Alpstream: centro di ricerca universitario sull'ecologia dei fiumi alpini ed anche il Monviso Institute, che si occupa di ricerca in ambito di edilizia sostenibile.



CRISSOLO: LE SORGENTI DEL PO

CRISSOLO : LES SOURCES DU PO • CRISSOLO: SOURCES OF THE PO

È il più alto comune della valle Po, dai 1100 ai 3841 m slm rappresentati naturalmente dalla maestosa vetta del Monviso. L'immagine di Crissolo è infatti da sempre associata all'ormai leggendario Re di Pietra. Si tratta indiscutibilmente del maggior centro turistico della valle, lo sci alpino qui è ormai una tradizione: negli anni '50 è nata infatti una delle prime stazioni invernali della provincia di Cuneo. Ma Crissolo non è soltanto sport: le sue borgate possono infatti considerarsi piccole perle dell'architettura tradizionale locale e non si deve dimenticare la presenza sul suo territorio del Santuario di San Chiaffredo.

C'est la plus haute commune de la vallée du Pô, allant de 1100 à 3841 m d'altitude, naturellement représentée par le majestueux pic du Monviso. L'image de Crissolo a en effet toujours été associée au désormais légendaire Roi de Pierre. C'est incontestablement le plus grand centre touristique de la vallée. Le ski alpin y est désormais une tradition et l'une des premières stations d'hiver de la province de Cuneo est née dans les années 1950. Mais Crissolo n'est pas que sport : ses villages peuvent en effet être considérés comme de petites perles de l'architecture traditionnelle locale, sans oublier, bien évidemment, la présence du Sanctuaire de San Chiaffredo sur son territoire.

It is the highest municipality in the Po valley, from 1100 to 3841 m above sea level, represented by the majestic peak of Monviso. The image of Crissolo has, in fact, always been associated with the now legendary King of Stone. It is unquestionably the largest tourist centre in the valley and Alpine skiing is now a tradition here: in fact, one of the first winter resorts in the province of Cuneo emerged here in the 1950s. Crissolo is not just sport however: its villages can, in fact, be considered little pearls of traditional local architecture, not forgetting the presence in the area of the Sanctuary of San Chiaffredo.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Crissolo è il maggior centro turistico della Valle Po. La sua immagine è contraddistinta dalla stupenda figura del Monviso, m.3841 e dalle sorgenti del Po, ai 2020 m. del Pian del Re. Il paese ha origine antiche: tracce di sepolture neolitiche furono ritrovate durante scavi condotti verso fine ottocento. Dove sorge il Santuario fu sepolto nel 290 d.c. San Chiaffredo, legionario romano martire e ora, Santo patrono della Diocesi di Saluzzo.
SAPORI LOCALI	Essenza Monviso: è un'azienda agricola biologica specializzata nella coltivazione e trasformazione di erbe officinali; situata in un ambiente puro e incontaminato, l'azienda vanta piantagioni di lavanda angustifolia, stelle alpine, calendula officinalis, malva e menta. Inoltre vengono raccolte spontaneamente altre specie quali ad esempio camomilla di montagna, arnica, timo serpillio e iperico.
CURIOSITÀ	Sotto il Colle delle Traversette, a quota m.2950, nel 1480 il Marchese di Saluzzo, Ludovico II, fece scavare la prima galleria della catena alpina, allo scopo di agevolare gli scambi commerciali tra Marchesato e Delfinato: il Buco di Viso è tutt'oggi percorribile. Sotto il profilo storico-alpinistico, il nome di Crissolo è legato alla nascita del Club Alpino Italiano voluta da Quintino Sella nel 1863, al ritorno dalla prima spedizione italiana sul Monviso. Molto interessante una visita alla Grotta di Rio Martino, una delle più importanti del Piemonte.



DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY



AREA SOSTA: CRISSOLO

Piazzale della seggiovia

Tel: 0175 94902 (Ufficio Turistico stagionale)

GPS: Lat - Long: 44.6977517, 7.1592328



AREA SOSTA ATTREZZATA: CRISSOLO

Rifugio Pian della Regina

Tel: 0175 94907 / 333 3142936

rifugiopiandellaregina@gmail.com

www.rifugiopiandellaregina.it

GPS: Lat - Long: 44.420249, 7.704



GROTTA DI RIO MARTINO

La grotta di Rio Martino è una delle grotte più importanti del Piemonte. Nel 2009 il Comune di Crissolo (con il contributo della Regione Piemonte) ha iniziato un'opera di messa in sicurezza del "Ramo Inferiore" con passerelle che facilitano la visita anche agli utenti meno esperti. La grotta sorge a 1.530 s.l.m. sulle pendici della Rocca Granè ed è immersa nell'area SIC (sito di interesse comunitario) del versante destro del fiume Po. Il ramo inferiore è lungo 530 metri alla fine del quale si potrà notare la cascata del Pissai alta più di 40 metri. Al di sopra della sala del Pissai, "stanza" in cui si trova la cascata, si trova il "ramo superiore" (non raggiungibile se non con adeguata attrezzatura e capacità); sicuramente più importante sotto l'aspetto idrologico. Con i suoi 300 metri di sviluppo il ramo superiore è contornato da sale, pozzi e gallerie collegate tra di loro di difficile passaggio se non per utenti più che esperti.

Già nel ramo inferiore, notevoli sono le presenze di formazioni stalattitiche e stalagmitiche che si possono notare durante la visita: la loro origine è stata la deposizione del sale "carbonato di calcio" dovuta all'azione erosiva delle acque. La grotta è stata scavata dall'impetuosa volontà di scendere verso il basso delle acque dei torrenti subglaciali raccolte sotto i seracchi e in fondo ai crepacci del grande ghiacciaio che ha formato la Valle del Po.

La Grotta di Rio Martino possiede inoltre un importante valore ecologico ospitando una rara fauna che utilizza la grotta per svernare. Al suo interno sono state segnalate 7 diverse specie di chiroteri (pipistrelli) protette. La specie più numerosa è il Barbastella barbastellus (con la presenza di 272 esemplari risulta essere il più grande sito della specie noto in Italia). Sono presenti inoltre alcuni invertebrati e un abbondante colonia di crostacei della specie Proasellus cavaticus.

Associazione Vesulus - Porta di Valle, Valli Po e Bronda:

Tel. +39 3429973049 vesulus@gmail.com

MISTA': STORIA ARTE E FEDE NELLE VALLI DEI MARCHESI DI SALUZZO

Le Valli dell'antico Marchesato di Saluzzo: una zona che ha ricevuto nel Medioevo un'impronta culturale marcata e per molti aspetti omogenea, che conferisce a questa regione di grandi bellezze naturali un fascino "colto" e antico. Alla raffinata cultura dei Marchesi, che ha saputo aprirsi alle più alte correnti artistiche della Francia cortese e del Rinascimento padano, corrispose nelle valli un fiero spirito di indipendenza, un'autonomia di istituzioni civili ed economiche e una gelosa difesa di tradizioni antiche, che hanno dato vita ad un'originale civiltà alpina. Un'originalità culturale che contiene in sé un'eco preziosa: quella identità occitana, da sempre affacciata sul mondo provenzale e mediterraneo, che ancora oggi si ritrova nella lingua e nelle usanze delle genti di quassù. Mistà, antico termine occitano che in passato stava ad indicare le piccole immagini sacre, ha assunto alcuni anni or sono le proporzioni di un grande progetto culturale, che ha avuto il merito di tutelare e promuovere ben 40 chiese delle Valli Po, Bronda e infernotto, Varaita, Maira e Grana.

Il simbolo di Mistà è l'affresco dell'Arcangelo Michele, attribuito ad Hans Clemer, che si trova nell'Abbazia dei SS. Pietro e Colombano di Pagno.



PAGNO: TRA FRUTTA E VINO

PAGNO: ENTRE FRUIT ET VIN - PAGNO: FRUIT AND WINE

🇮🇹 Pagno è il centro della piccola e verdeggiante valle Bronda. La storia di questa comunità è legata alle vicende del celebre Monastero di san Colombano, fondato nel 750 per volontà del re longobardo Astolfo. A Pagno domina l'attività agricola, con specializzazioni nel campo della frutticoltura e viticoltura; a questo proposito è sufficiente pensare alle ottime produzioni di ramassin, susine di probabile origine saracena, alle mele della valle Bronda ed infine al Pelaverga, un vino con tonalità rosso rubino tenue e delicato, dal profumo fragrante e fruttato.

🇫🇷 *Pagno est le centre de la petite et verdoyante vallée de la Bronda. L'histoire de cette communauté est liée aux événements du célèbre monastère de San Colombano, fondé en 750 par la volonté du roi lombard Astolfo. À Pagno, l'activité agricole domine, avec des spécialisations dans le domaine de l'arboriculture fruitière et de la viticulture. Il suffit de penser aux excellentes productions de « ramassin », prunes probablement d'origine sarrasine, aux pommes de la vallée de Bronda et enfin à la Pelaverga, un vin à la teinte rouge rubis légère et délicate, au parfum parfumé et à l'arôme fruité.*

🇬🇧 *Pagno is the centre of the small, lush Bronda Valley. The history of this community is linked to the events that took place at the famous Monastery of San Colombano, founded in 750 at the behest of the Lombard King Aistulf. Agricultural activity is dominant in Pagno, with specialisations in the field of fruit growing and viticulture; in this regard, just think about the excellent production of Ramassin plums, probably of Saracen origin, apples of the Bronda Valley and lastly Pelaverga, a delicate, light ruby red wine, with a fragrant, fruity aroma.*



DOVE SOSTARE

OUÛ RESTER • WHERE TO STAY



AREA SOSTA: PAGNO

Abbazia SS. Pietro e Colombano
Via Provinciale 22

GPS: Lat - Long: 44.60843, 7.42104

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Pagno, piccolo comune nel cuore della Valle Bronda, sorge a 370 metri di quota; sino al X secolo gli edifici sorgevano più a monte rispetto all'attuale insediamento accanto all' Antica Abbazia dei SS. Pietro e Colombano a cui è legata la storia del paese. Una caratteristica di Pagno sono le tante capelle campestri , posizionate in varie zone del territorio comunale.
SAPORI LOCALI	Pagno, come tutta la Valle Bronda è una delle aree agricole piemontesi più favorite, grazie, da un lato, alla sua conformazione breve e di bassa quota (350 - 800 mt. s.l.m.) e dall'altro alle ottime condizioni climatiche con estati fresche e ventilate ed inverni mediamente miti. Tipiche sono le produzioni delle Mele , coltivate con l'impiego della lotta integrata, dei Ramassin , Presidio Slow Food e del vino Pelaverga .

BRONDELLO: LA TORRE E IL PONTE

BRONDELLO : LA TOUR ET LE PONT • BRONDELLO: THE TOWER AND THE BRIDGE

- 🇮🇹 Piccolo paese della valle Bronda che prende il nome dal suo torrente. Di origini antiche, fu abitato sin dall'epoca romana. La sua importanza nella storia è dovuta principalmente alla sua esposizione strategica lungo la via di comunicazione con la Valle Varaita. Attesta la sua antica origine il ponte medievale in pietra, posto sul torrente, che permette di raggiungere la chiesa parrocchiale.
- 🇫🇷 *Petite ville de la vallée de la Bronda qui tire son nom de son ruisseau. D'origine antique, elle fut habitée dès l'époque romaine. Son importance dans l'histoire est principalement due à son exposition stratégique le long de la voie de communication avec la vallée de Varaita. Le pont médiéval en pierre, posé sur le ruisseau et qui permet de rejoindre l'église paroissiale, atteste de son origine antique.*
- 🇬🇧 *A little village in the Bronda Valley that gets its name from the torrent there. It has ancient origins and began to be inhabited in Roman times. Its historical importance is mainly due to its strategic position along the road communicating with the Varaita Valley. The medieval stone bridge over the torrent confirms its ancient origin and makes it possible to reach the parish church.*

INFORMAZIONI

OUTDOOR	Il Valle Bronda Trekking rappresenta una novità nella panoramica degli anelli escursionistici della provincia di Cuneo. Il VBT si caratterizza per essere un itinerario ad anello che offre a tutti, nel periplo a ferro di cavallo, lungo le sue boscoso dorsali, la possibilità di godere di panorami rilassanti.
---------	---



© photo: @Lucio Rossi

INFO

Porta di Valle Valle Varaita
Via Provinciale, 12020 Brossasco (CN)

✉ info@segnavia.piemonte.it
☎ +39 0175 689629

LA VALLE VARAITA

LA VALLÉE VARAITA • THE VARAITA VALLEY

🇮🇹 La Valle Varaita si estende per circa 70 chilometri da Costigliole fino al colle dell'Agnello, dove una strada panoramica che culmina ai 2744 m del valico la unisce alla valle francese del Queyras. La presenza del massiccio del Monviso è una costante per la valle, la quale è caratterizzata da una varietà di paesaggi straordinari che si alternano: dai dolci e fertili declivi del tratto iniziale, ai paesaggi alpini, con i suoi verdi pascoli e ripide praterie, vaste foreste di latifoglie e pinete di larici e cembri. Da sempre la valle cosiddetta "smeraldina" risplende nelle mille sfumature del verde della sua vegetazione rigogliosa.

🇫🇷 La vallée Varaita s'étend sur environ 70 kilomètres, de Costigliole jusqu'au Col dell'Agnello, où une route panoramique culminant au col à 2 744 m d'altitude, la relie à la vallée française du Queyras. La présence du massif du Monviso est une constante pour la vallée, qui se caractérise par une variété de paysages alternés extraordinaires. Des pentes douces et fertiles du tronçon initial, aux paysages alpins, avec ses verts pâturages et ses prairies escarpées, de vastes forêts de feuillus forêts et des pinèdes de mélèzes et de pins parasols. La vallée dite « d'émeraude » a toujours brillé dans les mille nuances de vert de sa luxuriante végétation.

🇬🇧 The Varaita Valley extends for about 70 kilometres from Costigliole to Colle dell'Agnello, where a panoramic road that culminates at an altitude of 2744 m of the pass joins it to the French valley of Queyras. The Monviso massif is a constant presence for the valley, which is characterised by a variety of extraordinary alternating landscapes: from the gentle, fertile slopes of the initial stretch, to the alpine landscapes, with its green pastures and steep prairies, vast broadleaf forests and larch and stone pine forests. The so-called "emerald" valley has always stood out with its luxuriant vegetation in a thousand shades of green.

I COMUNI

LES MUNICIPALITÉS • THE MUNICIPALITIES



**VERZUOLO, PIASCO,
COSTIGLIOLE S., BUSCA, VALMALA, ROSSANA,
VENASCA, ISASCA, BROSSASCO, MELLE, FRASSINO,
SAMPEYRE, CASTELDELFINO, BELLINO,
PONTECHIANALE, CHINALE**



DOVE SOSTARE

ÒÙ RESTER • WHERE TO STAY

- 🚐 **CAMPER SERVICE: BUSCA**
Via Laghi di Avigliana 123
GPS: Lat - Long: 44.49863, 7.49247
- 🚐 **CAMPER SERVICE: VENASCA**
Strada Provinciale, 8
GPS: Lat - Long: 44.56611, 7.39370
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA: DUSMAN**
Valmala - Pian Pietro
GPS: Lat - Long: 44.51777, 7.65640
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA COMUNALE: MELLE** Via Provinciale 8
GPS: Lat - Long: 44.56240, 7.31798
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA: FRASSINO**
Via Valvaraita
GPS: Lat - Long: 44.57087, 7.27831
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA: PONTECHIANALE**
Fraz.ne Maddalena 4l
GPS: Lat - Long: 44.62109, 7.02823
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA: PONTECHIANALE**
Fraz.ne Maddalena 4l
GPS: Lat - Long: 44.62085, 7.02737
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA: PONTECHIANALE**
Frazione Maddalena n. 64
GPS: Lat - Long: 44.62119, 7.02923
- 📍 **CAMPEGGIO VALVARAITA - SAMPEYRE**
Borgata Fiandrini, 15
GPS: Lat - Long: 44.57763, 7.18473
- 📍 **CAMPEGGIO NARCISO - SAMPEYRE**
Borgata Prato - Via Provinciale, 7
GPS: Lat - Long: 44.57984, 7.15532
- 📍 **CAMPEGGIO CIANABIE - SAMPEYRE**
Borgata Paschero, 50 Frazione Becetto
GPS: Lat - Long: 44.679190, 7.274658
- 📍 **PUNTO SOSTA - BELLINO**
Rifugio Pian Melezè
GPS: Lat - Long: 44.57450, 6.98163
- 📍 **CAMPEGGIO LIBAC - PONTECHIANALE**
Fraz.ne Maddalena 4l
GPS: Lat - Long: 44.62085, 7.02737
- 📍 **CAMPEGGIO I TIGLI - FRASSINO**
Località Isola
GPS: Lat - Long: 44.57019, 7.274626
- 📍 **CAMPEGGIO ACTI LAGO - PONTECHIANALE**
Frazione Maddalena n. 64
GPS: Lat - Long: 44.62119, 7.02923



VERZUOLO: LA CARTIERA BURGO

VERZUOLO : LE MOULIN À PAPIER DE BURGO • VERZUOLO: THE BURGO PAPER MILL

Le sue origini risalgono a tempi protostorici. Dalla frazione di Falicetto provengono testimonianze di età romana. Dopo un periodo di decadenza, nel Settecento si verificò un notevole sviluppo economico e divenne centro dell'industria tessile. All'inizio del Novecento, mentre tramontava l'industria della seta, Luigi Burgo fondò una cartiera destinata a una rapida espansione, ancora oggi uno degli elementi portanti dell'economia del paese. Fiorisce un'economia agricola, basata sull'allevamento di bovini e sulla frutticoltura (pere, pesche e kiwi).

Ses origines remontent à la protohistoire. Les preuves de l'époque romaine proviennent du hameau de Falicetto. Après une période de déclin, le XVIII^e siècle voit un développement économique notable et elle devient le centre de l'industrie textile. Au début du XX^e siècle, alors que l'industrie de la soie décline, Luigi Burgo fonde une papeterie destinée à une expansion rapide, et laquelle est encore aujourd'hui l'un des piliers de l'économie de la ville. C'est alors qu'une économie agricole se développe, basée sur l'élevage bovin et l'arboriculture fruitière (poires, pêches et kiwis).

Its origins date back to protohistoric times. There is evidence of the Roman era in the district of Falicetto. After a period of decadence, considerable economic development took place in the eighteenth century and it became a centre of the textile industry. At the beginning of the twentieth century, while the silk industry was waning, Luigi Burgo founded a paper mill destined for rapid expansion and it is still one of the cornerstones of the town's economy today. There is a flourishing agricultural economy based on cattle breeding and fruit growing (pears, peaches and kiwis).

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	La Parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo è senza dubbio il monumento architettonico e artistico principale di Verzuolo. La parrocchiale è inserita nel recinto fortificato del primo nucleo del borgo antico, documentato a metà dell'XI secolo, detto "La Villa". Al cantiere medioevale, tra l'XI e il XII secolo, appartengono la torre campanaria e la cella alla sua base, decorata con le Storie di San Nicola di Bari da un maestro piemontese legato alla cultura ottoniana.
---------------------------------	---



PIASCO: LE ARPE SALVI

PIASCO: LES HARPES SALVI • PIASCO: SALVI HARPS

Piasco è un centro agricolo e industriale, posto sulla sinistra del torrente Varaita. Il complesso imponente del castello dei Porporati di Sampeyre, costituito da tre corpi disposti intorno ad un cortile centrale porticato, è stato edificato nel 1655. Oggi, il paese è la culla delle arpe Salvi, che vengono suonate nelle più grandi orchestre del mondo; l'unico museo al mondo loro dedicato, il Museo dell'Arpa Victor Salvi, è stato istituito qui, vicino alla fabbrica.

Piasco est un centre agricole et industriel, situé sur la gauche du ruisseau Varaita. L'imposant complexe du château des Porporati di Sampeyre, composé de trois corps disposés autour d'une cour centrale à arcades, a été construit en 1655. Aujourd'hui, la ville est le berceau des harpes Salvi, qui sont utilisées dans les plus grands orchestres du monde. Le seul musée au monde qui leur est consacré, le musée Museo dell'Arpa Victor Salvi, a été créé ici, près de l'atelier.

Piasco is an agricultural and industrial centre, located on the left of the Varaita torrent. The imposing complex of the castle of the Porporati di Sampeyre family, consisting of three bodies positioned around a central porticoed courtyard, was built in 1655. Today, the town is the birthplace of Salvi harps, which are played in the greatest orchestras in the world; the Victor Salvi Harp Museum, the only museum in the world dedicated to them, was established here, near the factory.

INFORMAZIONI

ECCELLENZE	Museo dell'arpa Victor Salvi è il primo e unico Museo al mondo interamente dedicato all'arpa, alla sua storia e al suo universo sonoro. Si trova in una struttura polifunzionale che comprende uno spazio espositivo, un auditorium, l'ingresso con la biglietteria e il MuseumShop, uno spazio vendita del Museo. Il Museo, nato per ospitare a rotazione la collezione di oltre 110 arpe antiche, ispirata da Victor Salvi, è oggi il riferimento a livello internazionale non solo per gli arpisti, ma per i cultori dell'arte.
SAPORI LOCALI	Il Birrificio agricolo Kauss coltiva secondo il metodo dell'agricoltura biologica il che significa darti la sicurezza di trovare in ogni bicchiere una birra pulita e rispettosa dell'ambiente.

COSTIGLIOLE SALUZZO: I TRE CASTELLI

COSTIGLIOLE SALUZZO : LES TROIS CH TEAUX • COSTIGLIOLE SALUZZO: THE THREE CASTLES

Centro agricolo e industriale dell'immediata cintura saluzzese, Costigliole, il paese dei castelli, è situato a destra del torrente Varaita, al suo sbocco nel pianalto. E' sede di insediamenti preistorici e romani e degni di nota sono il Castello Rosso e il Castellotto dei Costanzia, unica vera testimonianza del periodo tardo-medievale della città. La sua posizione sulla collina e il clima mite consentono particolari coltivazioni, quali quelle dell'albicocca Tonda di Costigliole e dell'uva Quagliano, da cui si produce l'omonimo vino d.o.c.

Centre agricole et industriel de la ceinture immédiate de Saluzzo, Costigliole, la ville des châteaux, se situe à droite du ruisseau Varaita, à hauteur de son débouché dans le Pianalto. C'est le site d'établissements préhistoriques et romains. Les châteaux Castello Rosso et Castellotto dei Costanzia relèvent d'un intérêt tout particuliers car ils sont le seul véritable témoignage de la fin de la période médiévale de la ville. Sa position sur la colline et la douceur du climat permettent des cultures particulières, telles que celles de l'abricot Tonda di Costigliole et du cépage Quagliano, à partir duquel est produit le vin homonyme DOC.

An agricultural and industrial centre on the outskirts of Saluzzo, Costigliole, the village of castles, is located to the right of the Varaita torrent, where its outlet meets the plateau. It is a site of prehistoric and Roman settlements and contains the noteworthy Castello Rosso and the Costanzia family's Castellotto, the only true evidence of the late medieval period in the town. Its position on the hill and the mild climate favour the growing of particular, such as the round apricot known as the Albicocca Tonda di Costigliole and Quagliano grapes, from which the DOC (controlled designation of origin) wine of the same name is produced.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Comune del saluzzese all'imbocco della Valle Varaita è definito il paese dei tre castelli: Castello Rosso , Castello Reynaudi e "Castlòt" (o Castellotto), infatti, dominano il borgo medioevale che ospita edifici di valore storico-artistico, tra i quali la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena . La particolarità del clima ha attratto nei secoli scorsi numerose famiglie nobili che hanno scelto Costigliole Saluzzo come loro residenza, costruendovi ville e palazzi, come il Palazzo Giriodi di Monastero , oggi sede del Comune, o il Palazzo Sarriod de La Tour , oggi sede della biblioteca comunale.
SAPORI LOCALI	La sua posizione sulla collina e il clima mite consentono particolari coltivazioni, quali quelle dell' albicocca Tonda di Costigliole e dell' uva Quagliano , da cui si produce l'omonimo vino d.o.c.

BUSCA: IL CASTELLO DEL ROCCOLO

BUSCA : LE CHÂTEAU DU ROCCOLO • BUSCA: THE ROCCOLO CASTLE

Busca è oggi una città di circa 10.000 abitanti, costituita da un centro storico, racchiuso nello spazio delle antiche mura, e dalle numerose frazioni circostanti. È collocata in una felice posizione geografica, ai piedi della collina morenica che la circonda ad anfiteatro e che, riparandola dai venti freddi, le conferisce un clima mite apprezzato fin dall'antichità. Dal 2019 il Comune comprende anche il municipio di Valmala.

Busca est aujourd'hui une ville d'environ 10 000 habitants, composée d'un centre historique, enfermée dans l'espace des anciennes murailles, et des nombreux hameaux environnants. Elle se situe dans une position géographique favorable, au pied de la colline morainique qui l'entoure en amphithéâtre et qui, la mettant à l'abri des vents froids, lui confère une douceur climatique appréciée depuis l'Antiquité. Depuis 2019, la commune comprend également la municipalité de Valmala.

Today, Busca is a town of about 10,000 inhabitants, consisting of a historic centre, enclosed within the ancient walls, and numerous surrounding hamlets. Its fortunate geographical location is at the foot of the moraine hill that surrounds it like an amphitheatre and shelters it from the cold winds, giving it a mild climate, appreciated since ancient times. Since 2019, the Municipality also includes the municipality of Valmala.



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY



CAMPER SERVICE: BUSCA

Via Laghi di Avigliana 123

GPS: Lat - Long: 44.49863, 7.49247



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Il Castello del Roccolo , il cui nome si deve ai "roccoli" le reti impiegate per la cattura degli uccelli di piccola taglia, sorge sulle colline alle spalle del centro abitato di Busca. Edificato, a partire dal 1831, per volere del Marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio, fratello del celebre Massimo d'Azeglio, e della consorte Costanza Alfieri di Sostegno. Il maniero rappresenta, nel territorio del marchesato di Saluzzo, una delle più significative espressioni di "revival neo-medievale".
CURIOSITA'	I Fratelli Biazaci di Busca : Nel corso della seconda metà del Quattrocento, la bottega di Tommaso e Matteo Biazaci realizzò oltre una trentina di pitture ad affresco e su tavola disseminate tra la pianura cuneese, le valli del Marchesato di Saluzzo e l'antica diocesi di Albenga. Com'è naturale, non tutte le opere hanno la medesima qualità, ma alcune di esse sono firmate da "Thomas Biazacius de Buscha et Matheus eius frater": questo permette di conoscere i nomi dei pittori, la parentela che li legava e il luogo di provenienza, Busca appunto.

VALMALA: IL SANTUARIO DELLA MADONNA

VALMALA : LE SANCTUAIRE DE LA MADONE • VALMALA: THE SANCTUARY OF THE MADONNA

È il centro religioso della valle: migliaia di pellegrini e turisti ogni anno salgono al Santuario della Madonna della Misericordia. Il municipio si estende su un ripido fianco boscoso della Comba di Valmala, nell'omonimo vallone che si apre sulla destra orografica del Varaita. Ogni anno si svolge la commemorazione dell'eccidio avvenuto il 6 marzo 1945, in cui furono uccisi dai soldati della Repubblica di Salò nove partigiani. Il ricco circuito complessivo di piste fa di Valmala la località ideale per gli amanti dello sci da fondo. Dal 2019 il municipio è stato annesso al Comune di Busca.

Il s'agit du centre religieux de la vallée. Des milliers de pèlerins et de touristes se rendent chaque année au Sanctuaire de la Madonna della Misericordia. La municipalité s'étend sur un versant boisé et escarpé de la Comba di Valmala, dans la vallée du même nom, qui s'ouvre sur la droite orographique de la Varaita. Chaque année, il y est organisé une commémoration du massacre du 6 mars 1945, au cours duquel neuf partisans ont été tués par des soldats de la République de Salò. Le riche circuit de pistes fait de Valmala l'endroit idéal pour les skieurs de fond. Depuis 2019, la municipalité est annexée à celle de Busca.

It is the religious centre of the valley: thousands of pilgrims and tourists go up to the Sanctuary of the Madonna della Misericordia every year. The municipality stretches across a steep wooded side of the Comba di Valmala, in the valley of the same name, which opens onto the right bank of the Varaita Valley. Every year, there is a commemoration of the massacre that took place on 6 March 1945, when nine partisans were killed by soldiers of the Republic of Salò. The rich circuit of slopes makes Valmala the ideal location for cross-country skiing enthusiasts. The town hall has been annexed to the Municipality of Busca since 2019.



ROSSANA: PATRIA DEL FUNGO E DELLA CASTAGNA

ROSSANA : LA PATRIE DU CHAMPIGNON ET DE LA CH TAIGNE • ROSSANA: HOME OF THE MUSHROOM AND THE CHESTNUT

Rossana è un piccolo centro agricolo posto sulla destra del torrente Varaita. Fu nel 998 proprietà del Vescovo di Torino e, successivamente, feudo di Guglielmo di Busca. Le dure vicende della lotta partigiana sono raccontate nell'Ecomuseo della Resistenza in borgata Grossa di Lemma, da maggio 2021 trasferito a Palazzo Garro di Rossana. Rossana è patria del fungo e della castagna, cui è dedicata una sagra la prima domenica di ottobre.

Rossana est un petit centre agricole situé sur la rive droite du ruisseau Varaita. En 998, il appartenait à l'évêque de Turin et fut, par la suite, un fief de Guglielmo di Busca. Les durs événements de la lutte partisane sont racontés dans le musée Ecomuseo della Resistenza du quartier Grossa de Lemma, transféré au palais Palazzo Garro di Rossana depuis mai 2021. Rossana est la patrie des champignons et des châtaignes, à laquelle est dédiée une fête le premier dimanche d'octobre.

Rossana is a small agricultural centre located to the right of the Varaita torrent. In 998 it was owned by the Bishop of Turin and later became a fief of Guglielmo di Busca. The harsh events during the partisan struggle are narrated in the Ecomuseum of the Resistance in the Grossa district of Lemma, which was transferred to Palazzo Garro in Rossana in May 2021. Rossana is the homeland of mushrooms and chestnuts, to which a festival is dedicated on the first Sunday of October.



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY



AREA SOSTA ATTREZZATA: DUSMAN

Valmala - Pian Pietro
(Apertura maggio-settembre)

GPS: Lat - Long: 44.51777, 7.65640

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

Santuario di Valmala: "Al Quiot i a 'na Frema qu'a pioura!" ("Al Chiotto c'è una Signora che piange!"): è questo l'eco che risuona nel paese di Valmala il giorno del 6 agosto 1834. La notizia giunge da un gruppo di pastorelli, che quella mattina erano giunti a pascolare le vacche su un pianoro comunale chiamato Chiotto, poco sopra il paese di Valmala. Secondo quanto narrato i pastorelli, con grande meraviglia, videro davanti a loro in piedi una donna dall'aspetto maestoso e giovane, sospesa sopra una lastra di pietra. Vestiva un lungo abito legato da una cintura ai fianchi, di colore rossastro, su cui scendeva dal capo un lungo velo azzurro, trattenuto al collo da un bottone dorato..



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY



AGRICAMPEGGIO MONVISO - ROSSANA

Località Bastonero
Tel. 347 2666475 / 348 5190781
www.agricampeggiomonviso.com
annaepio@gmail.com
GPS: Lat - Long: 44.546028, 7.436356

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

Una visita meritano sicuramente i suoi monumenti più importanti quali la Chiesa Parrocchiale, dedicata a **Maria Vergine Assunta**, con una splendida facciata affrescata, e il **Castello dei Conti Gazelli**.



VENASCA: LA FABBRICA DEI SUONI

VENASCA : L'USINE À SONS • VENASCA: THE SOUND FACTORY

Centro agricolo-industriale e di villeggiatura, Venasca è contornata da boschi di castagni e deve la sua fama a questi frutti, cui sono dedicati una fiera in autunno e un mercato noto a livello nazionale. La chiesa parrocchiale, dedicata all'Assunta, fu costruita nel 1765 ed è considerata uno dei migliori esempi del barocco piemontese. Venasca è centro culturale assai attivo ed è sede dell'Istituto Musicale Don Allemano e della giocosa Fabbrica dei Suoni, unico centro sperimentale italiano interamente dedicato alla musica.

Centre agro-industriel et de villégiature, Venasca est entourée de bois de châtaigniers et doit sa renommée à ces fruits, auxquels sont dédiés une foire en automne et un marché de renommée nationale. L'église paroissiale, dédiée à l'Assomption, a été construite en 1765, et est considérée comme l'un des meilleurs exemples du baroque piémontais. Venasca est un centre culturel très actif et abrite l'Institut musical Don Allemano ainsi que la ludique Fabbrica dei Suoni, seul centre expérimental italien entièrement dédié à la musique.

An agricultural-industrial and holiday centre, Venasca is surrounded by chestnut woods and owes its fame to these fruits, to which an autumn fair and a nationally well-known market are dedicated. The parish church, dedicated to the Assumption of the Virgin, was built in 1765 and is considered one of the best examples of Piedmontese Baroque style. Venasca is a very active cultural centre and is home to the Don Allemano Musical Institute and the light-hearted Fabbrica dei Suoni, the only Italian experimental centre entirely dedicated to music.



DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY



CAMPER SERVICE: VENASCA

Strada Provinciale, 8

GPS: Lat - Long: 44.56611, 739370



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Parrocchiale di Santa Maria Vergine Assunta, Confraternita del Gonfalone (dedicata ai Santi Filippo e Giacomo) e Cà d'la Tor (palazzo quattrocentesco dalle evidenti caratteristiche nobiliari).
ECCELLENZE	Dedicato interamente al suono e alla musica, la Fabbrica dei Suoni di Venasca, in Valle Varaita, è il primo parco tematico italiano di questo genere. Un percorso che conduce alla scoperta dei suoni e dei rumori attraverso i parametri di velocità, altezza, intensità e timbro, permettendo di sperimentare la vibrazione dei suoni e la propagazione dell'onda sonora nello spazio e di conoscere strumenti musicali provenienti da tutto il mondo.
FIERE E MERCATI	Nei mesi di settembre ed ottobre, l'atmosfera unica del tradizionale mercato delle castagne rivive di lunedì e giovedì sera, nel tardo pomeriggio. Il mercato è uno dei più importanti d'Italia: qui vengono commercializzate le castagne Bracalla, la varietà più nota e pregiata della zona. Tutti i lunedì si tiene il mercato settimanale.
SAPORI LOCALI	A Venasca ci sono due dei più importanti salumifici della Provincia di Cuneo: Brizio e Viviano . Da sempre ciò che ha contraddistinto l'attività è stato un forte legame con la tradizione del territorio e la cura nella scelta e nella lavorazione delle carni in tutto il loro processo produttivo (dalla macellazione dei suini alla trasformazione in prodotto finito). Da provare assolutamente il pane cotto nel forno a legna nelle diverse panetterie del paese



ISASCA: DI ORIGINE CELTICA

ISASCA : D' ORIGINE CELTIQUE • ISASCA: OF CELTIC ORIGIN

Posto nella valle del rio omonimo, l'abitato di Isasca è il più piccolo della valle, nascosto tra boschi di frassini e castagni. Il toponimo, con la sua terminazione in -asca, indica l'origine celto-ligure dell'insediamento. Rimangono solo pochi ruderi del castello degli antichi feudatari e la parrocchiale, dedicata a S. Massimo, conserva della primitiva chiesa gotica parte dell'abside e le nervature della volta a crociera poggianti su due capitelli quattrocenteschi.

Située dans la vallée de la rivière du même nom, la ville d'Isasca est la plus petite de la vallée, dissimulée parmi les bois de frênes et de châtaigniers. Le toponyme, avec sa terminaison en -asca, indique l'origine celto-ligure de la colonisation. Il ne reste que quelques ruines du château des anciens seigneurs féodaux et l'église paroissiale, dédiée à S. Massimo, conserve une partie de l'abside de l'église gothique primitive ainsi que les nervures de la voûte croisée reposant sur deux chapiteaux du XVe siècle.

Located in the valley of the river of the same name, the village of Isasca is the smallest in the valley, hidden among ash and chestnut woods. The place name, ending in -asca, indicates the Celtic-Ligurian origin of the settlement. Only a few ruins of the castle of the ancient feudal lords remain and the parish church, dedicated to St Maximus, still has part of the apse from the primitive Gothic church and the ribbing of the cross vault resting on two fifteenth-century capitals.

INFORMAZIONI

ECCELLENZE

Il Consorzio Saluzzo Arreda nasce nel 2009 con un progetto che si propone alle aziende artigiane, consapevoli della necessità di un rinnovamento, nel rispetto della tradizione e della qualità, ma attento alle analisi culturali, scientifiche, sociologiche del periodo. Mobili come si facevano una volta, ma anche arredamenti moderni, oggetti di design realizzati con cura artigianale, con linee, stile e materiali che provengono dal futuro. Preferenza per i materiali naturali, assemblaggi tradizionali, lucidature a base di oli e cere naturali, ed altre migliorie permettono la creazione di arredi d'artigianato made in Italy nel pieno rispetto ambientale dall'inizio alla fine della loro vita.



BROSSASCO: IL PAESE DEL LEGNO

BROSSASCO : LE VILLAGE DU BOIS • BROSSASCO: THE TOWN OF WOOD

L'abitato di Brossasco si estende sulla riva sinistra del Varaita, raccolto ai piedi di verdeggianti alture (Bric Monforte, 1015 m, e San Bernardo, 1419 m) che formano lo spartiacque con l'alta valle del Po. Brossasco è il centro dell'artigianato del legno. Qui ha anche sede la Porta di Valle (via Provinciale), un "benvenuto" per tutti i turisti che possono acquistare pubblicazioni specifiche sulla montagna, prodotti tipici, noleggiare attrezzature sportive, ristorarsi e ricevere informazioni.

La commune de Brossasco s'étend sur la rive gauche de la Varaita, réunie au pied de collines verdoyantes (Bric Monforte, 1 015 m, et San Bernardo, 1 419 m) qui forment la ligne de partage avec la haute vallée du Pô. Brossasco est le centre de l'artisanat du bois. C'est ici que se trouve également la Porta di Valle (via Provinciale), un point d'« accueil » pour tous les touristes, qui pourront acheter des publications spécifiques sur la montagne, des produits typiques, louer des équipements sportifs ou encore se restaurer et obtenir des informations.

The town of Brossasco stretches along the left bank of the Varaita river, positioned at the foot of lush hills (Bric Monforte, 1015 m, and San Bernardo, 1419 m) that form a divide with the upper Po Valley. Brossasco is the centre of wood craftsmanship. The Porta di Valle (Provincial road) is also located here, a "welcome" for all tourists, who can purchase specific publications on the mountain, typical products, rent sports equipment, refresh themselves and receive information.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

La **Chiesa di San Rocco** del XV secolo, che conserva all'interno un notevole ciclo di affreschi collocabili nell'ambito di Pascale Oddone e la Parrocchiale di Sant'Andrea..

MUSEI

Museo del Legno: una ricca collezione di pezzi per la lavorazione del legno tra cui il bancone da scultore di Pietro Masera, maestro scultore che ha lavorato presso la ditta Bertoni di Saluzzo.

MELLE: PATRIA DEL TOUMIN DAL MEL

MELLE: LA PATRIE DU TOUMIN DAL MEL • MELLE: HOMELAND OF TOUMIN DAL MEL

🇮🇹 Melle si trova all'inizio della Valla Varaita. La borgata principale è quella di Comba, esempio di insediamento a struttura chiusa, a scopo difensivo. Terra dei marchesi di Saluzzo, in lotta con i vicini centri di Brossasco e di Venasca per la supremazia economica. L'economia del paese è essenzialmente agricola ed importante è la produzione nel suo territorio del tipico formaggio detto "Toumin dal Mel" la cui zona di produzione comprende anche il vicino comune di Frassinò.

🇫🇷 Melle se trouve à l'entrée de la Vallée Varaita. Le canton principal est celui de Comba, un exemple de colonisation à structure fermée, à des fins défensives. Terre des marquis de Saluzzo, en lutte avec les centres voisins de Brossasco et Venasca pour la suprématie économique. L'économie de la ville est essentiellement agricole, avec une importante production du fromage typique appelé « Toumin dal Mel » sur son territoire. Sa zone de production comprend également la commune voisine de Frassinò.

🇬🇧 Melle is located at the entrance of the Varaita Valley. The main hamlet is Comba, an example of a settlement with a closed structure, for defensive purposes. Land of the marquises of Saluzzo, who were fighting with the nearby villages of Brossasco and Venasca for economic supremacy. The economy of the town is basically agricultural. Local production of the typical cheese called "Toumin dal Mel" is important and the area of its production also includes the nearby municipality of Frassinò.



DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY



AREA SOSTA ATTEZZATA COMUNALE:

MELLE Via Provinciale 8
GPS: Lat - Long: 44.56240, 7.31798



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Melle è un piccolo borgo delle Valli Occitane del Piemonte, Un posto ideale per fare attività con la famiglia o gli amici a contatto con la natura e gustare prelibatezze uniche, famoso è il suo formaggio il Toumin dal Mel.
SAPORI LOCALI	Il "Toumin dal Mel", recentemente riconosciuto tra i Presidi Slow Food, è tra i formaggi più conosciuti e storici della Valle Varaita. Valverbe: le migliori tisane bio di montagna. In Valle Varaita la filiera che va dal seme alla bustina filtro con impianti per l'essiccazione a "cellula aperta". Gli Antagonisti: quando entri in Officina sembra di far visita ad un vecchio amico e ti senti subito a casa, puoi mangiare e bere una ottima birra e dormire nell'ostello. Fioca: un ottimo gelato di montagna.
CURIOSITA'	Sono un centinaio gli alberi "monumentali" censiti dalla Regione Piemonte, il castagno monumentale di Melle ha circa 350 anni (se ne parla già in un atto notarile settecentesco), 30 metri di altezza e una circonferenza di quasi 10 metri.



FRASSINO: LHI MESTRES

FRASSINO : LHI MESTRES • FRASSINO: LHI MESTRES

Comune posto sulla sinistra del torrente Varaita, è circondato dai primi contrafforti della valle e da qui la strada provinciale inizia ad inerpinarsi verso le montagne. Il Comune, sede di imprese edili per tradizione, ospita Lhi Mestres, centro di documentazione sull'attività dei muratori locali (che il paese esportò anche in Francia, in particolare a Parigi dove molti Frassiniesi emigrarono) e sull'architettura di media valle. Luogo di produzione del "Toumin dal Mel".

Commune située à gauche du ruisseau Varaita, elle est entourée par les premiers contreforts de la vallée et c'est à partir de là que la route provinciale commence son ascension vers les montagnes. La commune, traditionnellement siège d'entreprises du bâtiment, abrite Lhi Mestres, un centre de documentation sur l'activité des maçons locaux (que la commune exportait également en France, notamment à Paris où de nombreux habitants de Frassinò ont émigré) et sur l'architecture de la moyenne vallée. Lieu de fabrication du « Toumin dal Mel ».

A municipality located on the left of the Varaita torrent, surrounded by the first foothills of the valley. From here, the provincial road starts to climb towards the mountains. The Municipality, a traditional home to building companies, hosts Lhi Mestres, a centre of documentation on the activity of local masons (which the town also exported to France, in particular to Paris, where numerous Frassinò inhabitants emigrated) and on the architecture of the middle valley. Place where "Toumin dal Mel" cheese is produced.

LA LINGUA OCCITANA

Posto al centro della Valle Varaita Fraisse è un comune di lingua e cultura occitana. Il suo nome italianizzato, per una volta correttamente, in Frassinò, prende origine dall'omonima pianta ed è diffusissimo non solo nelle Valli occitane d'Italia, ma anche in tutto il mezzogiorno francese, vale a dire in tutta l'area connotata dall'uso della lingua occitana. A Frassinò la lingua occitana è ancora d'uso comune, anche se, presso le nuove generazioni e presso le famiglie da poco venute ad abitare in paese, perde terreno nei confronti dell'italiano. In occitano sono tutti i toponimi, alcuni dei quali segnalati nella cartellonistica apposta a cura del Comune. Nella seconda metà degli anni sessanta il paese si trovò ad essere la culla del nascente occitanismo politico, con la costituzione del primo nucleo del Movimento Autonomista Occitano. A Frassinò nacque e abitò per gran parte della sua vita il poeta Antonio Bodrero, meglio conosciuto come Barba Tòni, il maggior poeta in lingua occitana delle nostre Valli. A Frassinò scelse di vivere negli anni sessanta François Fontan, etnologo, pensatore politico, ma anche militante e fondatore della rivendicazione occitanista. A lui si deve la nascita del Movimento Occitano in Italia. Nata a Parigi da genitori di Frassinò, vive nel Paese l'attrice Dominique Boschero, molto conosciuta negli anni sessanta e che, proprio in quegli anni, gran parte ebbe nell'affermare l'identità occitana delle Valli. Oggi Frassinò è uno dei comuni occitani riconosciuti come tali dallo Stato italiano ai sensi della legge 15 dicembre 1999, n. 482



DOVE SOSTARE OÙ RESTER - WHERE TO STAY



AREA SOSTA ATTEZZATA: FRASSINO

Via Valvaraita

GPS: Lat - Long: 44.57087, 7.27831



CAMPEGGIO I TIGLI - FRASSINO

Località Isola

Cell. 348 7364261 / galello.d@gmail.com

GPS: Lat - Long: 44.57019, 7.274626

INFORMAZIONI

MUSEI	Lhi Mestres: la prima pietra va posata ad occhio, la seconda con il filo a piombo, dalla terza in poi utilizzando la cordicella d'allineamento. Non è solo un museo quanto un luogo utile per interpretare il territorio
SAPORI LOCALI	Azienda Agricola Dal Besse: produzione e vendita formaggi, latticini, yogurt e carne, tutto dal proprio allevamento...
CURIOSITA'	In località Chiaronto c'è un percorso avventura molto divertente (ad ingresso libero).



© photos @Adriana Oberto / AdrianaObertoPhotography

SAMPEYRE: LA BAÏO

SAMPEYRE : LA BAÏO • SAMPEYRE: LA BAÏO

Il luogo dove ora sorge il paese fu abitato fin dalla preistoria, ma non è possibile stabilire con certezza il periodo in cui gli insediamenti iniziarono a formarsi: vi sono alcune tracce a partire dall'epoca romana, ma i primi documenti scritti risalgono agli anni intorno al Mille. Sampeyre è un luogo di villeggiatura perché adagiata in un'ampia conca ai piedi del Monviso. Famosa è la Baio di Sampeyre, festa tradizionale occitana che si svolge ogni cinque anni nel periodo di Carnevale e rievoca la cacciata dei Saraceni dal territorio. Molto attivi in campo culturale e turistico sono i centri di Rore e di Becetto, ove ogni anno l'ultima domenica di agosto si svolge il Cianto Viol, passeggiata sui sentieri con canti e balli tradizionali che durano per tutta la giornata.

L'endroit où se trouve actuellement la ville était habité depuis la préhistoire, mais il reste impossible d'établir avec certitude la période à laquelle les colonies ont commencé à se former. Nous trouvons quelques traces de l'époque romaine, mais les premiers documents écrits remontent aux années autour du millier. Sampeyre est le centre de vacances car il se trouve dans un grand bassin au pied du Monviso. La Baio di Sampeyre est une célèbre fête traditionnelle occitane qui a lieu tous les cinq ans, pendant la période du Carnaval, en souvenir de l'expulsion des sarrasins de la région. Les centres de Rore et Becetto sont très actifs dans les domaines culturel et touristique. Chaque année, le dernier dimanche d'août, a lieu le Cianto Viol, une promenade le long des sentiers avec des chants et des danses traditionnels qui durent toute la journée.

The place where the town is currently located was already inhabited in prehistoric times, but it is not possible to establish the period in which the settlements began to form with any certainty: there are some traces of Roman times, but the first written documents date back to around the year One Thousand. Sampeyre is a holiday resort because it lies in a large basin at the foot of Monviso. The Baio di Sampeyre is a famous traditional Occitan celebration that takes place every five years during the Carnival period and commemorates the expulsion of the Saracens from the territory. The hamlets of Rore and Becetto are very active in the fields of culture and tourism and the Cianto Viol (a walk along the paths with traditional music and dances) takes place here every year, on the last Sunday in August.

LA BAÏO DI SAMPEYRE

È una delle più importanti e antiche feste tradizionali delle Alpi Italiane. Le origini della festa sono molto antiche e risalgono a prima dell'anno 1000 (pare al 975 o al 980), quando le squadre di saraceni, che erano penetrate nella valle per saccheggiarla, vennero scacciate dalla popolazione locale. Oggi la Baio è prima di tutto una grande festa della Valle con un copione rigida, che si svolge per due domeniche e si conclude il giovedì grasso. La Baio è composta da quattro cortei (o "eserciti"), provenienti dal capoluogo e da tre sue frazioni: Sampeyre (Piasso), Rore (Rure), Calchesio (Chucheis) e Villar (Vilà) in ricordo delle brigate popolari che si erano riunite a scacciare gli invasori. Al corteo partecipano solo uomini di ogni borgata esibendosi con i costumi tessuti dalle donne del borgo e interpretando anche i ruoli femminili. I costumi sono confezionati seguendo regole molto severe perché devono identificare in modo preciso il personaggio a cui appartengono: cavalieri, ussari, mori e tamburini.



DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY

CAMPEGGIO VALVARAITA - SAMPEYRE

Borgata Fiandrini, 15
Tel. 0175977258 - 340 7327629
info@campingvaraita.it
www.campingvaraita.it
GPS: Lat - Long: 44.57763, 7.18473



CAMPEGGIO NARCISO - SAMPEYRE

Borgata Prato - Via Provinciale, 7
Tel. 0175 977285 - 340 0881512
camping.narciso@libero.it
www.campingnarciso.com
GPS: Lat - Long: 44.57984, 7.15532

CAMPEGGIO CIANABIE - SAMPEYRE

Borgata Paschero, 50 Frazione Becetto
Tel. 379 12246453
info@cinabie.com / www.cinabie.com
GPS: Lat - Long: 44.679190, 7.274658

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	La Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo , è un edificio, a impianto romanico-gotico, costruito sul finire del '300 e poi modificato alla metà del '400. Preziosi affreschi permangono nelle arcate cieche di sinistra dove i pittori Biazaci di Busca affrescarono tra il 1470 e il 1480 le storie della vita di Gesù. Il fonte battesimale in marmo bianco scolpito dai fratelli Zabrerri di Pagliero (valle Maira) è datato 1482. Interessanti sono anche la Parrocchiale di Villar ed il Santuario di N.S. del Becetto
MUSEI	Museo Etnografico di Sampeyre ospita in una decina di sale, attrezzi da lavoro agricolo, per la panificazione e per la lavorazione della lana. Vi sono inoltre diversi laboratori di mestieri (maniscalco, falegname, fabbro), nonché costumi tradizionali e fotografie d'epoca e la ricostruzione di un'aula scolastica. Fa parte del museo anche una collezione di modelli con i personaggi della Baio e gli autentici drappi delle quattro Baio di Sampeyre.



BELLINO: IL PAESE DELLE MERIDIANE

BELLINO : LE PAYS DES CADRANS SOLAIRES • BELLINO: THE VILLAGE OF SUNDIALS

I Bellino (Blins) è, insieme a Pontechianale, il comune più alto della Valle. È costituito da dieci borgate, caratteristici esempi di architettura alpina della zona del Monviso: Borgata Chiesa è il fulcro del comune. Il territorio di Bellino è diviso in due parti dall'acqua del Varaita. La popolazione di Bellino nel tempo ha subito una forte diminuzione, causa l'emigrazione: prima diretta verso la Francia, in seguito verso le fabbriche della pianura piemontese. Bellino ha conservato intatto il suo antico fascino di comunità agricola d'alta montagna. Le borgate di Chiesa e Celle sono state inserite nel progetto di recupero della Regione Piemonte denominato Borgate. Particolare interesse riveste il ricco patrimonio di meridiane, recentemente restaurate e inserite in un suggestivo e affascinante itinerario. Proprio al Tempo e alle Meridiane è dedicato il museo in frazione Celle.

I *Bellino (Blins) est, avec Pontechianale, la plus haute commune de la vallée. Elle se compose de dix villages, exemples caractéristiques de l'architecture alpine de la région du Monviso : Borgata Chiesa est le centre de la municipalité. Le territoire de Bellino est divisé en deux parties par l'eau de la Varaita. La population de Bellino a subi une forte diminution dans le temps, due à l'émigration, d'abord dirigée vers la France, puis vers les usines de la plaine du Piémont. Bellino a gardé intact son charme ancien de communauté agricole de haute montagne. Les villages de Chiesa et Celle ont été inclus dans le projet de récupération de la région du Piémont appelé Borgate. Le riche patrimoine de cadrans solaires, récemment restaurés et insérés dans un itinéraire suggestif et fascinant, est particulièrement intéressant. Le musée du hameau de Celle est consacré au Temps et aux Cadrans solaires.*

U *Bellino (Blins), along with Pontechianale, is the highest municipality in the Valley. It consists of ten hamlets, which are typical examples of Alpine architecture in the Monviso area: The hamlet of Chiesa is the heart of the municipality. The territory of Bellino is divided into two parts by the waters of the Varaita torrent. The population of Bellino has decreased considerably over time, due to emigration: first towards France and later towards the factories of the Piedmont plain. Bellino has maintained the ancient charm of an agricultural mountain community intact. The hamlets of Chiesa and Celle have been included in the Piedmont Region's recovery project named "Borgate" (Hamlets). The rich heritage of sundials is of particular interest and has been recently restored and included in a captivating and fascinating itinerary. In fact, the museum in the hamlet of Celle is dedicated to Time and to Sundials.*



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER - WHERE TO STAY

P PUNTO SOSTA - BELLINO

Rifugio Pian Melezè 1

GPS: Lat - Long: 44.57450, 6.98163



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

Bellino (Blins) è insieme a Pontechianale, il comune più alto della Valle. È costituito da dieci borgate, caratteristici esempi di architettura alpina della zona del Monviso: Borgata Chiesa è il fulcro del comune e si sviluppa in un gruppo di edifici, raccolti intorno alla quattrocentesca Parrocchiale di San Giacomo; in Borgata Celle si trova la Parrocchiale settecentesca di Santo Spirito.

MUSEI

Il **Museo del Tempo e delle Meridiane** di Bellino ha sede in Borgata Celle, nell'edificio della ex-scuola elementare. Il Museo racconta della storia di Bellino e della sua civiltà. Narra della cultura e della sapienza antica che hanno portato alla creazione dei quadranti solari.

CURIOSITA'

L'**Osservatorio astronomico di Borgata Celle**, costruito nel 2004 con i finanziamenti del POR 2002 2006, è stato voluto dal Comune di Bellino con il proposito di valorizzare la risorsa, già radicata fin dall'antichità, delle meridiane presenti sul proprio territorio.



CASTELDEFINO: CAPITALE DELLA CIASTELADO

CASTELDEFINO : CAPITALE DU CIASTELADO • CASTELDEFINO: CAPITAL OF CIASTELADO

- Centro agricolo e di villeggiatura dell'alta Valle, è posto in una conca in cui confluiscono le valli di Chianale e di Bellino. Del castello non restano che pochi ruderi; sottostante ad esso si trova la Cappella di S. Eusebio con campanile a vela (XIV secolo). All'ingresso dell'abitato, una torre quadrata affianca la parrocchiale dedicata a S. Margherita. Casteldelfino è base di partenza per escursioni, in particolare al bosco dell'Alevè, ed ascensioni (al Monviso, al Pelvo).

Centre agricole et de villégiature de la haute vallée, il se trouve dans un bassin où convergent les vallées de Chianale et de Bellino. Il ne reste que quelques ruines du château. C'est au-dessous que se trouve la chapelle de S. Eusebio avec son clocher (XIVe siècle). À l'entrée de la ville, une tour carrée flanque l'église paroissiale dédiée à S. Margherita. Casteldelfino est le point de départ d'excursions, en particulier vers le bois d'Alevè, ainsi que d'ascensions (vers le Monviso, le Pelvo).

An agricultural and holiday centre in the upper Valley, located in a basin where the valleys of Chianale and Bellino converge. Only a few ruins of the castle remain, while below it stands the Chapel of Sant'Eusebio with a bell gable (14th century). At the entrance to the town, there is a square tower beside the parish church dedicated to St Margaret. Casteldelfino is a starting point for excursions, particularly to the Bosco dell'Alevè forest, and climbs (to Monviso and Pelvo).

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Casteldelfino fu la capitale della Castellata, cantone amministrativo dell'alta Valle Varaita, comprendente anche i comuni di Pontechianale e Bellino. A partire dal XIII secolo la Castellata , con Queyras , la Val Pragelato, Oulx e il Brianzese, fece parte degli Escartouns, originale confederazione alpina legata al Delfinato e successivamente alla corona di Francia.
CURIOSITÀ	L'Alevè bosco incantato: è il bosco di pini cembri più esteso d'Europa, su di una superficie di 817 ettari, tra i 1500 e i 2500 m. di quota, sulle pendici del Monviso, inserito nel Parco del Monviso. Il centro visite ha un'apertura stagionale.



PONTECHIANALE: UN BORGO SUL LAGO

PONTECHIANALE : A LAKESIDE VILLAGE • PONTECHIANALE: A LAKESIDE VILLAGE

- Ultimo comune della Valle Varaita che si incontrano prima di sconfinare in Francia. Pontechianale è costituito da alcuni centri e numerosi nuclei, disposti a monte e a valle del lago artificiale di Castello ed è un centro di villeggiatura estiva e sport invernali, con buone attrezzature turistiche e sportive. Castello e Villaretto sono due punti privilegiati per le escursioni al bosco dell'Alevè e ai suoi laghi (Bagnour e Secco)
- Dernières communes de la vallée Varaita avant de passer en France. Pontechianale se compose de quelques centres et de nombreux noyaux, disposés en amont et en aval du lac artificiel de Castello, et est un centre de vacances d'été et de sports d'hiver, avec de belles installations touristiques et sportives. Castello et Villaretto sont deux points privilégiés pour des excursions dans le bois d'Alevè et vers ses lacs (Bagnour et Secco)*
- Last municipalities of the Varaita Valley that meet before crossing into France. Pontechianale contains several villages and numerous small settlements, located upstream and downstream of the artificial lake of Castello, and is a summer holiday and winter sports centre, with good tourist and sports facilities. Castello and Villaretto are two privileged places for trips to the Bosco dell'Alevè forest and its lakes (Bagnour and Secco)*

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Pontechianale vanta uno dei più completi programmi naturali di vacanze grazie alla particolarità del proprio territorio: il bosco dell'Alevè, uno dei più grandi d'Europa di pino cembro; il percorso classico della "Grande Traversata delle Alpi", che grazie al Colle dell'Agnello, permette di raggiungere la vicina Francia; per il relax quotidiano la passeggiata intorno al lago; per gli amanti degli sport invernali il territorio offre parecchie possibilità dallo sci di fondo, allo sci da discesa allo sci d'alpinismo.
---------------------------------	---



DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY

- AREA SOSTA ATTREZZATA: PONTECHIANALE**
Fraz.ne Maddalena 41
Tel. 0175 950133
info@campinglibac.it / www.campinglibac.it
GPS: Lat - Long: 44.62109, 7.02823
- CAMPEGGIO LIBAC - PONTECHIANALE**
Fraz.ne Maddalena 41
Tel. 0175 950133
info@campinglibac.it / www.campinglibac.it
GPS: Lat - Long: 44.62085, 7.02737
- CAMPEGGIO ACTI LAGO - PONTECHIANALE**
Frazione Maddalena n. 64
Tel. 011 0208460
GPS: Lat - Long: 44.62119, 7.02923



CHIANALE: UNO DEI BORCHI PIÙ BELLI D'ITALIA CHIANALE: UN DES PLUS BEAUX VILLAGES D'ITALIE • CHIANALE: ONE OF THE MOST BEAUTIFUL VILLAGES IN ITALY

- Chianale è inserito nel circuito "I borghi più belli d'Italia". La chiesetta di S. Antonio, di origine romanico-gotica, presenta uno splendido campanile a vela e un ciclo di affreschi risalente alla prima metà del XV sec., riportato alla luce nel 2004. In occasione delle feste patronali si possono ammirare uomini, donne e bambini in costume tradizionale. Il Museo del Costume e dell'Artigianato Tessile dell'alta Valle Varaita, allestito nei locali dell'antica Missione Cappuccina di Chianale, ne ospita una splendida collezione.
- Chianale est inclus dans le circuit des plus beaux villages d'Italie « I borghi più belli d'Italia » et l'église de S. Antonio, d'origine romano-gothique, possède un splendide clocher et une série de fresques remontant à la première moitié du XVe siècle, découvertes en 2004. À l'occasion des fêtes patronales, il est possible d'admirer des hommes, des femmes et des enfants en costume traditionnel. Le musée de l'artisanat du costume et du textile « Museo del Costume e dell'Artigianato Tessile » de la haute vallée de la Varaita, installé dans les locaux de l'ancienne mission capucine de Chianale, abrite une splendide collection.*
- Chianale is included in the "I Borghi più Belli d'Italia" (Italy's most beautiful villages) circuit and the church of Sant'Antonio, of Romanesque-Gothic origin, has a splendid bell gable and a series of frescoes dating back to the first half of the 15th century, discovered in 2004. On the occasion of the patron saint celebrations, you can admire men, women and children in traditional dress. The Museum of the upper Varaita Valley, set up in the premises of the ancient Capuchin Mission of Chianale, contains a splendid collection.*

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

Immerso in un paesaggio spettacolare e di straordinaria bellezza, Chianale è uno dei Borghi più belli d'Italia: Un tipico paese alpino con graziose case in pietra ed incorniciato da aspre montagne e prati verdissimi.

MUSEI

Il Museo del costume di Chianale ospita una ricca documentazione sui costumi della valle e sui prodotti dell'artigianato tessile.

IL COLLE DELL'AGNELLO

Il Colle dell'Agnello con i suoi 2.744 metri di altitudine è, per pochi metri, secondo solo al passo dello Stelvio e negli ultimi decenni sempre più viene inserito nelle tappe del Giro d'Italia. Aperta al transito dal 1970, nei soli mesi estivi, la provinciale n. 251 del Colle dell'Agnello costituisce il più alto valico stradale delle Alpi Occidentali. Chi non se la sente di camminare può arrivare in alta montagna comodamente seduto in automobile; sono però d'obbligo quattro passi per ammirare il bellissimo borgo di Chianale, attraversato dal 'Chemin Royal'. La strada è stretta, ma percorribile con i camper, e porta direttamente in Francia nella regione del Queyras.



INFO

Porta di Valle Valle Maira
Piazza XX Settembre 3, 12025 Dronero

✉ consorzio@vallemaira.org

☎ +39 0171 917080

LA VALLE MAIRA

LA VALLÉE MAIRA • THE MAIRA VALLEY

La Valle Maira si presenta con panorami aspri e spettacolari, borgate dimenticate e riscoperte; ogni luogo in Valle Maira mostra i segni di una storia antica, una storia scritta attraverso le lente trasformazioni della terra lungo le ere geologiche e dal dialogo costante e rispettoso tra uomo e natura. Attraversare la Valle Maira, ammirandone i panorami spettacolari e scoprendone le tradizioni, significa fare un viaggio nel tempo. Risalire il tratto alpino del fiume Maira vuol dire attraversare un antico mare che separava, milioni di anni fa, due continenti. Numerosi sono i tratti in cui è evidente questa profonda trasformazione geologica da cui hanno preso forma le Alpi. Il paesaggio della valle Maira non è mai scontato: si passa, in soli 45 Km, da boschi lussureggianti di querce e castagni, a profondi canyon con pareti verticali in picchiata. Un autentico paradiso per tutti coloro che amano l'escursionismo e le attività outdoor.

La Valle Maira se présente avec des panoramas accidentés et spectaculaires, des villages oubliés et redécouverts ; chaque lieu de la Valle Maira montre les signes d'une histoire ancienne, écrite à travers les lentes transformations de la terre au cours des ères géologiques et par le dialogue constant et respectueux entre l'homme et la nature. Traverser la Vallée Maira, admirer ses vues spectaculaires et découvrir ses traditions, c'est comme voyager dans le temps. Remonter le tronçon alpin de la rivière Maira signifie traverser une ancienne mer qui séparait deux continents il y a des millions d'années. Nombreuses sont les étendues où se manifeste cette profonde transformation géologique à partir de laquelle les Alpes ont pris forme. Le paysage de la vallée de la Maira n'est jamais acquis. En seulement 45 km, on passe de forêts luxuriantes de chênes et de châtaigniers à de profonds canyons aux plongeantes parois verticales. Un véritable paradis pour qui aime la randonnée et les activités de plein air.

✚ The Maira Valley is rugged and has spectacular views, as well as forgotten and rediscovered villages; every place in the Maira Valley shows signs of its ancient history, written during the slow transformation of the land through the geological eras and by the constant and respectful dialogue between man and nature. Crossing the Maira Valley, admiring its spectacular views and discovering its traditions, means travelling through time. Following the alpine stretch of the Maira river means crossing an ancient sea that separated two continents millions of years ago. There are numerous stretches in which this profound geological transformation that gave shape to the Alps is evident. The landscape of the Maira Valley is never predictable: in just 45 km, you see luxuriant oak and chestnut woods, as well as deep canyons with plummeting vertical walls. It's an authentic paradise for all those who love hiking and outdoor activities.

I COMUNI

LES MUNICIPALITÉS • THE MUNICIPALITIES



DOVE SOSTARE

OÙ RESTER • WHERE TO STAY

- 🚌 **CAMPER SERVICE: DRONERO**
Via Dietro le Mura
GPS: Lat - Long: 44.46794, 7.36499
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA: CARTIGNANO**
Via Copetto
GPS: Lat - Long: 44.47510, 7.28736
- ⚖️ **CAMPING PARK VALLE MAIRA: PRAZZO**
Località Pian della Ferriera 1
GPS: Lat - Long: 44.49446, 7.09951
- ⚖️ **CAMPEGGIO LOU DAHU: MARMORA**
Via Provinciale 6
GPS: Lat - Long: 44.45670, 7.08970
- 🚐 **AREA SOSTA ATTREZZATA COMUNALE: ACCEGLIO** Strada Provinciale
GPS: Lat - Long: 44.47532, 6.98565
- ⚖️ **CAMPEGGIO CAMPO BASE: ACCEGLIO**
Frazione Chiappera
GPS: Lat - Long: 44.45670, 7.08970



© photo: @Consorzio Turistico Valle Maira

VILLAR SAN COSTANZO: I CICIU DEL VILLAR

VILLAR SAN COSTANZO: LES "CICIU DEL VILLAR" • VILLAR SAN COSTANZO: THE "CICIU DEL VILLAR"

🇮🇹 Villar San Costanzo si trova a 605 metri di altitudine alle pendici del monte San Bernardo in bassa Val Maira. Conta 16 borgate e frazioni. Le attività principali sono agricoltura e artigianato, e il turismo si sta notevolmente sviluppando negli ultimi anni grazie alla ricchezza artistica e alle caratteristiche geologiche e naturalistiche del territorio comunale, come la Riserva Naturale dei Ciciu del Villar, istituita per proteggere le caratteristiche composizioni di cilindri di terra sormontati da una roccia, simili a funghi o a pupazzi stilizzati (ciciu in parlata locale)

🇫🇷 Villar San Costanzo se trouve à 605 mètres d'altitude sur les pentes du mont San Bernardo, dans le bas Val Maira. Elle compte 16 villages et hameaux. Les principales activités sont l'agriculture et l'artisanat. Toutefois, le tourisme s'est considérablement développé ces dernières années grâce à la richesse artistique et aux caractéristiques géologiques et naturalistes de la commune, comme la réserve naturelle de Ciciu del Villar, créée pour protéger les compositions caractéristiques du territoire surmontées d'un rocher, semblables à des champignons ou des marionnettes stylisées (ciciu en dialecte local)

🇬🇧 Villar San Costanzo is located at an altitude of 605 metres on the slopes of Monte San Bernardo in the lower Maira Valley. It has 16 villages and hamlets. The main activities are agriculture and handicrafts. In recent years, tourism has been developing considerably thanks to the artistic wealth and the geological and natural characteristics of the municipal territory, such as the Ciciu del Villar Nature Reserve, created to protect the unusual compositions of cylinders of land surmounted by a rock, similar to mushrooms or stylised puppets (ciciu in local dialect)

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	La tradizione vuole che qui, nel 303 D.C. fu martirizzato San Costanzo, soldato romano della legione Tebea. Da questo evento, oltre alla bella Abbazia di San Costanzo al Monte , nasce il nome di questo comune posto all'imbocco della valle e che conta 16 tra borgate e frazioni. Sempre a Villar San Costanzo , nell'ottavo secolo il Re longobardo Ariperto II fece costruire l' Abbazia di San Pietro in Vincoli , oggi chiesa parrocchiale. Furono proprio i benedettini di questa abbazia a bonificare questo territorio, una volta acquitrinoso e oggi ricco di frutteti e vigneti..
MUSEI	Fare quattro passi nella storia, scoprendo le abitudini di vita dei nostri antenati dall'età del ferro fino ad arrivare al medioevo. È questa l'esperienza che si vive visitando il museo archeologico sperimentale l'ARC o partecipando a uno dei suoi corsi.
CURIOSITA'	L'unicità di Villar San Costanzo sono i "Ciciu", affascinanti fenomeni di erosione fluviale del terreno. Percorrendo i sentieri della Riserva Naturale dei Ciciu del Villar troverai giganteschi "funghi" tozzi e circolari composti da un corpo centrale di argilla e granuli di quarzo coperti da un lastrone di gneiss solitamente rotondo e piatto. Un mondo magico che affascina adulti e bambini!
SAPORI LOCALI	C'era una volta la "Tuma" della Morra, che, con qualche patata bollita, sfamava intere famiglie; la produce il Caseificio Valle Macra mantenendo le antiche tradizioni. A Villar San Costanzo la Famiglia Cavanna custodisce come tesoro prezioso le ricette tradizionali e "alla moda di una volta" per la produzione di biscotti e pasticceria artigianale.





© photo: @Roberto Beltramo

DRONERO: IL PONTE DEL DIAVOLO

DRONERO: LE PONT MÉDIÉVAL • DRONERO: THE MEDIEVAL BRIDGE

🇮🇹 Dronero, all'imbocco della Val Maira, sorge a 621 metri di altitudine; conta numerose frazioni e borgate, tra cui Monastero, Pratavecchia, Tetti, regione Olivengo, regione Moschieres, regione Piosasco, Ripoli. Dal punto di vista economico il paese prospera grazie all'agricoltura, all'allevamento e all'artigianato. Per quanto concerne le attività culturali vanno citati il museo Mallé, il Centro Europeo Giovanni Giolitti e l'Espaci Occitan, associazione di enti pubblici del territorio occitano.

🇫🇷 Dronero, à l'entrée de la Val Maira, culmine à 621 mètres d'altitude. Elle compte de nombreux hameaux et villages, dont Monastero, Pratavecchia, Tetti, la région d'Olivengo, la région de Moschieres, la région de Piosasco et Ripoli. D'un point de vue économique, le pays prospère grâce à l'agriculture, l'élevage et l'artisanat. En ce qui concerne les activités culturelles, citons le musée Mallé, le Centre Européen Giovanni Giolitti et l'Espaci Occitan, association d'organismes publics du territoire occitan.

🇬🇧 Dronero, at the entrance to the Maira Valley, rises at an altitude of 621 metres; it has numerous districts and hamlets, including Monastero, Pratavecchia, Tetti, the Olivengo region, the Moschieres region, the Piosasco region and Ripoli. From an economic point of view, the village prospers, thanks to agriculture, livestock and handicrafts. As far as cultural activities are concerned, the Mallé museum, the Giovanni Giolitti European Centre and the Espaci Occitan, an association of public bodies in the Occitan territory, should be mentioned.



© photo: @Roberto Beltramo



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER - WHERE TO STAY



CAMPER SERVICE: DRONERO

Via Dietro le Mura
GPS: Lat - Long: 44.46794, 7.36499



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Dronero è la porta della Valle Maira, conserva uno straordinario patrimonio architettonico fatto di monumenti, chiese e case nobiliari di rara bellezza. Scopri vicoli, piazze e portici dove passeggiare alla ricerca di scorci da immortalare, come il Ponte del Diavolo. Potrai visitare l'unico mulino ancora in funzione il "Mulino della Riviera", la Casa Museo "Luigi Mallé", una risorsa culturale del Piemonte, il Centro Europeo Giovanni Giolitti, con oltre 3000 documenti dell'archivio familiare dello statista, collezioni di strumenti musicali e di moto di epoca, oltre al Museo occitano Sòn de Lengà di Espaci Occitan .
MUSEI	Il Museo Civico Luigi Mallé di Dronero, aperto nel 1995, nasce per volontà testamentaria dello storico dell'arte Luigi Mallé, che dona la "casa di famiglia" al Comune. L'Associazione Espaci Occitan si occupa della promozione della cultura occitana, in particolare sotto il profilo della lingua, della musica, delle danze, delle tradizioni e del territorio
SAPORI LOCALI	Dronero è un territorio ricco di tipicità gastronomiche : dai Droneresi alla Torta dei Tetti, dalle Ravioles alle acciughe, dal Pane dei Tetti alle Coppette.
FIERA DEGLI ACCIUGAI	Anciue - Fiera degli acciugai : In passato gli abitanti delle valli alpine, in inverno, erano costretti a cercare lavoro lontano da casa. Erano emigranti che partivano alla fine dei lavori estivi per andare a vendere acciughe e pesce conservato in pianura. La Fiera degli acciugai ricorda questo passato.



© photo: Roberto Beltramo

ROCCABRUNA: AREA ARCHEOLOGICA DEL MONTE ROCCERÈ

ROCCABRUNA: RÉGION ARCHÉOLOGIQUE DU MONT ROCCERÉ • ROCCABRUNA: ARCHAEOLOGICAL AREA OF MOUNT ROCCERÈ

🇮🇹 Roccabruna è un comune di 1524 abitanti, posto a 700 metri di altitudine all'imbocco della Valle Maira. È composto da oltre 90 borgate e frazioni, sparse dal tratto pianeggiante fino alle falde del Monte Roccerè, e ai bastioni della Rocca Cubiera e della Rocca Bruna, rupe di colore scuro dalla quale probabilmente deriva il nome. Di interesse è l'area archeologica del Monte Roccerè, importante sito di archeologia rupestre, dove antiche coppelle scolpite nella roccia, datate all'età del Bronzo, sono testimonianza dei primi insediamenti umani in Valle Maira.

🇮🇹 *Roccabruna est une ville de 1524 habitants, située à 700 mètres d'altitude à l'entrée de la Vallée Maira. Elle se compose de plus de 90 villages et hameaux, éparpillés de la plaine aux pentes du mont Roccerè, et des bastions de Rocca Cubiera et Rocca Bruna, une falaise de couleur sombre dont elle tire probablement son nom. La zone archéologique de Monte Roccerè est très intéressante. Il s'agit d'un site important d'archéologie rupestre, où d'anciennes marques de coupes gravées dans la roche, remontant à l'âge de bronze, témoignent des premiers établissements humains dans la vallée de Maira.*

🇬🇧 *Roccabruna is a municipality of 1524 inhabitants, located at an altitude of 700 metres at the entrance to the Maira Valley. It has 90 hamlets and districts, scattered from the flat stretch to the slopes of Monte Roccerè and to the bastions of Rocca Cubiera and Rocca Bruna, a dark crag which is probably where the municipality got its name. The archaeological area of Monte Roccerè, an important site of rupestrian archaeology, where ancient cupules carved in the rock, dating back to the Bronze Age, bear witness to the first human settlements in the Maira Valley.*

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

L'Area Archeologica Roccerè è un sito di arte rupestre ai piedi della valle Maira. Si può fare un'escursione ad anello con partenza da Sant'Anna di Roccabruna alla scoperta delle incisioni rupestri di svariate forme e disposizioni, denominate Coppelle, che risalgono all'Età del Bronzo. L'itinerario, intervallato con pannelli in legno e segnalato da tacche segnavia color oro, conduce sino alla vetta del Roccerè.



CARTIGNANO: IL PONTE DI PIETRA

CARTIGNANO: LE PONT EN PIERRE • CARTIGNANO: THE STONE BRIDGE

🇮🇹 Cartignano è il più piccolo comune della Valle Maira ed è costituito da 14 borgate e frazioni. Le attività economiche si basavano sulle povere risorse del territorio: qualche mulino, alcune fucine e una filanda favorita dalla coltivazione dei bachi da seta. Importante era anche il fatto di essere stazione di arrivo della fluitazione dei tronchi tagliati nell'alta valle e poi gettati nel Maira per il trasporto.

🇮🇹 *Cartignano est la plus petite commune de la Vallée Maira et se compose de 14 villages et hameaux. Les activités économiques reposaient sur les maigres ressources du territoire, à savoir quelques moulins, quelques forges et une filature favorisée par la culture du ver à soie. Il est également important de noter qu'il s'agissait de la station d'arrivée du flux de troncs coupés dans la haute vallée, lesquels étaient ensuite jetés dans la Maira pour être transportés.*

🇬🇧 *Cartignano is the smallest municipality in the Maira Valley and is made up of 14 hamlets and districts. Its economic activities were based on the poor resources of the territory: a few mills, several forges and a spinning mill favoured by the breeding of silk worms. Another important fact was that it was the arrival station for rafting of logs, which were cut in the upper valley and then thrown into the Maira to be transported.*



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY

🇮🇹 **AREA SOSTA ATTREZZATA: CARTIGNANO**

Via Copetto
GPS: Lat - Long: 44.47510, 7.28736



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

Attraversare il ponte in **pietra di Cartignano** è come attraversare la storia. È un notevole monumento storico del periodo napoleonico e collega il borgo basso con la frazione Paschero dove sorge il **Castello dei Berardi e la Chiesa di San Lorenzo**.

© photo: @Archivio Atlante dei sapori

SAN DAMIANO MACRA: I FORMAGGI DI CAPRA

SAN DAMIANO MACRA : FROMAGES DE CHÈVRE - SAN DAMIANO MACRA: GOAT CHEESES

San Damiano Macra sorge nella bassa Valle Maira a 740 metri di altitudine e conta 33 borgate e frazioni. Il toponimo ricorda il santo cui è intitolata la parrocchiale, legato come da tradizione a Cosma. San Damiano vanta legami famigliari con due importanti personaggi politici della prima metà del Novecento. Il nonno di Giovanni Giolitti era notaio in paese e lo stesso Giovanni trascorse qui alcuni anni dell'infanzia. Originaria di San Damiano era anche la famiglia di Luigi Einaudi, primo presidente della Repubblica Italiana.

San Damiano Macra se dresse dans la basse Valle Maira, à 740 mètres d'altitude, et compte 33 villages et hameaux. Le nom du lieu rappelle le saint auquel l'église paroissiale est dédiée, traditionnellement lié à Cosmas. San Damiano a des liens familiaux avec deux personnalités politiques importantes de la première moitié du XXe siècle. Le grand-père de Giovanni Giolitti était notaire dans le village, et Giovanni lui-même avait passé quelques années de son enfance ici. La famille de Luigi Einaudi, le premier président de la République italienne, était également originaire de San Damiano.

San Damiano Macra is located in the lower Maira Valley at an altitude of 740 metres and has 33 hamlets and districts. Its name brings to mind the saint after whom the parish church is named, traditionally linked to Cosma. San Damiano boasts family ties with two important political figures of the first half of the twentieth century. Giovanni Giolitti's grandfather was a notary in the village and Giovanni himself spent a few years of his childhood here. The family of Luigi Einaudi, the first president of Italy, was also originally from San Damiano.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	I quadranti solari - comunemente chiamati meridiane e in occitano soularies - sono strumenti astronomici utilizzati di norma nel passato per leggervi l'ora tramite l'ombra proiettata dal sole di uno stilo detto gnomone. Sono almeno una decina i quadranti conosciuti e catalogati nel vallone di Pagliari a San Damiano Macra.
SAPORI LOCALI	San Damiano Macra è una terra di profumi e sapori, ci sono diverse aziende che eccellono nella qualità dei loro prodotti: da oltre 20 anni l' Azienda montana Ghibaud produce antipasti di verdure, salse, sughi e composte di frutta. Le Aziende "I Ciabrie" e Lo Puy allevano capre e producono degli ottimi formaggi. Infine nel 2016 è stato realizzato un campo sperimentale di rose damascene, con le quali vengono ottimi sciroppi dall'Azienda Lo Grasal..



MACRA: IL SENTIERO DEI CICLAMINI

MACRA : LE SENTIER DES CYCLAMENS - MACRA: THE TRAIL OF CYCLAMEN

In un territorio particolarmente impervio e scosceso Macra ha saputo diventare il punto di congiunzione tra la bassa e l'alta valle, un luogo di soste e di scambio, il suo cuore commerciale. Il comune si trova a 875 metri di altitudine ed è costituito da 17 borgate. Molti abitanti di Macra partirono fin dal 700 come acciugai o bottai, due dei tradizionali mestieri itineranti della Valle Maira. Oggi è un luogo d'elezione del turismo grazie ai suoi percorsi escursionistici, come il sentiero dei ciclamini.

Dans un terrain particulièrement inaccessible et escarpé, Macra a su devenir la jonction entre la basse et la haute vallée, un lieu de repos et d'échange, son cœur commercial. La municipalité se trouve à une altitude de 875 mètres et se compose de 17 villages. De nombreux habitants de Macra sont partis dès le XVIIIe siècle comme anchoisiers ou tonneliers, deux des métiers itinérants traditionnels de la Vallée Maira. Il s'agit aujourd'hui d'un lieu de prédilection pour le tourisme, grâce à ses sentiers de randonnée, comme le sentier des cyclamens (en italien, Sentiero dei Ciclameni).

In a particularly arduous, steep territory, Macra was able to become the junction point between the lower and upper valleys, a place for resting, for exchange and its trading centre. The municipality is located at an altitude of 875 metres and contains 17 hamlets. Many of Macra's inhabitants left as early as the 18th century as anchovy traders or coopers, two of the traditional itinerant trades in the Maira Valley. Today, it is a favourite tourist destination thanks to its hiking trails, such as the "sentiero dei ciclamini" (cyclamen trail).

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Macra vanta due piccoli gioielli, facenti parte del circuito Mistà : la piccola, deliziosa cappellina, che si affaccia sul torrente Maira, di San Salvatore con all'interno, sulle pareti laterali, importanti affreschi tardo-romantici e nell'abside un Cristo benedicente; posta su di un antico sentiero di comunicazione con la borgata Camoglieres , che ha un'interessante via ferrata, la cappella di San Pietro nasconde al suo interno una sorpresa: un affresco con una danza macabra in cui scheletri, frati, donne e cavalieri danzano una ballata in versi occitani misti a francese antico..
OUTDOOR	Il sentiero dei ciclamini ; escursione facile ad anello che dà la possibilità di raggiungere diverse borgate di Macra. Deve il suo nome ai ciclamini, fiori che nel periodo estivo crescono lungo tutto il tragitto.

CELLE MACRA: LA TRADIZIONE DEGLI ACCIUGAI

CELLE MACRA : LA TRADITION DES COLPORTEURS D'ANCHOIS - CELLE MACRA: THE ANCHOVY MAKERS TRADITION

🇮🇹 Cella di Macra è situato a 1270 metri di altitudine e conta 21 borgate e frazioni. A partire dall'Ottocento Cella subì una forte emigrazione, dapprima stagionale e poi definitiva, anche a causa della professione itinerante dell'acciugaio, che si diffuse tra i cellesi tra fine Ottocento e inizio Novecento e che si trasformò progressivamente in attività permanente. L'acciugaio ambulante, l'anciùè, percorreva dal tardo autunno fino alla primavera le strade del Nord Italia con il suo carretto vendendo il pesce conservato sotto sale.

🇫🇷 *Celle di Macra se trouve à 1270 mètres d'altitude, et compte 21 villages et hameaux. À partir du XIXe siècle, Celle connut une forte émigration, d'abord saisonnière puis permanente, en partie due à la profession itinérante de fabricant d'anchois, qui s'est répandue parmi les habitants de Celle à la fin du XIXe et au début du XXe siècle, et s'est progressivement transformée en une activité permanente. Le vendeur ambulante d'anchois, « l'anciùè », parcourait les rues du nord de l'Italie de la fin de l'automne au printemps avec sa charrette, vendant du poisson conservé dans du sel.*

🇬🇧 *Celle di Macra is located at an altitude of 1270 metres and has 21 hamlets and districts. Starting in the 19th century, Celle underwent considerable emigration, at first seasonal and then definitive, also due to the anchovy traders, an itinerant profession that spread among the inhabitants of Celle between the end of the nineteenth and the beginning of the twentieth century and gradually became a permanent business. The itinerant anchovy trader, the "anciùè", travelled the streets of Northern Italy from late autumn until spring with his cart, selling the fish preserved in salt.*

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	La posizione defilata di Celle di Macra , sulla destra orografica del fiume Maira, ha protetto le sue 21 borgate e frazioni dal passaggio degli eserciti tra il 500 e il 600, proprio per questo possiamo ammirare nella Parrocchiale di San Giovanni Battista la bellissima pala d'altare eseguita da Hans Clemer e nella Cappella di San Sebastiano gli affreschi datati 1484 di Giovanni Baleison.
MUSEI	D'inverno in montagna era molto duro vivere: la neve copriva campi e boschi e per sopravvivere serviva ingegno. Dal bisogno sono nati mestieri come quello degli acciugai, e nel Museo Seles - dei mestieri itineranti (Pinse) potrai ripercorrerne i passi.
OUTDOOR	I percorsi di recente allestimento sono: il sentiero dei Giganti che passa in un bosco di larici secolari a Borgata Ramei; il sentiero della Fede , disseminato di piloni votivi, suggestivo per immaginare la religiosità e le credenze popolari nel territorio; il sentiero degli Acciugai che segue gli itinerari del mestiere tipico di Cella; il sentiero della Costruzione Alpina che passa nelle borgate dove ci sono le caseforti, edifici a vela caratterizzati da un abbondante uso della pietra scolpita.

STROPPO: LA CHIESA DI SAN PEYRE

STROPPO: L'ÉGLISE DE SAINT PEYRE - STROPPO: THE CHURCH OF SAN PEYRE

🇮🇹 A 1087 metri di altitudine Stropo, grazie alla sua posizione centrale nella valle, ha nei secoli passati rivestito un ruolo primario nell'economia politica e sociale del territorio. Dal XIII secolo diventa capitale della Confederazione dei dodici comuni dell'alta valle Maira, un ruolo mai riconosciuto a livello formale. Qui però si potevano trovare i principali servizi, come osterie mai stallaggio, botteghe e mulini. Fu anche aperto nel 1463 un ospedale che divenne un lazzaretto durante le epidemie di peste. Negli ultimi anni il recupero architettonico delle suggestive borgate l'hanno resa meta di un turismo attento alla sostenibilità e alla natura.

🇫🇷 *À 1 087 mètres d'altitude, Stropo, grâce à sa position centrale dans la vallée, a joué un rôle primordial dans l'économie politique et sociale de la région au cours des siècles passés. À partir du XIII, elle devient la capitale de la Confédération des douze municipalités de la haute vallée Maira, rôle qui n'a toutefois jamais été formellement reconnu. C'était pourtant ici qu'il était possible de trouver les principaux services, tels que des tavernes avec écurie, des magasins et des moulins. Un hôpital fut également ouvert en 1463, lequel devint une léproserie lors des épidémies de peste. Ces dernières années, la récupération architecturale des villages en a fait la destination d'un tourisme attentif au développement durable et à la nature.*

🇬🇧 *At 1087 metres of altitude, Stropo, thanks to its central position in the valley, played a primary role in the political and social economy of the area over the past centuries. From the 13th century, it became the capital of the Confederation of the twelve municipalities in the upper Maira valley, a role that was never formally recognised. Here, however, the main services could be found, such as taverns with stables, workshops and mills. A hospital was also opened in 1463, which became a leper hospital during plague epidemics. In recent years, the architectural recovery of the evocative villages has made them a destination for tourism focused on sustainability and nature.*

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Stropo è un comune ricco di storia e cultura, apprezzata da storici e turisti che visitando le sue borgate, come San Martino e Morinesio , rimangono colpiti dalla testimonianza artistica e architettonica lasciata da una antica e orgogliosa civiltà alpina, che raggiunge il punto più alto nella Chiesa di San Peyre e nel Caudano .
MUSEI	Com'era andare a scuola in montagna a inizio '900? Studiare senza computer, tablet e lavagne multimediali? Il Museo etnografico L'Escolo de Mountainho racconta la storia della scuola di montagna dal 1900 al 1970.



© photo: ©Consorzio Turistico Valle Maira

ELVA: I COMMERCianti DI CAPELLI

ELVA : LES MARCHANDS DE CHEVEUX • ELVA: THE HAIR TRADERS

🇮🇹 Elva sorge in splendida posizione panoramica, a 1637 m di altitudine. Ben 30 le sue antiche borgate e frazioni. Una leggenda racconta che è stata fondata da quattro briganti in fuga, alla ricerca di un posto appartato e di difficile accesso, caratteristiche che hanno permesso al comune di mantenere forme di architettura scomparse altrove. Possedimento del marchesato di Saluzzo fu molto prospera, tanto che la parrocchiale, uno dei monumenti più importanti delle Alpi Occidentali, fu affrescata dall'artista Hans Clemer. Tra fine Settecento e metà Novecento gli elvesi si specializzarono in un mestiere, i pelassier, o commercianti di capelli. Raccoglievano chiome in tutto il Nord Italia, e oltre, per realizzare parrucche vendute in tutto il mondo: da Parigi a Londra e negli Stati Uniti.

🇫🇷 *Elva se dresse dans une splendide position panoramique, à une altitude de 1637 m. Elle compte 30 anciens villages et hameaux. Une légende raconte qu'elle a été fondée par quatre brigands en fuite, à la recherche d'un lieu isolé et difficile d'accès, caractéristiques qui ont permis à la commune de maintenir des formes d'architecture qui ont disparu ailleurs. Possession du marquisat de Saluzzo, elle était très prospère, à tel point que l'église paroissiale, l'un des monuments les plus importants des Alpes occidentales, a été peinte à fresque par l'artiste Hans Clémer. Entre la fin du XVIIIe siècle et le milieu du XXe siècle, les Elviens se sont spécialisés dans un métier, le pelassier, ou marchands de cheveux. Ils rassemblaient des cheveux de toute l'Italie du Nord, et au-delà, pour fabriquer des perruques vendues dans le monde entier : de Paris à Londres et aux États-Unis.*

🇬🇧 *Elva se dresse dans une splendide position panoramique, à une altitude de 1637 m. Elle compte 30 anciens villages et hameaux. Une légende raconte qu'elle a été fondée par quatre brigands en fuite, à la recherche d'un lieu isolé et difficile d'accès, caractéristiques qui ont permis à la commune de maintenir des formes d'architecture qui ont disparu ailleurs. Possession du marquisat de Saluzzo, elle était très prospère, à tel point que l'église paroissiale, l'un des monuments les plus importants des Alpes occidentales, a été peinte à fresque par l'artiste Hans Clémer. Entre la fin du XVIIIe siècle et le milieu du XXe siècle, les Elviens se sont spécialisés dans un métier, le pelassier, ou marchands de cheveux. Ils rassemblaient des cheveux de toute l'Italie du Nord, et au-delà, pour fabriquer des perruques vendues dans le monde entier : de Paris à Londres et aux États-Unis.*

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Ci sono tanti motivi per visitare la Parrocchiale di Santa Maria Assunta di Elva. Ammirare una chiesa in stile romanico. Visitare un paese che ha mantenuto nei secoli il suo spirito. Ammirare il contesto naturale che la accoglie. Qualsiasi sia il motivo che ti porta qui, scoprirai uno tra i più bei complessi pittorici della zona: la splendida crocifissione e i dipinti situati nel presbiterio attribuiti a Hans Clemer.
MUSEI	Museo di Pels : un proverbio antico ma sempre attuale recita "la necessità aguzza l'ingegno". Proprio la necessità ha portato gli Elvesi a praticare un mestiere tanto strano e quasi unico: i raccoglitori di capelli " Lhi Pelassiers ".
SAPORI LOCALI	La Toma di Elva , conosciuta anche come Caso di Elva, Casale di Elva o Toumo de Caso, nome di origine occitana che significa "toma di casa", è un formaggio stagionato a latte vaccino intero, a pasta cruda e pressata, con un peso che varia tra 1,5 e 6 kg; .
CURIOSITA'	A caccia dei luoghi più instagrammati della Valle Maira? Sicuramente la Fremo Cuncunà è uno di questi!



© photo: ©Consorzio Turistico Valle Maira



MARMORA: A SPASSO TRA LE BORGATE

MARMORA : PROMENADE DANS LES HAMEAUX • MARMORA: WALKING THROUGH THE HAMLETS

🇮🇹 Abitato fin dai tempi dei romani, il comune di Marmora, posto in un vallone laterale a 1223 metri di altitudine, è formato da 17 borgate e frazioni. Probabilmente sede di un piccolo presidio militare romano, oggi è luogo di pastorizia e vi si produce il tipico formaggio d'alpeggio. Da qui passano i percorsi occitani e il GTA. L'itinerario tra le borgate, "Per antichi sentieri" è un fiore all'occhiello per Marmora. Passeggiando per le borgate si distinguono, oltre a notevoli esempi di architettura religiosa anche edifici caratterizzati da una grande cura e ricchezza di particolari di costruzione: le abitazioni di famiglie della borghesia contadina.

🇫🇷 *Habitée depuis l'époque romaine, la commune de Marmora, située dans une vallée latérale à 1 223 mètres d'altitude, est composé de 17 villages et hameaux. Probablement le site d'une petite garnison militaire romaine, c'est aujourd'hui un lieu d'élevage de moutons et de production de fromage alpin typique. C'est de là que passent les routes occitanes et le GTA. Le chemin menant d'un hameau à l'autre, l'itinéraire « Per antichi sentieri » (en français, « Par les anciens chemins ») est le fleuron de Marmora. En se promenant parmi ses 17 hameaux, outre des exemples notables d'architecture religieuse, il est également possible d'admirer des édifices caractérisés par un grand soin et de riches détails de construction, à savoir les habitations des familles de la bourgeoisie paysanne.*

🇬🇧 *The municipality of Marmora, inhabited since Roman times, is located in a side valley at an altitude of 1223 metres and is formed by 17 hamlets and districts. It was probably the site of a small Roman military garrison. Today it is a place of sheep-farming and typical mountain cheese is produced here. The Percorsi Occitani and the GTA hiking trails pass through here. The itinerary through the hamlets, "Along ancient paths" is a crown jewel for Marmora. When walking through its hamlets, in addition to notable examples of religious architecture, you can also see buildings built with great care and attention and a wealth of construction details: the homes of families of the rural bourgeoisie.*



DOVE SOSTARE

OU RESTER - WHERE TO STAY

▲ CAMPEGGIO LOU DAHU: MARMORA

Via Provinciale 6 - 12020

info@campingloudahu.it / www.campingloudahu.it

GPS: Lat - Long: 44.45670, 7.08970



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	In quasi tutte le borgate di Marmora è presente una cappella che ne è il contrassegno costante, tra tutte occorre citare la Cappella di San Sebastiano e Fabiano, che ha un ciclo pittorico di metà quattrocento di Giovanni Baleison. La Parrocchiale di San Giorgio e Massimo, dal bel campanile gotico, si trova isolata sopra l'abitato.
MUSEI	Museo etnografico d'la vito d'en bot: in borgata Vernetti una piacevole passeggiata nelle vie della borgata tra una raccolta di attrezzi, oggetti e fotografie dedicati alla vita di una volta.
OUTDOOR	Il territorio di Marmora offre un'ampia possibilità di escursioni adatte a soddisfare le più variegata esigenze. Ci si può muovere in qualunque stagione, a piedi, a cavallo, in mountain bike, ma anche con le racchette da neve o gli sci d'alpinismo. Sul territorio di Marmora ci sono alcuni sentieri tematici dedicati alla pittura, quello di Giors Boneto o a lavori specifici, quello dei Bastai e Sellai
CURIOSITÀ	La biblioteca più alta d'Europa si trova a Marmora, a 1.580 metri di quota. Fu fondata da Padre Sergio De Piccoli un monaco Benedettino, che ha raccolto e conservato nei locali della canonica oltre sessantacinquemila volumi.



CANOSIO: LA PORTA DELLA GARDETTA

CANOSIO : L'ENTRÉE DE LA GARDETTA • CANOSIO: THE ENTRANCE TO THE GARDETTA

In posizione defilata, in un vallone laterale del fiume Maira, Canosio ha saputo conservare architetture antiche di estremo interesse nelle sue 16 borgate e frazioni. Qui si può ammirare in contrada Ubac la più famosa casa villaggio, un'architettura tipica della valle. È proprio da questo comune da cui partire per visitare l'altopiano della Gardetta, riconosciuto nel 2001 come Patrimonio Geologico Italiano grazie alla presenza visibile di resti fossili preistorici. Si possono scoprire le impronte dei dinosauri, incorniciate da imponenti montagne calcaree.

Canosio, située dans une position isolée dans une vallée latérale de la rivière Maira, a su conserver une architecture ancienne extrêmement intéressante dans ses 16 villages et hameaux. On peut y admirer, dans le quartier de l'Ubac, la plus célèbre maison du village, à l'architecture typique de la vallée. Il s'agit précisément de la municipalité à partir de laquelle commencer à visiter le Plateau de la Gardetta, reconnu en 2001 comme patrimoine géologique italien grâce à la présence visible de restes fossiles préhistoriques. Des empreintes de dinosaures peuvent y être découvertes, encadrées par d'imposantes montagnes calcaires.

Canosio, in a secluded position in a valley to the side of the Maira River, has succeeded in preserving the extremely interesting ancient architecture in its 16 hamlets and districts. In the Ubac district, you can admire the most famous village-house, a type of architecture typical of the valley. This municipality is the right place for setting off on a visit of the Gardetta Plateau, recognised in 2001 as an Italian Geological Heritage site, thanks to the visible presence of prehistoric fossil remains. It is possible to discover footprints of dinosaurs here, framed by towering limestone mountains.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Canosio è la porta dell' Altopiano della Gardetta una perla geologica, botanica e faunistica delle Alpi Occidentali. È stato riconosciuto Patrimonio Geologico Italiano nel 2001 e con il Preit è stato interessato da una doppia campagna di ricerca sulla flora delle Alpi Occidentali. La Gardetta è ritenuta un eccellente punto di osservazione astronomica.
CURIOSITÀ	Può una casa contenere un intero villaggio? Scopirlo visitando la casa-villaggio dell'Ubac , il miglior esempio della Valle Maira della tipologia architettonica "casa- villaggio".

PRAZZO: LA TRADIZIONE DELLA CANAPA

PRAZZO : LA TRADITION DU CHANVRE • PRAZZO: THE HEMP TRADITION

Il Chersogno, dalla caratteristica forma di dente, con i suoi oltre 3000 metri è visibile nelle giornate più limpide fin dalla pianura di Cuneo. Ed è proprio da Prazzo, comune a 1030 metri che si può affrontare la sua ascesa. Prazzo è diviso in due parti Prazzo superiore e Prazzo inferiore e ne fanno parte 31 borgate e frazioni dall'architettura alpina ancora ben conservata: colonne rotonde in muratura di pietra, architravi e finestre, affreschi religiosi e stilizzate têtes coupées di derivazione celtica accompagnano le passeggiate.

Le Chersogno, avec sa forme de dent caractéristique, et plus de 3 000 mètres, est visible durant les journées les plus claires de la plaine de Cuneo. Et c'est précisément à partir de Prazzo, commune située à 1030 mètres, qu'il est possible d'aborder son ascension. Prazzo est divisé en deux parties, Prazzo supérieur et Prazzo inférieur, et compte 31 villages et hameaux à l'architecture alpine encore bien conservée. Des colonnes rondes en pierre de taille, architraves et fenêtres, fresques religieuses et têtes coupées stylisées d'origine celtique accompagnent les promenades.

Chersogno, with its unusual tooth shape and over 3000 metres high, can be seen on very clear days from the Cuneo plain. It is from Prazzo, a municipality with an altitude of 1030 metres, that you can start to climb it. Prazzo is divided into two parts, upper Prazzo and lower Prazzo, and is made up of 31 hamlets and districts with alpine architecture, which is still well-preserved: round columns in stone masonry, architraves and windows, religious frescoes and stylised têtes coupées of Celtic origin will accompany your walks.



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY



CAMPING PARK VALLE MAIRA: PRAZZO

Località Pian della Ferriera 1
GPS: Lat - Long: 44.49446, 7.09951

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Iniziamo il viaggio raccontandovi che proprio nelle borgate di Prazzo è stato girato il celebre film "E l'aura fai son vir, Il vento fa il suo giro", il protagonista del film si stabilisce in borgata Chersogno, che in realtà è la nostra borgata di Ussolo. Le meridiane hanno sempre un grande fascino. Se anche tu ne sei colpito, la Parrocchiale di San Michele è la meta giusta per te
MUSEI	In un edificio lungo la provinciale a Prazzo Inferiore, il Museo della Canapa e del lavoro femminile ti aspetta. Il tema dominante è quello della canapa: le diverse fasi del suo ciclo di lavorazione sono inserite nel contesto culturale e sociale dell'epoca.
OUTDOOR	Il sentiero delle ginestre è un semplice itinerario ad anello nella frazione San Michele di Prazzo, un sito di particolare interesse botanico e naturalistico per la varietà dei microambienti.



ACCEGLIO: ALLE SORGENTI DEL MAIRA

ACCEGLIO : À LA SOURCE DE LA RIVIÈRE MAIRA • ACCEGLIO: AT THE SOURCE OF THE MAIRA RIVER

Seguendo il Maira fino alla sua sorgente, si arriva ad Acceglio, comune diffuso composto da 14 tra borghi e frazioni. Segna il confine con la Francia e gli fanno da corona monti imponenti e dalle forme che lasciano un ricordo indelebile. Fitta la rete dei sentieri, oggi percorsi da escursionisti, che legano la Francia alla valle Maira, teatro di commerci, fughe (come quella degli Ugonotti nel '500) ed emigrazioni dopo i cruenti conflitti mondiali. Le borgate raccontano la storia di questo territorio, con dimore storiche ben conservate, e le montagne serbano il ricordo delle guerre mostrando le fortificazioni ancora presenti sui loro pendii.

En suivant la Maira jusqu'à sa source, nous arrivons à Acceglio, commune étendue composée de 14 entre villages et hameaux. Elle marque la frontière avec la France et porte comme une couronne des montagnes impressionnantes, aux formes qui laisseront un souvenir indélébile. Un réseau dense de sentiers, aujourd'hui utilisés par les randonneurs, relie la France à la Vallée de Maira, théâtre d'échanges commerciaux, d'évasions (comme celle de la famille Ugolotti au XVI^e siècle) et d'émigrations après les guerres mondiales sanglantes. Les villages racontent l'histoire de ce territoire, avec des demeures historiques bien conservées, et les montagnes gardent le souvenir des guerres en montrant les remparts encore présent sur leurs pentes.

Following the Maira to its source, you come to Acceglio, an extensive municipality made up of 14 hamlets and districts. It marks the French border and is crowned by impressive mountains and shapes that leave you with a permanent memory. There is a dense network of trails, today travelled along by hikers, linking France to the Maira Valley, the stage of trade, escapes (like that of the Ugolotti family in the 16th century) and emigrations after the bloody world wars. The hamlets tell the story of this territory, with well-kept historical dwellings, and the mountains preserve the memory of the wars with the fortifications still present on their slopes.



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY



AREA SOSTA ATTREZZATA COMUNALE:

ACCEGLIO Strada Provinciale
GPS: Lat - Long: 44.47532, 6.98565



CAMPEGGIO CAMPO BASE: ACCEGLIO

Frazione Chiappera
GPS: Lat - Long: 44.45670, 7.08970



INFORMAZIONI

MUSEI	Proprio alle sorgenti della valle Maira potrai scoprire un museo, nato dalla devozione dei valligiani, che conserva molti tesori. Qui ha infatti sede la Confraternita dell'Annunziata risalente al Quattrocento. La sede ospita dal 1998 un Museo di Arte Sacra. Nel Vallone di Unerzio Il museo etnografico La Misoun d'en bot presenta la collezione privata di Rolando Comba. L'allestimento si compone di circa 1500 oggetti, provenienti interamente dal vallone di Unerzio.
OUTDOOR	La Rocca Provenzale è l'impressionante massiccio roccioso che emerge verticale dai prati dietro Chiappera, l'ultimo borgo abitato e uno dei più belli dell'alta Valle Maira. Le cascate di Stroppia sono le più alte d'Italia, anche se non le più famose. Poco al di sopra dell'abitato di Saretto si trova la sorgente del torrente Maira. Le acque derivano da un ramificato reticolo sotterraneo che attinge anche dai laghi Visaisa e l'Apzoi posti più in quota.



INFO

Porta di Valle Valle Grana
 Filatoio di Caraglio Via Matteotti 40,
 12023 Caraglio (CN)

✉ info@emotionalp@gmail.com
 ✉ portadivalle@vallegrana.it
 ☎ +39 0171 618 300

LA VALLE GRANA

LA VALLÉE GRANA • THE GRANA VALLEY

Il territorio della Valle Grana è una nicchia ambientale pressoché intatta, dove storia antica e natura incontaminata si intrecciano con tradizioni di cultura occitana-provenzale ed eccellenze gastronomiche. Sentieri e mulattiere accompagnano dalla pianura alluvionale del fondovalle, alle strette gole del torrente, fino alle sconfinata praterie dell'elevato crinale che circonda il Santuario di San Magno, posto tappa GTA. In poco meno di 25 km lineari, la varietà di ambiente e clima creano un luogo perfetto per frutticoltura, allevamento e pastorizia: tipicità culinarie continuano a segnare l'economia di queste terre, come il pregiato Re dei formaggi già menzionato dal XII secolo, il Castelmagno DOP.

Le territoire de la Vallée Grana est une niche environnementale presque intacte, où l'histoire ancienne et la nature intacte se mêlent aux traditions de la culture occitane-provençale et à l'excellence gastronomique. Des chemins et des sentiers muletiers mènent de la plaine alluviale du fond de la vallée, aux gorges étroites du ruisseau, jusqu'aux prairies illimitées de la haute crête entourant le sanctuaire de San magno, étape GTA. Sur un peu moins de 25 kilomètres linéaires, la variété de l'environnement et du climat crée un lieu idéal pour la culture des fruits, l'élevage du bétail et l'élevage des moutons. Les spécialités culinaires continuent de marquer l'économie de ces terres, comme le très prisé roi des fromages, déjà mentionné au XIIe siècle, le Castelmagno DOP.

The territory of the Grana Valley is an environmental niche, almost intact, where ancient history and unspoiled nature intertwine with Occitan-Provençal cultural traditions and culinary excellence. Paths and mule tracks lead from the alluvial plain of the valley floor to the narrow gorges of the torrent, up to the boundless grasslands of the high ridge that surrounds the Sanctuary of San Magno, a GTA stopover. In just under 25 linear km, the varied environment and climate create a perfect place for fruit growing, breeding and sheep farming: typical foods continue to mark the economy of these lands, like the fine King of cheeses, Castelmagno PDO, already mentioned as early as the 12th century.

I COMUNI

LES MUNICIPALITÉS • THE MUNICIPALITIES



DOVE SOSTARE

OUÛ RÊSTER • WHERE TO STAY



AREA DI SOSTA: CARAGLIO

Frazione Bottonasco, BioParco Acqua Viva
 GPS: Lat - Long: 44.60843, 7.42104



CAMPEGGIO ROCCASTELLA:

MONTEROSSO GRANA Via Mistral 1
 GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803



PUNTO SOSTA: PRADLEVES

GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803



CAMPER SERVICE: CARAGLIO

Via del Camposanto
 GPS: Lat - Long: 44.649519, 7.32073



PUNTO SOSTA: MONTEROSSO GRANA

GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803



PUNTO SOSTA: CASTELMAGNO

GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803



© photo: Roberto Beltramo

CARAGLIO: IL FILATOIO E L'AGLIO DI CARAGLIO

CARAGLIO : L'USINE À TISSUS ET L'AIL DE CARAGLIO - CARAGLIO: THE SPINNING WHEEL AND GARLIC OF CARAGLIO

- 🇮🇹 Il comune della Valle Grana si trova ad un'altitudine di m 575 slm. Il suo nome compare per la prima volta in un documento del 1018, ma le origini dell'insediamento umano allo sbocco della Valle Grana sono molto più antiche. Nella seconda metà dell'Ottocento divenne un importante centro per la lavorazione della seta. Importante la coltivazione dello zafferano, risalente al 1870. A marzo 2015 è nato il consorzio di tutela, promozione e valorizzazione del **Sofran**: Il territorio di Caraglio è da sempre particolarmente vocato per la coltivazione dell'**aglio, presidio slow food**.

- 🇫🇷 La municipalité de la Vallée Grana se trouve à une altitude de 575 mètres. Son nom apparaît pour la première fois dans un document de 1018, mais les origines de l'établissement humain à l'embouchure de la Vallée Grana sont beaucoup plus anciennes.

Dans la seconde moitié du XIXe siècle, elle devint un important centre de fabrication de soie. La culture du safran, qui remonte à 1870, est importante. C'est en mars 2015 que fut fondé le consortium pour la protection, la promotion et la valorisation du Sofran (safran) : Le territoire de Caraglio a toujours été particulièrement adaptée à la culture de l'ail, produit slow food par excellence.

- 🇬🇧 The Grana Valley municipality is located at an altitude of 575 metres above sea level. Its name appeared for the first time in a document of 1018, but the origins of the human settlement at the mouth of the Grana Valley are much more ancient. In the second half of the 19th century, it became an important silk processing centre. Saffron cultivation is important here and dates back to 1870. In March 2015, the consortium for the protection, promotion and enhancement of Sofran was created. The territory of Caraglio has always been particularly suitable for the cultivation of garlic, a slow food presidium.



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER - WHERE TO STAY



CAMPER SERVICE: CARAGLIO

Via del Camposanto

GPS: Lat - Long: 44.649519, 7.32073



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER - WHERE TO STAY



AREA SOSTA CAMPER - CARAGLIO

Frazione Bottonasco, BioParco Acqua Viva

GPS: Lat - Long: 44.60843, 7.42104



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

Nel centro storico medievale di Caraglio, che conserva architetture ed elementi romanici e gotici, si trova la **Chiesa parrocchiale della Vergine Assunta** con fonte battesimale quattrocentesco. Di grande fascino sono anche l'antica **Chiesa di San Giovanni** e il **Santuario di Madonna del Castello**. Il più insigne monumento storico di archeologia industriale è senza dubbio il **Filatoio di Caraglio**, oggi sede del **Museo del Setificio piemontese** e della **Porta di Valle della Valgrana...**

MUSEI

Il "**Museo del Setificio Piemontese**" costituisce il cuore espositivo permanente del Filatoio di Caraglio. Al suo interno potrai apprezzare la ricostruzione fedele delle principali attrezzature impiegate all'epoca per produrre il filo di seta, dal fornello per la trattura dei bozzoli (lo svolgimento della bava), passando per incannatoio e binatoia, attrezzature impiegate per l'avvolgimento del filato su assi o bobine, per arrivare alla vera attrazione del percorso: gli imponenti torcitoi idraulici da seta su modello bolognese.



CERVASCA: LA TRADIZIONE DELLA CASTAGNA

CERVASCA : LA TRADITION DE LA CHÂTAIGNE • CERVASCA: THE CHESTNUT TRADITION

Il comune di Cervasca si trova tra la valle Grana e la valle Stura di Demonte. È formato da numerosi centri abitati disposti intorno alla frazione di Santo Stefano sede del municipio. Il comune ha un'economia essenzialmente agricola con produzione di cereali, frutta e ortaggi. Negli ultimi anni ha ripreso vigore la raccolta delle castagne grazie alla creazione di un Campo sperimentale sul castagno, promosso dalla Comunità montana valle Grana per la valorizzazione e lo studio delle pregiate varietà locali, in particolare il "marrone rosso".

La municipalité de Cervasca se trouve entre la Vallée de Grana et la Vallée de Stura di Demonte. Elle est composée de nombreux centres habités disposés autour du hameau de Santo Stefano, siège de la mairie. La commune a une économie essentiellement agricole avec la production de céréales, de fruits et de légumes. Ces dernières années, la récolte des châtaignes a repris grâce à la création d'un champ expérimental sur les châtaignes, promu par la communauté montagnarde Valle Grana pour la valorisation et l'étude des précieuses variétés locales, et en particulier la « châtaigne rouge ».

The municipality of Cervasca is located between the Grana Valley and the Stura Valley in Demonte. It is made up of numerous residential areas positioned around the hamlet of Santo Stefano, where the town hall is located. The municipality has a basically agricultural economy with the production of cereals, fruit and vegetables. In recent years, chestnut harvesting has picked up thanks to the creation of an Experimental field for chestnuts, promoted by the Grana Valley mountain community for the enhancement and study of the fine local varieties, in particular the "red chestnut".

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Il Santuario di San Maurizio e Madonna degli Alpini: un Santuario su un promontorio verde, dove trovare pace, conoscere la storia e commemorare i propri caduti.
SAPORI LOCALI	La varietà più interessante e rinomata di castagna è la Selvaschina o Cervaschina , che per la sua precocità di raccolta viene venduta sul mercato a prezzi molto competitivi.

BERNEZZO: LA RAMPIGNADO

BERNEZZO : LA RAMPIGNADO • BERNEZZO: LA RAMPIGNADO

Bernezzo, le cui origini risalgono all'epoca alto-medievale, è un piccolo paese alla base della valle Grana la cui economia oggi è basata principalmente sull'agricoltura con cereali, verdure ed alberi da frutta, e sulla castanicoltura con la varietà garrone rosso. Data la sua estensione in buona parte su territorio montano, la località è nota per un'importante manifestazione dedicata al mondo della mountainbike: la Rampignado. Il territorio offre alcuni percorsi di trekking tra natura, storia, cultura e geologia, data la presenza di una vecchia miniera di onice. La parrocchiale, situata in centro nel luogo dove anticamente si radunava il bestiame per la partenza ai pascoli, è conosciuta per la presenza di un ciclo pittorico attribuito ad Hans Clemer, il maestro d'Elva.

Bernezzo, dont les origines remontent au haut Moyen-Âge, est une petite ville au pied de la vallée de Grana dont l'économie repose aujourd'hui principalement sur l'agriculture, avec des céréales, des légumes et des arbres fruitiers, et sur la châtaigneraie, avec la variété rouge garrone. Compte tenu de son extension en grande partie sur un territoire de montagne, la localité est connue pour un événement important dédié au monde du VTT : la Rampignado. Le territoire propose des itinéraires de trekking entre nature, histoire, culture et géologie, compte tenu de la présence d'une ancienne mine d'onyx. L'église paroissiale, située au centre du lieu où le bétail se rassemblait autrefois pour le départ vers les pâturages, est connue pour la présence d'un cycle pictural attribué à Hans Clemer, le maître d'Elva.

The origin of Bernezzo, a small town at the bottom of the Grana Valley, dates back to the early Middle Ages. Today, its economy is mainly based on agriculture, with cereals, vegetables and fruit trees, and on chestnut-growing with the "garrone rosso" variety. As it extends largely across a mountainous territory, the locality is well-known for an important event dedicated to the world of mountain biking: the Rampignado. The territory offers several trekking trails through nature, history, culture and geology, due to the presence of an old onyx mine. The parish church, located in the centre, in the place where livestock was once herded before leaving for the pastures, is known for the presence of a series of paintings attributed to Hans Clemer, the Master of Elva.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	La Parrocchiale Madonna del Rosario , edificata nel XII secolo, è conosciuta per la presenza di un ciclo pittorico attribuito ad Hans Clemer, il "Maestro di Elva" .
OUTDOOR	Ogni anno Rampignado Team organizza la GranFondo, una gara per i fanatici di mountain bike! La Rampignado è una delle poche Granfondo italiane che affonda le sue radici nel secolo scorso.



VALGRANA: L'OSPIZIO DELLA TRINITÀ

VALGRANA : L'HOSPICE DE LA TRINITÉ • VALGRANA: THE TRINITY HOSPICE

Il capoluogo comunale si trova all'imbocco dell'alta val Grana ed è formato da due borgate Ripalta e Villa separate dal torrente Grana. Dalla borgata Villa si può arrivare al Molino del Paschiero che conserva la grande ruota metallica e gli antichi macchinari. Da segnalare, poco oltre la periferia del capoluogo, la Cappella di San Bernardo del XV secolo, che custodisce un interessante ciclo pittorico opera di Pietro da Saluzzo. La produzione della pera "madernassa" è tipica della zona.

La municipalité de Valgrana se trouve à l'entrée de la vallée du même nom et se compose de deux hameaux, Ripalta et Villa, séparés par la rivière Grana. Depuis le hameau Villa, vous pouvez rejoindre le moulin du Paschiero qui conserve sa grande roue métallique et ses anciennes machines. Il convient de mentionner, juste au-delà de la périphérie de la capitale, la chapelle de San Bernardo remontant au XVe siècle, qui abrite un intéressant cycle pictural de Pietro da Saluzzo. La production de poire « Madernassa » est typique de la région.

The municipal capital is located at the entrance to the upper Grana Valley and is made up of two hamlets, Ripalta and Villa, separated by the Grana torrent. From the hamlet of Villa you can reach the Mill of Paschiero, which still has its large metal wheel and ancient machinery. Worth mentioning, just beyond the outskirts of the capital, is the 15th-century Chapel of San Bernardo, in which there is an interesting series of paintings by Pietro da Saluzzo. The production of "madernassa" pears is typical in this area.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	A Valgrana ci sono diverse chiese ed edifici con cicli di affreschi che spaziano dal XIV al XVI secolo: la Cappella dei Santi Bernardo e Mauro , la Chiesa di Santa Maria della Valle e l' Ospizio della Trinità .
MUSEI	Può sembrare sorprendente l'idea di istituire un piccolo museo dedicato alla storia del cinema in una valle alpina: Kinomuseo , piccolo museo del cinema.
SAPORI LOCALI	Può sembrar strano, ma se si giunge in Valle Grana e si vuole gustare un frutto saporito, ricco di fibre e con poche calorie, la prima scelta deve essere la pera Madernassa .

MONTEMALE DI CUNEO: IL CASTELLO

MONTEMALE DI CUNEO : LE CHÂTEAU • MONTEMALE DI CUNEO: THE CASTLE

Montemale di Cuneo (Montomal in piemontese, Mountomal in occitano) è un comune di 228 abitanti e si trova a un'altezza di 961 m slm sulla propaggine montuosa che separa le valli Maira e Grana sottostanti; l'abitato è dominato da un imponente castello. Il maestoso edificio fortificato, oggi di proprietà privata, sorge sui resti dell'antico castello già menzionato in antichissimi documenti. Alla fine del '600 il castello è abbandonato e in rovina ma all'inizio del '900 viene ricostruito dall'ingegnere Alessandro Savio di Dronero.

Montemale de Cuneo (Montomal en piemontais, Mountomal en occitan) est une commune de 228 habitants et se trouve à 961 m d'altitude sur la ramification montagneuse qui sépare les vallées sous-jacentes de Maira et Grana. La ville est dominée par un imposant château. Le majestueux édifice fortifié, aujourd'hui propriété privée, se dresse sur les vestiges de l'ancien château déjà mentionné dans des documents anciens. À la fin des années 1600, le château fut abandonné et en ruines mais, au début des années 1900, il fut reconstruit par l'ingénieur Alessandro Savio di Dronero.

Montemale di Cuneo (Montomal in Piemontese dialect, Mountomal in Occitan) is a municipality of 228 inhabitants and is located at an altitude of 961 m above sea level, on the mountainous offshoot that separates the Maira and Grana Valleys below. The municipality is dominated by an imposing castle. The majestic fortified building, now privately owned, stands on the remains of the ancient castle, already mentioned in ancient documents. At the end of the 17th century, the castle was abandoned and in ruins but at the beginning of the 20th century, it was rebuilt by an engineer, Alessandro Savio di Dronero.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Il maestoso edificio fortificato, oggi di proprietà privata, sorge sui resti dell'antico castello . Il castello di Montemale costituisce una delle caratteristiche più significative del paesaggio della Valle Grana. Di qui la vista si estende su gran parte dell'arco alpino occidentale dal Monviso fino agli Appennini e sulla pianura cuneese dalle langhe fino all'imbocco delle valli. È ovvio quindi che a causa della sua posizione questo castello abbia avuto una notevole importanza nella storia locale.
SAPORI LOCALI	La Valle Grana e in particolare la zona di Montemale hanno i terreni ideali e le condizioni necessarie per la crescita del tartufo nero dolce (Tuber melanosporum) grazie alla presenza di piante come il carpino nero, il nocciolo e la roverella che rendono questo prodotto unico in tutto l'arco alpino. Durante l'estate il tartufo rimane latente nel terreno, importanti sono i temporali per mantenere il sottosuolo umido. La maturazione inizia con il primo freddo a novembre e può proseguire fino a marzo. In inverno il trifolao, insieme al cane, scandagliano il terreno alla ricerca di questo prezioso fungo ipogeo.



Wolz

MONTEROSSO GRANA: IL MUSEO DEI BABACIU

MONTEROSSO GRANA : LE MUSÉE DES BABACIU • MONTEROSSO GRANA: THE BABACIU MUSEUM

🇮🇹 Monterosso sorge in una conca lussureggiante alla destra del torrente Grana. Il toponimo deriva "da mons aurosus" cioè monte color dell'oro oppure monte ventoso. Il paese compare nei primi documenti verso la fine del XIII secolo. La sua storia si intreccia con quella dell'alta valle Grana. A qualche centinaio di metri dall'ingresso del paese, accanto al cimitero, si trova la Cappella di San Sebastiano che conserva, all'interno, interessanti affreschi attribuiti a Pietro da Saluzzo, ritenuti di poco posteriori al 1470.

🇫🇷 *Monterosso prend sa source dans un bassin luxuriant, à droite de la rivière Grana. Le toponyme dérive de « da mons aurosus » signifiant montagne dorée ou montagne venteuse. La ville apparaît dans les premiers documents vers la fin du XIIIe siècle. Son histoire est intimement liée à celle de l'autre Vallée de Grana. C'est à quelques centaines de mètres de l'entrée de la ville, à côté du cimetière, que se trouve la chapelle de San Sebastiano qui conserve, à l'intérieur, d'intéressantes fresques attribuées à Pietro da Saluzzo, datées de peu après 1470.*

🇬🇧 *Monterosso is located in a lush basin to the right of the Grana torrent. Its name comes from "da mons aurosus" meaning gold-coloured mountain or windy mountain. The first documents in which the town is mentioned date back to around the end of the 13th century. Its history is intertwined with that of the other Grana Valley. A few hundred metres from the entrance to the town, next to the cemetery, stands the Chapel of San Sebastiano, inside which there are interesting frescoes attributed to Pietro da Saluzzo, believed to be dated slightly after 1470.*



DOVE SOSTARE
DÙ RESTER • WHERE TO STAY

▲ **CAMPEGGIO ROCCASTELLA:**
MONTEROSSO GRANA

Via Mistral 1/A

Tel. 347 2236825

campeggio.roccastella@gmail.com

GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	La storia di Monterosso Grana è scritta nelle antiche mura della torre e del vecchio castello, nella Cappella di San Sebastiano e nelle parrocchiali di San Pietro e Santa Lucia. Le Frazioni di San Pietro e Santa Lucia di Coumboscuro conservano molte delle caratteristiche originarie dove l'uomo e la natura vivono in un rispettoso equilibrio.
MUSEI	Monterosso è ricco di musei che raccontano testimonianze del lavoro, il Martinetto, il Mulino e la Segheria , scene di vita, Museo permanente dei Babaciu il mondo del Castelmagno, Ecomuseo Terra del Castelmagno e la civiltà provenzale in Italia, Museo Etnografico Coumboscuro della Civiltà Provenzale Alpina .
SAPORI LOCALI	Passaggiando intorno al concentrico troviamo coltivazioni di diverse varietà di frutta, verdura, cereali ed erbe officinali, ma anche alcune particolarità esclusive come le patate "ciarda" e " piatlina " e lo zafferano . Castelmagno D.O.P. , di montagna o d'alpeggio, è l'indiscusso re dei formaggi, oggi presidio Slow Food , si produce esclusivamente nei comuni di Monterosso, Pradlevs e Castelmagno.



PRADLEVES: LO SPAZIO CULTURALE GALINA

PRADLEVES : L'ESPACE CULTUREL GALINA • PRADLEVES: THE GALINA CULTURAL SPACE

- 🇮🇹 Pradlevs si sviluppa per circa un chilometro ai lati della strada provinciale alla sinistra del torrente Grana. Il toponimo trae la sua origine da "Prato Delexio" (1281), o da "Levesio", a sua volta derivante probabilmente dal nome personale "Laevicus". Rimane tuttora l'antico Castello dei marchesi di Saluzzo (XIII secolo) trasformato in albergo. Il Palazzo del Municipio (1912) si rifà a modelli medioevali. La Parrocchiale di San Ponzio, eretta a inizio Settecento, custodisce un'acquasantiera in pietra datata 1520.
- 🇫🇷 Pradlevs s'étend sur environ un kilomètre de part et d'autre de la route départementale, à gauche de la rivière Grana. Le toponyme tire son origine de « Prato Delexio » (1281), ou de « Levesio », à son tour dérivant probablement du nom personnel « Laevicus ». L'ancien château des marquis de Saluzzo (XIIIe siècle) subsiste encore, transformé en hôtel. La mairie, Palazzo del Municipio (1912), est basé sur des modèles médiévaux. L'église paroissiale de San Ponzio, construite au début du XVIIIe siècle, abrite un bénitier en pierre daté de 1520.
- 🇬🇧 Pradlevs extends for about one kilometre on either side of the provincial road to the left of the Grana torrent. Its name comes from "Prato Delexio" (1281), or from "Levesio", which in turn probably comes from the personal name "Laevicus". The ancient Castle of the Marquises of Saluzzo (13th century) is still standing and has been turned into a hotel. The town hall, Palazzo del Municipio (1912), is based on medieval models. The parish church of San Ponzio, built at the beginning of the eighteenth century, contains a stone holy water font dated 1520.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Nel piccolo paese di Pradlevs c'è un luogo capace di raccontare secoli di storia, mestieri e lavori di questo piccolo borgo di media Valle è lo spazio culturale "Galina" , gestito dal Bar Abri , come gli impianti sportivi, dotati di un'area coperta di pattinaggio su ghiaccio.
MUSEI	Il Castelmagno non è solo un formaggio, è cultura. È la storia di questi luoghi, è il sogno degli allevatori che diventa realtà: quello di tramandare le nostre tradizioni alle generazioni che verranno...

CASTELMAGNO: IL RE DEI FORMAGGI

CASTELMAGNO : LE ROI DES FROMAGES • CASTELMAGNO: THE KING OF CHEESES

- 🇮🇹 Il paese prende il nome da un castello di forma quadrata, con quattro torrioni agli angoli, di cui rimangono poche tracce nella borgata Colletto. Il luogo doveva essere noto ai romani, che vi lasciarono un'"arula" dedicata a Marte, ora murata sul retro del suo famoso santuario. Il nome di Castelmagno è soprattutto legato alla produzione artigianale dell'omonimo formaggio, che costituisce, con il turismo, una notevole risorsa per la valle. Il Santuario di San Magno, come lo si vede oggi, fu costruito tra il 1704 e il 1716.
- 🇫🇷 La ville tire son nom d'un château de forme carrée, avec quatre tours aux angles, dont il reste peu de traces dans le hameau de Colletto. Le lieu devait être connu des Romains, qui ont laissé une « arula » dédiée à Mars, aujourd'hui murée derrière son célèbre sanctuaire. Le nom de Castelmagno est avant tout lié à la production artisanale du fromage du même nom qui, avec le tourisme, constitue une ressource notable pour la vallée. Le sanctuaire de San Magno, tel qu'on le connaît aujourd'hui, a été construit entre 1704 et 1716.
- 🇬🇧 The town gets its name from a square-shaped castle, with four keeps in the corners, few traces of which remain in the hamlet of Colletto. The place must have been known to the Romans, who left an "arula" dedicated to Mars there, now walled up behind its famous sanctuary. The name of Castelmagno is above all linked to the artisan production of the cheese of the same name that, along with tourism, represents a considerable resource for the valley. The Sanctuary of San Magno, as seen today, was built between 1704 and 1716.



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY



PUNTO SOSTA: CASTELMAGNO
Santuario di San Magno
GPS: Lat - Long: 44.69459, 7.29803

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	"Castelmagno" non è proprio un vero e proprio paese, ma il nome si riferisce all'intero territorio comunale, con le sue quindici borgate, il suo Santuario dedicato a San Magno martire , le sue malghe, appartiene alla Regione Occitana , regione compresa tra le Alpi, i Pirenei, il Mediterraneo e l'Atlantico francese.
MUSEI	Casa Narbona è luogo di conservazione di Memorie della nostra civiltà. Un vissuto che non tornerà e di cui dobbiamo avere rispetto perché fonda il nostro presente.
SAPORI LOCALI	Il "Re" Castelmagno dop : un prodotto unico, il "re" dei formaggi. Di origini antichissime, è il frutto di una tradizione secolare che si condensa in un profumo e in un sapore che fanno di opera d'arte.



Wotz

INFO

Porta di Valle Valle Stura
Via Nazionale 17, 12014 Demonte (CN)

✉ portadivalle@vallesturaexperience.it
☎ +39 328 203 2182

LA VALLE STURA

LA VALLÉE STURA • THE STURA VALLEY

La Valle Stura è incastonata fra le rocciose cime che separano le Alpi Marittime dalle Cozie, si estende per oltre 60 chilometri su un territorio che raccoglie al suo interno 13 comuni. Per il suo clima e la sua posizione geografica, la valle può vantare un'eccezionale varietà di vegetazione, tra cui specie autoctone protette e preziose. La valle offre al turista un ambiente ricco di storia, tradizione e cultura; innumerevoli itinerari alla scoperta di un territorio antropizzato in cui si potranno scoprire le attività tradizionali perpetuate in un rispettoso equilibrio fra tradizione e modernità. Luogo ideale per gli amanti di tutte le attività sportive, la Valle Stura è meta ambita ed apprezzata sia d'estate che d'inverno. Senza dimenticare che anche le mezze stagioni sanno regalare paesaggi inaspettati e scenari di rara bellezza.

La Vallée de la Stura est située parmi les pics rocheux qui séparent les Alpes Maritimes des Alpes Cottiennes, et s'étend sur plus de 60 kilomètres sur une zone qui comprend 13 communes. En raison de son climat et de sa position géographique, la vallée présente une variété végétale exceptionnelle, dont des espèces indigènes protégées et précieuses. La vallée offre au touriste un environnement riche en histoire, tradition et culture. Elle offre d'innombrables itinéraires pour découvrir un territoire anthropisé où vous pourrez découvrir les activités traditionnelles perpétuées dans un équilibre respectueux, entre tradition et modernité. La Vallée de la Stura est l'endroit idéal pour les amateurs d'activités sportives et une destination convoitée et appréciée été comme hiver. Sans oublier que la mi-saison offre également des paysages inattendus et des scénarios d'une rare beauté.

The Stura Valley is nestled between the rocky peaks that separate the Maritime Alps from the Cottian Alps and stretches for more than 60 kilometres across a territory within which there are 13 municipalities. Due to its climate and geographical location, the valley boasts an exceptional variety of vegetation, including protected and precious native species. The valley offers tourists an environment rich in history, tradition and culture; countless itineraries for discovering an anthropized territory, where you can discover traditional activities maintained in a respectful

✚ *balance between tradition and modernity. The Stura Valley is an ideal place for those who love all sporting activities and a highly sought-after and popular destination both in summer and in winter. We mustn't forget that even the mid-seasons can offer unexpected landscapes and settings of rare beauty.*

I COMUNI

LES MUNICIPALITÉS • THE MUNICIPALITIES





DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY

AREA SOSTA CAMPER - BORGO SAN DALMAZZO

Via Vittorio Veneto 29
GPS: Lat - Long: 44.32940, 7.49178

CAMPING STURA RIVER VILLAGE - GAIOLA

Regione Stiera
GPS: Lat - Long: 44.32807, 7.40138

CAMPING IL CASTAGNETO - AISONE

Frazione Forani 1
GPS: Lat - Long: 44.30730, 7.24887

CAMPING IL SOLE - DEMONTE

Frazione Perosa 3/B
GPS: Lat - Long: 44.32282, 7.29223

CAMPEGGIO DEI FORTI - VINADIO

Piazza d'Armi
GPS: Lat - Long: 44.30649, 7.17202

CAMPEGGIO RIO STREPEIS - VINADIO (BAGNI)

Frazione Bagni di Vinadio 35
GPS: Lat - Long: 44.28686, 7.07309

CAMPING CENTO SENTIERI - PIETRAPORZIO

Via Nazionale 8
GPS: Lat - Long: 44.34510, 7.03108

CAMPEGGIO ARGENTERA - BERSEZIO

Strada Nazionale 15
GPS: Lat - Long: 44.38230, 6.96575

AREA SOSTA CAMPER - RITTANA

Piazzale Pietro Rosso - Via Roma 26
GPS: Lat - Long: 44.35195, 7.39423

AREA SOSTA CAMPER - DEMONTE

Via Nazionale 14
GPS: Lat - Long: 44.31111, 7.35622

CAMPING PISCINA - DEMONTE

Strada Perdioni 3
GPS: Lat - Long: 44.31362, 7.27320

AREA SOSTA CAMPER - VINADIO (BAGNI)

Frazione Bagni di Vinadio
GPS: Lat - Long: 44.28752, 7.07534

AREA SOSTA CAMPER - SAMBUCCO

Via Curta 9
GPS: Lat - Long: 44.33814, 7.07329

AREA SOSTA CAMPER - PIETRAPORZIO (PONTEBERNARDO)

Strada Statale della Maddalena
GPS: Lat - Long: 44.34897, 7.01689

AREA SOSTA CAMPER - BERSEZIO

Strada Statale 21, 13
GPS: Lat - Long: 44.34897, 7.01689



© photo: @Paolo Olivero

BORGO SAN DALMAZZO: LA FIERA FREDDA

BORGO SAN DALMAZZO LA FIERA FREDDA - BORGO SAN DALMAZZO LA FIERA FREDDA

Con i suoi quasi 12.500 abitanti Borgo è il più popoloso dei comuni occitani d'Italia; sorge a 636 m alla confluenza di tre corsi d'acqua e tre valli, Stura, Gesso e Vermegnana ed è storicamente uno dei poli italiani dell'allevamento di lumache a scopo alimentare, che vengono celebrate durante la "Fiera fredda". MEMO 4345 è il percorso multimediale storico-didattico che da voce al Memoriale della deportazione, inaugurato il 30 aprile 2006, è costituito da una piastra in cemento armato circondata da massi di varia dimensione, che sostiene venti sagome verticali, che rappresentano i sopravvissuti, e trecentotrentacinque lastre fissate a terra con il nome di ogni deportato che non è tornato dai campi di sterminio.

Avec près de 12 500 habitants, Borgo est la plus peuplée des communes occitanes d'Italie. Elle se dresse à 636 mètres au confluent de trois cours d'eau et de trois vallées, Stura, Gesso et Vermegnana, et est historiquement l'un des centres italiens d'élevage de descargots à des fins alimentaires, lesquels sont célébrés lors de la « Fiera fredda ». MEMO 4345 est l'itinéraire multimédia historique et didactique qui donne la parole au Mémorial de la déportation, inauguré le 30 avril 2006. Il se compose d'une plaque en béton armé entourée de rochers de différentes tailles, lesquels supportent vingt formes verticales représentant les survivants, et trois cent trente-cinq plaques fixées au sol avec le nom de chaque déporté non revenu des camps d'extermination.

With almost 12,500 inhabitants, Borgo is the most densely populated of Italy's Occitan municipalities. It stands at an altitude of 636 m at the confluence of three watercourses and three valleys, the Stura, Gesso and Vermegnana valleys, and it is historically one of the Italian centres of snail breeding for food purposes, celebrated during the "Fiera Fredda". MEMO 4345 is the historical-educational multimedia itinerary that gives a voice to the Memorial to the Deportation, inaugurated on 30 April 2006, and consists of a reinforced concrete slab, surrounded by rocks of various sizes, that supports twenty vertical shapes representing the survivors, and three hundred and thirty-five slabs fixed to the ground with the name of every deportee who never returned from the death camps.



DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY



AREA SOSTA CAMPER - BORGO SAN DALMAZZO Via Vittorio Veneto 29
GPS: Lat - Long: 44.32940, 7.49178



INFORMAZIONI	
PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Il centro storico conserva ancora oggi un'impostazione urbana di stampo tardo-medievale, del quale restano come testimonianze l'Arco di San Rocco (XVI secolo) e alcune mura del ricetto medievale inglobate oggi nel tessuto urbano. Cuore dell'abitato è la Chiesa Parrocchiale di San Dalmazzo, un edificio documentato a partire dal VII secolo e ricostruito più volte sino all'attuale conformazione settecentesca, che fu sede dell'importante abbazia di San Dalmazzo di Pedona. La storia dell'abbazia è oggi illustrata dal Museo dell'Abbazia con il suo affascinante percorso archeologico sotterraneo che porta alla suggestiva cripta romanica.
MUSEI	Inaugurato nel 2005 a conclusione di un decennio di lavori, il Museo dell'Abbazia di San Dalmazzo di Pedona ha sede nell'antico palazzo abbaziale costruito nei secoli finali del medioevo a ridosso della Chiesa di San Dalmazzo (attuale parrocchiale cittadina), per secoli fulcro dell'omonima abbazia benedettina. Organizzato in alcune sale museali e in un affascinante percorso archeologico sotterraneo il museo illustra l'evoluzione storica del sito abbaziale e di tutta la città di Borgo San Dalmazzo.
FIERE E MERCATI	La Fiera Fredda vanta una storia lunga più di 400 anni. Istituita da Emanuele Filiberto nel 1569, si svolge ogni anno il 5 dicembre e consacra il Comune di Borgo San Dalmazzo come capitale gastronomica della Lumaca (l'Helix Pomatia Alpina). All'interno della Fiera si svolge il mercato nazionale della chiocciola presso il quale è possibile l'acquisto di tutte le varietà di chiocciola. E' inoltre possibile effettuare degustazioni della Helix Pomatia Alpina presso l'area di Palazzo Bertello.
SAPORI LOCALI	Un tempo, nelle vallate cuneesi, le lumache rappresentavano il pasto frugale dei cartunè, i trasportatori su carro, che le consumavano nelle molte osterie semplicemente bollite e intinte in salse a base di aglio e prezzemolo, dopo essere state estratte dal guscio con un chiodo da maniscalco. Oggi la chiocciola ha invece acquistato la capacità di attrarre i gourmand ed è diventato un piatto ricercato e anche nella nostra Valle, in particolar modo sul territorio del comune di Borgo San Dalmazzo, ha trovato un suo prodotto specifico l'Helix pomatia alpina.
CURIOSITÀ	MEM04345 è un percorso multimediale storico-didattico dove i visitatori, guidati alla conoscenza e alla riflessione sugli elementi della Shoah in Europa, possono approfondire la storia dei 357 ebrei (334 stranieri, 23 italiani) deportati ad Auschwitz dal campo di concentramento attivo a Borgo San Dalmazzo tra il settembre 1943 e il febbraio 1944. Il 15 febbraio del 1944, a Borgo San Dalmazzo, 26 ebrei internati nel campo cittadino raggiungevano la stazione ferroviaria e venivano fatti salire su vagoni-merci. .

VIGNOLO: LA TORTA FINA

VIGNOLO : LA TORTA FINA • VIGNOLO: LA TORTA FINA

- Vignolo** conta 2605 abitanti. Conserva ancora oggi una struttura urbanistica di stampo medievale nella quale emergono diversi edifici che portano i segni della storia secolare del piccolo borgo pedemontano. All'interno di questo contesto sono molti gli affreschi, di origine religiosa, che decorano facciate e muri delle case del concentrico narrando con le loro immagini storie e tradizioni di un tempo che è ormai passato. Secondo una curiosa leggenda è abitata da un folletto, "Petitmenin" che si aggira per i boschi e per le viuzze seminando dispetti e pasticci.
- Vignolo compte 2 605 habitants. Il conserve encore une structure urbaine de style médiéval dans laquelle émergent divers bâtiments portant les signes de l'histoire centenaire du petit village du piémont. Il abrite de nombreuses fresques, d'origine religieuse, ornant les façades et les murs des maisons concentriques, racontant avec leurs images les histoires et les traditions d'une époque désormais révolue. Selon une curieuse légende, il serait habité par un elfe, « Petitmenin » qui erre dans les bois et les ruelles et sème la pagaille et le désordre.*
- Vignolo has 2605 inhabitants. It still has a medieval-type urban structure in which various buildings emerge bearing the signs of the centuries-old history of the small piedmont village. In this landscape, there are numerous frescoes, of religious origin, decorating the façades and walls of the houses in the central village and their images tell stories and describe the traditions of a bygone time. According to an interesting legend, it is inhabited by an elf named "Petitmenin" who roams the woods and narrow streets spreading mischief and trouble.*

INFORMAZIONI	
PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Il centro storico conserva intatta l'originaria struttura medievale nella quale spiccano alcune abitazioni con interessanti decorazioni quattrocentesche. Tra queste si segnalano i tre riquadri affrescati (Madonna col Bambino, finestra con decorazioni floreali, San Maurizio a cavallo) che decorano una Casa Colonica in Via Nittardi (fine XV secolo) e la Madonna con Bambino affrescata sulla parete di una casa in via Umberto I (inizio XVI secolo). Nella zona dell'abitato più a ridosso della collina boscosa sorge la barocca Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista (XVIII).
SAPORI LOCALI	La Torta fina: una torta che sa di nocciola e di tradizione, un patrimonio culturale riconosciuto e regolato da un disciplinare che ne garantisce la denominazione comunale d'origine controllata per i prodotti locali..

ROCCASPARVERA: IL PAESE ARROCCATO

ROCCASPARVERA : LE VILLAGE PERCHÉ - ROCCASPARVERA: THE VILLAGE ON THE ROCK

Il toponimo "la Rocha" trae la sua origine dalla posizione dell'abitato; le case sono infatti arroccate ad un grande masso sul quale, un tempo, sorgeva l'antico castello, di cui ormai rimangono pochi ruderi. Il nome di Roccasparvera sembra derivi da Rocha Sparvaria perché si dice che negli antichi stemmi dei conti Bolleris vi fosse rappresentato lo sparvierio. Si racconta inoltre che questo uccello nidificasse proprio nelle rocce attorno all'abitato. Il borgo si distingue per la presenza di antiche abitazioni tradizionali e tipiche del luogo, caratterizzate da muri in pietra e tetto in lose, addossate alle sponde del fiume Stura, ed alcune testimonianze dell'antico nucleo storico.

Le toponyme « la Rocha » tire son origine de la position de la ville. Les maisons sont effectivement perchées sur un gros rocher sur lequel s'élevait autrefois l'ancien château, dont il ne reste aujourd'hui que quelques ruines. Le nom de Roccasparvera semble dériver de Rocha Sparvaria car on dit que l'épervier était représenté dans les anciennes armoiries des comtes de Bolleris. On dit aussi que cet oiseau nichait directement dans les rochers autour de la ville. Le village se distingue par la présence d'anciennes maisons traditionnelles du lieu, caractérisées par des murs en pierre et des toits en pente, appuyées contre les rives de la rivière Stura, avec quelques témoignages de l'ancien noyau historique.

The origin of the name "la Rocha" comes from the town's position. In fact, the houses are perched on a large rock on which the ancient castle once stood and of which only a few ruins still remain. The name of Roccasparvera seems to come from Rocha Sparvaria because it is said that a sparrowhawk (sparvierio in Italian) was depicted on the ancient coats of arms of the Counts Bolleris. It is also said that this bird nested in the rocks around the village. The village has distinctive ancient traditional houses, typical of the area and characterised by stone walls and flagstone roofs, standing against the banks of the Stura river, and there is also evidence of its ancient historic centre.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Una facile passeggiata, che attraversa il centro paese toccando i punti caratteristici e di interesse storico culturale (chiese, cappelle, antiche fontane...), conduce al punto più alto della struttura del Castello (ora in gran parte diroccato) dal quale si gode di una bella vista sulla valle, in particolare sulle "Forre dell'Olla", le caratteristiche anse che qui forma il fiume Stura. Questo percorso di circa 2 km è stato recentemente valorizzato con l'inserimento di pannelli illustrativi che attraverso la figura di Franceschino Bolleris , il signore di Roccasparvera nel 1373. Con testi in rima coltivano l'attenzione dei più piccoli.
---------------------------------	---

RITTANA: IL SANTUARIO DI SAN MAURO

RITTANA : LE SANCTUAIRE DE SAN MAURO - RITTANA: THE SANCTUARY OF SAN MAURO

Il borgo di San Mauro cuore del comune di Rittana è un villaggio molto antico, le cui vicende storiche sono strettamente collegate a quelle dei comuni della Valle Stura inferiore. Il comune di Rittana è costituito da oltre quaranta borgate sparse sulle pendici del vallone dominato dall'Alpe (metri 1796). L'ampio territorio comunale è ricoperto da boschi di castagno, da vasti pascoli alpini e segnato da una fitta rete di sentieri e mulattiere che collegano le vecchie borgate. La cucina locale propone piatti tipici quali "Ioula al four".

Le village de San Mauro, cœur de la commune de Rittana, est un village très ancien, dont les événements historiques sont étroitement liés à ceux des communes de la basse vallée de la Stura. La commune de Rittana se compose de plus de quarante hameaux disséminés sur les pentes de la vallée dominée par l'Alpe (1796 mètres). Le vaste territoire communal est recouvert de bois de châtaigniers ainsi que de vastes alpages, et marqué par un dense réseau de sentiers et de chemins muletiers reliant les anciens villages. La cuisine locale propose des plats typiques comme « Ioula al four ».

The village of San Mauro, heart of the municipality of Rittana, is an ancient village and its historical events are closely linked to those of the municipalities in the lower Stura Valley. The municipality of Rittana is made up of forty hamlets scattered over the slopes of the valley dominated by the Alp (1796 metres). The large municipal area is covered by chestnut woods and vast alpine pastures and is marked by a dense network of paths and mule tracks connecting the old hamlets. The local cuisine offers typical dishes such as "Ioula al four" (vegetable soup cooked in the oven).



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY



AREA SOSTA CAMPER - RITTANA

Piazzale Pietro Rosso - Via Roma 26

GPS: Lat - Long: 44.35195, 7.39423



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Situato vicino al torrente e alla confraternita della Concezione della Beata Vergine del 1700, il Santuario di San Mauro presenta sull'anello di portici circostanti le pitture raffiguranti grandi figure di santi..
MUSEI	A Rittana natura e arte si incontrano nel MUDRI , il primo Museo Diffuso dedicato interamente all'arte in cui collezioni permanenti di arte moderna e mostre temporanee di rinomati artisti dialogano con i dipinti a cielo aperto dei Murales e le installazioni del percorso "Arte in Natura":
OUTDOOR	Diverse sono le passeggiate o le escursioni in bicicletta che coinvolgono il territorio di Rittana: dalla Borgata Paraloup all'Alpe di Rittana ; da Valgrana a Rittana, sul cammino dei Partigiani, e l'anello "Rampignado Classic" in mountain bike..

VALLORiate: LA RAVIOLA VALAOURIANA

VALLORiate : LES RAVIOLIS DE VALLORiate • VALLORiate: THE RAVIOLI FROM VALLORiate

- La denominazione Valloriate può essere derivata da Vallis Aurea, Valle Aurea, forse per la presenza d'oro nel rio che attraversa tutto il fondovalle. Altri ritengono si tratti di una derivazione del gentilizio romano Aurius. In tal caso il toponimo indicherebbe il "villaggio della valle di Aurio". La notizia più antica risale al 6 dicembre 1197, data in cui Valloriate viene enumerata con gli altri paesi della Valle Stura; dal 1224 al 1346 si parla di Valloria. Siccome la Valle Stura venne compresa nel contado di Auriate, dal nome del capoluogo, ne conseguì che Vallis Auriate si trasformò in Valloriate.
- La dénomination Valloriate pourrait dériver de Vallis Aurea, Valle Aurea, peut-être en raison de la présence d'or dans le ruisseau qui traverse la vallée. D'autres pensent qu'il s'agit d'une dérivation du noble romain Aurius. Dans ce cas, le toponyme indiquerait alors le « village de la vallée d'Aurio ». L'information la plus ancienne remonte au 6 décembre 1197, lorsque Valloriate fut citée avec les autres villages de la vallée de la Stura. Entre 1224 et 1346, nous parlons de Valloria. Lorsque la vallée de la Stura a été incluse dans le comté d'Auriate, du nom du chef-lieu, Vallis Auriate fut transformé en Valloriate.*
- The name Valloriate may come from Vallis Aurea (Golden Valley), perhaps because of the presence of gold in the stream that crosses the entire valley floor. Others believe it comes from the noble Roman name Aurius. In this case the place name would indicate the "village of the Aurio valley". The most ancient information dates back to 6 December 1197, the date on which Valloriate was listed with the other villages in the Stura Valley; from 1224 to 1346 the name referred to is Valloria. Since the Stura Valley was included in the county of Auriate, from the name of the main town, it followed that Vallis Auriate became Valloriate.*

INFORMAZIONI

MUSEI	Museo "Guerra e Resistenza in Valle Stura" : è un modo poetico per rivivere la Guerra in Valle Stura in prima persona: un percorso espositivo che racconta la storia della guerra fascista e della resistenza partigiana, che continua all'esterno con il "Museo diffuso della memoria e degli ambienti montanari e partigiani".
SAPORI LOCALI	Tra i molti prodotti della Valle uno dei più golosi è certamente la raviola valaouriana , una speciale ricetta che mette insieme gli antichi ingredienti della cucina di montagna e l'innovazione culinaria. Protagonisti del piatto sono il grano saraceno e l'antica torta di patate di Valloriate..
CURIOSITÀ	Quanti bambini per abbracciare l'arboù 'd la Moutta? Una passeggiata adatta a tutti verso lo spettacolare castagno monumentale di Valloriate: ha circa 450 - 500 anni, 7,50 mt circonferenza alla base, altezza 21 metri, 18 metri di chioma.

GAIOLA: IL RAFTING

GAIOLA : LE RAFTING • GAIOLA: THE RAFTING

- Dagli Angiò ai Savoia, il toponimo attuale deriva da "Galliola", "piccola Gallia". Il ponte dell'Olla è la porta d'ingresso nel paese. Le costruzioni antiche si trovano nella parte alta denominata "la Souberana", intorno all'antico Castello del Dusou, di cui si possono ancora vedere le rovine. Nella parte bassa del paese, "la Soutana", meritano un cenno la settecentesca Villa Peano, alcune vecchie abitazioni con i tetti in losa e il Municipio. Il turismo si sviluppa grazie alle attrattive naturalistico-ambientali, e sportive (canoà) e alla cucina tradizionale.
- De l'Anjou à la Savoie, le toponyme actuel dérive de « Galliola », « petite Gaulle ». Le pont dell'Olla est la porte d'entrée de la ville. Les anciens bâtiments sont situés dans la partie haute dite « la Souberana », autour de l'ancien Château de Dusou, dont il est encore possible de voir les ruines. Dans la partie basse du village, « la Soutana », la Villa Peano du XVIIIe siècle, quelques maisons anciennes aux toits d'ardoise et la mairie méritent d'être mentionnées. Le tourisme se développe grâce aux attractions naturalistes-environnementales et sportives (canoë) ainsi qu'à la cuisine traditionnelle.*
- From the Anjou to the Savoy, the current name comes from "Galliola", "little Gaul". The Olla bridge is the gateway to the town. The ancient buildings are located in the upper part, called "la Souberana", around the ancient Castle of Dusou, the ruins of which can still be seen. In the lower part of the village, "la Soutana", there are places worthy of mention, such as the eighteenth-century Villa Peano, several old houses with flagstone roofs and the Town Hall. Tourism has developed thanks to the natural-environmental and sporting (canoë) attractions and to the traditional cuisine.*



DOVE SOSTARE
OÙ RESTER • WHERE TO STAY



CAMPING STURA RIVER VILLAGE - GAIOLA
Regione Stiera
Tel. 0171 290700 / 338 101194
www.sturairivervillage.it
GPS: Lat - Long: 44.32807, 7.40138



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	La Chiesa Parrocchiale di Maria Vergine Assunta è situata in una posizione sopraelevata rispetto all'abitato di Gaiola ed è stata costruita intorno al 1715..
CURIOSITÀ	Escursione che si snoda tra i boschi della media valle, con alcuni scorci panoramici sulla valle e ci porterà a vedere da vicino il fenomeno dei " soffioni ": cavità carsiche caratterizzate da soffi di aria calda.
OUTDOOR	Fare rafting sul fiume Stura significa vivere 60 km di divertimento lungo un fiume selvaggio e frizzante. Per abitudine lo chiamiamo "rafting", ma la discesa in gommone è solo uno dei tanti modi per scendere il fiume. Le attività che si possono svolgere sul fiume, infatti, sono svariate: canoa, rafting, kayak raft, hot-dog, hydrospeede river trekking.

MOIOLA: IL BIKE PARK

MOIOLA : LE BIKE PARK • MOIOLA: THE BIKE PARK

Il toponimo deriva dal latino "Molliola", sembra significare zona umida, soggetta a inondazioni. L'antico paese si era sviluppato infatti lungo il fiume Stura. La sua storia è legata a quella degli altri comuni della bassa valle Stura: Gaiola, Valloriate, Rittana e Roccasparvera. Le borgate hanno conservato nel tempo la loro tradizionale architettura alpina; in particolare la borgata Tetto Spada presenta una tipologia abitativa particolare, con vecchi muri, archi e volte in pietra e tetti in lose. Ha particolare attrattiva turistica lo sport della canoa. L'economia di Moiola è ancora basata sull'agricoltura. Si coltivano piccoli frutti, ortaggi. Il prodotto dei grandi boschi di castagno, posti sui due versanti della valle, rappresenta una buona fonte di reddito per gli abitanti della valle.

Le toponyme dérive du latin « Molliola », et semble signifier zone humide, sujette aux inondations. En effet, l'ancien village s'est développé le long de la rivière Stura. Son histoire est liée à celle des autres communes de la basse vallée de la Stura : Gaiola, Valloriate, Rittana et Roccasparvera. Les villages ont conservé leur architecture alpine traditionnelle. En particulier, le hameau de Tetto Spada présente une typologie particulière d'habitations, avec de vieux murs, des arcs et des voûtes en pierre, et des toits en pente. Le canoë présente un attrait touristique particulier. L'économie de Moiola est encore aujourd'hui basée sur l'agriculture. Des petits fruits et légumes y sont également cultivés. Le produit des grands bois de châtaigniers, situés de part et d'autre de la vallée, représente une bonne source de revenus pour les habitants de la vallée.

The place name comes from the Latin "Molliola", which seems to mean wetland, subject to flooding. In fact, the ancient village had developed along the Stura river. Its history is linked to that of the other municipalities in the lower Stura Valley: Gaiola, Valloriate, Rittana and Roccasparvera. The hamlets have preserved their traditional alpine architecture over time; especially the houses in the hamlet of Tetto Spada are of a particular type, with old walls, stone arches and vaults and flagstone roofs. Canoeing is a particularly attractive sport for tourism. The economy of Moiola is still based on agriculture. Small fruits and vegetables are grown. The large chestnut woods, located on both sides of the valley, produce a good source of income for the inhabitants of the valley.

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Nel concentrico cittadino merita una visita la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista , un edificio tardo-barocco edificato nel 1742 come lascia intendere la data incisa su una finestra della sacrestia. Poco lontano dal centro, lungo la statale, merita una visita il Santuario di San Membotto di origine medievale. Non lontano dal santuario è presente lo Sbarramento di Moiola un'opera di architettura militare rimasta incompiuta ma interessante per la sua estensione sotterranea
CURIOSITÀ	Il Bike Park Tajarè è situato in bassa Valle Stura, interessa i comuni di Gaiola, Valloriate, Moiola, Rittana e Roccasparvera. È un vero e proprio paradiso per i bikers che qui possono affrontare diversi percorsi e trovare quello più adatto alle loro abilità.



DEMONTE: PAESE DELLA LAVANDA

DEMONTE : LE VILLAGE DE LA LAVANDE • DEMONTE: LAND OF LAVENDER

Avete sempre desiderato di tuffarvi nel colore intenso e nel profumo inebriante di un campo di lavanda, ma non avete ancora avuto l'occasione di visitare la Provenza francese, famosa in tutto il mondo per le fantastiche distese viola delle sue campagne? Non c'è bisogno di andare così lontano per esaudire questo desiderio, perché nella Valle Stura, e più precisamente a Demonte, fioriscono da sempre tanti campi di "isòp", come è chiamata la lavanda in occitano; ancora oggi, a Demonte ha sede l'antica distilleria Rocchia.

Vous avez toujours voulu plonger dans la couleur intense et le parfum enivrant d'un champ de lavande, mais vous n'avez pas encore eu l'occasion de visiter la Provence française, célèbre dans le monde entier pour les fantastiques étendues violettes de sa campagne ? Il n'est pas nécessaire d'aller très loin pour réaliser ce souhait, car dans la vallée de la Stura, et plus précisément à Demonte, de nombreux champs d'« isòp », comme on appelle la lavande en occitan, fleurissent depuis toujours. L'ancienne distillerie Rocchia se trouve encore aujourd'hui à Demonte.

Have you always wanted to dive into a lavender field with its intense colour and intoxicating scent, but you haven't yet had a chance to visit Provence in France, famous throughout the world for its countryside's fantastic violet expanses? There's no need to go that far to fulfil this wish, because in the Stura Valley and, more precisely, Demonte, there are plenty of flowering fields of "isòp", meaning lavender in Occitan language. Today, the ancient Rocchia distillery is still located in Demonte.



DOVE SOSTARE

ÒÙ RESTER • WHERE TO STAY

▲ CAMPING IL SOLE - DEMONTE

Frazi Persa 3/B
Tel. 333 3848164 / erikamelchio@virgilio.it
GPS: Lat - Long: 44.32277, 7.29277



DOVE SOSTARE

ÒÙ RESTER • WHERE TO STAY

▲ AREA SOSTA CAMPER - VSO DEMONTE

Via Nazionale 14 / Tel. 370 1511490
www.vallesturaoutdoor.com
GPS: Lat - Long: 44.35195, 7.39423



DOVE SOSTARE

ÒÙ RESTER • WHERE TO STAY

▲ CAMPING PISCINA DEMONTE

Strada Perdioni 3
Tel. 333 3426881 / 338 72464353
gjsellabornia@gmail.com
GPS: Lat - Long: 44.31359, 7.27324

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

Uno degli elementi di maggior pregio della cittadina sono i portici della via principale decorati con capitelli medievali e soffitti a cassettoni in legno. È su questa che si affacciano i principali punti di interesse come l'**Oratorio di San Giovanni Decollato** (XVII secolo) con la sua facciata neogotica, il barocco Palazzo dei Conti Borelli (XVII secolo) che ospita lo Spazio Lalla Romano (la scrittrice è sepolta nel cimitero locale), il Palazzo Municipale e la Torre Civica (entrambi XVII secolo). Svoltando a destra dopo la torre comunale si raggiunge la **Chiesa Parrocchiale di San Donato** (XVII secolo) con la sua facciata in mattoni dominata da due gruppi statuari.

INFORMAZIONI

MUSEI

Lo **spazio Lalla Romano**: Il museo si sviluppa su cinque sale collocate al primo piano del Palazzo sei/settecentesco dei Conti Borelli in Demonte. La mostra permanente espone fotografie, scritti, ricordi personali oltre documenti che attestano il forte rapporto dell'autrice con Demonte e la Valle Stura, ma anche i suoi dipinti e disegni, una ricostruzione fotografica del suo studio milanese di Via Brera e le copertine delle sue opere letterarie. Graziella Romano, in arte Lalla Romano, nacque a Demonte nel 1906 da un'antica famiglia piemontese di origini ebraiche.
Il **Museo Lou feracaval** in Demonte è un'antica officina da maniscalco rimasta attiva fino agli anni '70 del Novecento.

FIERE E MERCATI

Fiera storica di Demonte, già citata in un documento d'inizio secolo non è tuttavia esattamente collocabile nella sua origine. Attiva fin verso l'inizio degli anni '50, radunava numerosi capi di bestiame che, proprio in quest'occasione, venivano venduti ed acquistati dopo il periodo dell'alpeggio estivo. La **fiera di San Luca** ha poi conosciuto un lungo periodo di sospensione interrotto nel 1995 quando l'amministrazione comunale di Demonte l'ha ripristinata in grande stile. Da allora, la sfilata degli animali nel centro del paese ed il mercato dei prodotti locali, fungono da richiamo per numerosi turisti.

SAPORI LOCALI

Lo **zafferano** coltivato a Demonte rappresenta una gustosa novità tra i prodotti locali e, pur non essendo una coltura autoctona della Valle Stura, sta riuscendo velocemente a ritagliarsi degli spazi di mercato sempre più significativi, sia tra gli acquirenti privati che presso i ristoranti del territorio e non solo. Nonostante l'ambiente tradizionalmente favorevole alla coltivazione di questa spezia sia l'area mediterranea, il particolare microclima della media Valle Stura ha comunque consentito lo sviluppo di questa coltura, il cui prodotto viene commercializzato in bulbi, polvere, stimmi o, ancora, utilizzato nella realizzazione di altri prodotti quali burro o miele.

CURIOSITÀ

Se volete tuffarvi nei colori e nei profumi dei campi di lavanda non è necessario recarsi in Provenza... Demonte potrà soddisfare il vostro desiderio! Tra la metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento numerosi campi di "izòp", com'è chiamata la lavanda in occitano, caratterizzavano il territorio vallivo. La sua raccolta, principalmente per scopi farmaceutici, rappresentava una fonte di guadagno per gli abitanti della Valle. La tradizione è stata portata avanti, ancora oggi nel paese di Demonte, nei mesi di giugno-luglio, si possono ammirare i campi blu di questa pianta che attualmente, da un punto di vista economico, viene utilizzata per la realizzazione di pregiatissimi oli essenziali.

AISONE: LO SCI DI FONDO

AISONE : LE SKI DE FOND • AISONE: CROSS-COUNTRY SKIING

Il paese sorge ai piedi di imponenti rocce che formano grandi cenge ricoperte di pini e larici. Aisone è un luogo con esposizione al sole molto favorevole. Il toponimo Aisone deriva, probabilmente, da "isou" ossia pozze d'acqua in cui veniva fatta macerare la canapa. Merita una segnalazione l'ampio vallone della Valletta che fa parte del Parco delle Alpi Marittime, che comprende parte delle vicine valli Gesso e Vermenagna. Forani è la frazione più popolata di Aisone, con appezzamenti coltivati a cereali. L'attività turistica è ora ben supportata dalla cucina tradizionale e dalla apertura di nuove piste per gli appassionati dello sci di fondo.

Le village se dresse au pied d'imposants rochers formant de larges corniches couvertes de pins et de mélèzes. Aisone est un endroit avec une exposition au soleil très favorable. Le toponyme Aisone dérive probablement de « isou », flaques d'eau, dans lesquelles le chanvre macérait. Il convient de mentionner la grande vallée de La Valetta qui fait partie du Parc des Alpes Maritimes et comprend une partie des vallées voisines de Gesso et de Vermenagna. Forani est la fraction la plus peuplée d'Aisone, avec des parcelles cultivées en céréales. L'activité touristique est désormais bien soutenue par la cuisine traditionnelle et par l'ouverture de nouvelles pistes pour les amateurs de ski de fond.

The town stands at the foot of imposing rocks that form large ledges covered with pine and larch trees. Aisone is in a very favourable position for the sun. The name Aisone probably comes from "isou" or puddles of water in which hemp used to be soaked. Worthy of note is the wide Valletta Valley, part of the Maritime Alps Park, which includes part of the nearby Gesso and Vermenagna Valleys. Forani is the most densely populated district of Aisone, with plots of land cultivated with cereals. Tourist activity is now bolstered by the traditional cuisine and the opening of new slopes for cross-country skiing enthusiasts.



© photo: @Lucio Rossi

VINADIO: IL FORTE ARROCCATO

VINADIO : LE FORT PERCHÉ • VINADIO: THE HILLTOP FORT

Vinadio, paese fortificato, si trova alla confluenza del vallone di Neraissa con quelli di Rio Freddo e Sant'Anna. Il toponimo potrebbe derivare dalla coltura della vite. Eretto a comune nel 1240 passa ai Marchesi di Saluzzo, ai d'Angiò e successivamente ai Savoia. Per la posizione strategica Carlo Alberto scelse Vinadio per costruirvi "Il Forte Albertino" opera militare colossale. La struttura è ancora ben conservata e offre la possibilità di un interessante percorso turistico-culturale. Il Santuario di Sant'Anna, situato a 2010 m. nella suggestiva conca del vallone d'Orgials, richiama ogni anno migliaia di pellegrini. Noto fin dall'antichità è lo stabilimento termale della frazione Bagni, per le sue acque sulfuree che sgorgano a oltre 60 gradi, per i fanghi e le muffe che curano molteplici patologie.

Vinadio, village fortifié, se trouve au confluent de la vallée de la Neraissa avec celles du Rio Freddo et de Sant'Anna. Le toponyme pourrait dériver de la culture de la vigne. Construite en tant que commune en 1240, elle passa aux marquis de Saluzzo, aux d'Angiò puis aux Savoia. En raison de sa position stratégique, Carlo Alberto choisit Vinadio pour construire « Il Forte Albertino » (en français le fort albertin), un ouvrage militaire colossal. La structure est encore bien conservée et offre la possibilité d'un itinéraire touristique et culturel intéressant. Le sanctuaire de Sant'Anna, situé à 2 010 mètres dans le charmant bassin de la vallée d'Orgials, attire chaque année des milliers de pèlerins. L'établissement thermal de la fraction Bagni est connu depuis l'Antiquité pour ses eaux sulfureuses qui s'écoulent à plus de 60 degrés, ainsi que pour la boue et les moisissures qui guérissent de nombreuses pathologies.

Vinadio, a fortified village, is located at the point where the Neraissa Valley and those of Rio Freddo and Sant'Anna converge. The place name may come from vine cultivation. Built as a municipality in 1240, it passed to the Marquises of Saluzzo, then to the Anjou and subsequently to the Savoy. Due to its strategic position, Charles Albert of Savoy chose Vinadio as the place to build the "Albertino Fort" a colossal military work. The structure is still well-preserved and offers the possibility of an interesting tourist-cultural itinerary. The Sanctuary of Sant'Anna, located at a height of 2010 m in the picturesque basin of the Orgials Valley, attracts thousands of pilgrims every year. The thermal spa in the Bagni district has been known since ancient times for its sulphurous waters that gush at over 60 degrees C and for the mud and moulds that cure numerous illnesses.



DOVE SOSTARE
OVÀ RÈSTER • WHERE TO STAY



CAMPING IL CASTAGNETO - AISONE
 Frazione Forani 1
 Tel. 0175 95768 / flavio.picco@libero.it
 GPS: Lat - Long: 44.30730, 7.24887

INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	La Chiesa Parrocchiale di Aisone fu una delle più antiche fondazioni religiose della Valle Stura. Presso l'antica strada che conduceva a Vinadio si trova la Cappella dedicata alla Santa Croce .
CURIOSITÀ	Nei pressi di Aisone, grotte abitate sin dal neolitico puntellano il paesaggio e ci raccontano oggi tante cose su chi abitava la Valle Stura secoli e secoli fa.



DOVE SOSTARE

OU' REXTER - WHERE TO STAY

▲ CAMPEGGIO DEI FORTI - VINADIO
Piazza d'Armi
Tel. 333 3848164
GPS: Lat - Long: 44.3069, 7.17202



DOVE SOSTARE

OU' REXTER - WHERE TO STAY

▲ AREA SOSTA CAMPER - VINADIO
Frazione Bagni di Vinadio
GPS: Lat - Long: 44.28752, 7.07534



DOVE SOSTARE

OU' REXTER - WHERE TO STAY

▲ CAMPEGGIO RIO STREPEIS - VINADIO (BAGNI)
Frazione Bagni di Vinadio 35
Tel. 0171 95824 / 331 7249636
GPS: Lat - Long: 44.28686, 7.07390



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI

Antica piazzaforte militare, il paese è caratterizzato per la presenza del **Forte Albertino**, un'opera architettonica imponente voluta da Carlo Alberto di Savoia nel 1830 per sbarrare la valle e la pianura cuneese ai vicini transalpini e di fatto mai utilizzata per scopi bellici. Nella parte alta del paese svetta il campanile romanico decorato da due ordini di bifore della **Chiesa Parrocchiale di San Fiorenzo** (XVII secolo). Distanti dal capoluogo comunale, ma punti obbligati per una visita sono il **Santuario di Sant'Anna di Vinadio** e le **Terme di Vinadio**.

MUSEI

Il Forte di Vinadio è sede dell'ufficio turistico, la struttura ospita tra i molti servizi (campeggio, **lago balneabile**, pista pattinaggio, spazio eventi) l'innovativo **Museo Montagna in Movimento** che attraverso un affascinante percorso multimediale ripercorre la storia della valle e non solo.

FIERE E MERCATI

L'ultimo weekend di ottobre il centro di Vinadio rivive una festa di antichissima tradizione: la **Fiera dei Santi** celebra la pecora sambucana con un ricco programma di iniziative per due giorni di allegria e divertimento.

SAPORI LOCALI

La Valle vanta ancora oggi una cucina tipica che ha conservato radici salde nelle tradizioni di un passato prettamente agricolo, fatto di piatti semplici, basati su materie prime locali e ricchi di gusto: i **crousét** sono sicuramente uno di questi. L'impasto è composto di farina, acqua e olio. Una volta lavorato l'impasto va tagliato, formando tanti rotolini da tagliare in piccoli pezzi; ciascun pezzo viene fatto strisciare sotto il pollice in modo da ricavare delle piccole conchette di forma simile alle orecchiette e il gioco (saporito) è fatto.

OUTDOOR

Nella stagione invernale il paese è punto di riferimento per gli amanti dello sci nordico: presso la suggestiva località Bagni di Vinadio è attivo il **Centro Fondo Strepeis**, comprensivo di 20 km circa di piste di diversi livelli di difficoltà che si snodano lungo boschi e paesaggi mozzafiato. Da questa località partono anche alcuni tra i più noti percorsi di scialpinismo. All'interno della suggestiva cornice del Forte Albertino, nella parte bassa del paese, è presente una **pista di pattinaggio su ghiaccio** di 1200 mq.

CURIOSITÀ

La mostra permanente **Messaggeri alati** si propone in primo luogo di recuperare un frammento di memoria locale, quello della storia della **colombaia militare** che il Forte di Vinadio ospitò dalla fine dell'800 al 1944.



SAMBUCO: LA PECORA SAMBUCANA

SAMBUCO : LE MOUTON SAMBUCANA • SAMBUCO: THE SAMBUCANA SHEEP

Questo borgo comprende alcuni nuclei abitati situati ai piedi dei monti Bersaio e Nebius. Il nome potrebbe essere riconducibile alla pianta del sambuco che è presente in questa zona, oppure alla "sambuca", l'arpa pastorale di forma triangolare. È un paese di lingua occitana con tradizioni e storia antichissime. Negli alti pascoli ci sono ancora costruzioni in pietra con volta a botte ricoperte interamente di terra, chiamate "las trunas", alle quali spesso veniva sovrapposta una grangia adibita a stalla e fienile e che era usata come abitazione stagionale dai contadini-pastori di un tempo. Sambuco è un comune a vocazione turistica. Attualmente l'agricoltura è l'attività prevalente con l'allevamento bovino e ovino. Molto apprezzato l'agnello sambucano.

Le village comprend des zones habitées situées au pied des montagnes Bersaio et Nebius. Le nom pourrait être attribué au sureau qui est présent dans cette zone, ou à la « sambuca », harpe pastorale triangulaire. Il s'agit d'un village de langue occitane avec des traditions et une histoire très anciennes. Dans les hauts pâturages, nous trouvons encore des constructions en pierre voûtées en berceau et entièrement recouvertes de terre, appelées « las trunas », auxquelles était souvent superposée une grange servant d'étable et de grenier à foin, et qui étaient utilisées comme habitation saisonnière par les paysans-bergers d'autrefois. Sambuco est une commune à vocation touristique. Actuellement, l'agriculture est l'activité principale avec l'élevage bovin et ovin. L'agneau Sambucano est très apprécié.

This village contains several inhabited areas located at the foot of the Bersaio and Nebius mountains. Its name could be traced back to the Sambucus (elder) plant present in this area, or the "sambuca", a triangular pastoral harp. It is a village where the Occitan language is spoken, with very ancient traditions and history. In the upper pastures there are still stone buildings with barrel vaults covered entirely with earth, called "las trunas", on top of which a grange used as a stable and barn was often built and was used as a seasonal dwelling by the farmers-shepherds of the past. Sambuco is a municipality with a tourist vocation. Agriculture is currently the main activity, with cattle and sheep breeding. Sambucano lamb is very popular.



DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY

AREA SOSTA CAMPER - SAMBUCO

Via Curta 9

GPS: Lat - Long: 44.33814, 7.07329



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Circondato da numerose borgate che si arrampicano nel contesto suggestivo dell'alta valle, il comune conserva sul proprio territorio importanti testimonianze di questa storia secolare. Tra queste spicca la Cappella di San Giuliano con le sue monofore in tufo, la Torre Civica di San Bartolomeo e poco distante la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria .
MUSEI	Il Centro di Documentazione Valle Stura è stato attivato nelle ex scuole di Sambuco nell'estate del 1988 allo scopo di raccogliere documentazione, sviluppare la ricerca, collaborare alla tutela e organizzare iniziative di valorizzazione del patrimonio storico e culturale della Valle.
FIERE E MERCATI	L'ultimo weekend di ottobre il centro di Vinadio rivive una festa di antichissima tradizione: la Fiera dei Santi celebra la pecora sambucana con un ricco programma di iniziative per due giorni di allegria e divertimento.
SAPORI LOCALI	Presidio Slow Food dal 2011, la razza ovina sambucana (detta anche demontina) è una razza autoctona della Valle Stura di Demonte, allevata dai 600 fino ai 1800 metri, caratterizzata dall'aver una triplice attitudine, ovvero è in grado di fornire carne, lana e latte, anche se in quantità limitata. Bars Chabrier - Capra e formaggi: tra le cime del Comune di Sambuco, un'azienda di allevatori di capre per la produzione di formaggi e derivati caprini. Il progetto Montagnam nasce con l'intento di far conoscere al mondo i valori, le abitudini e le tradizioni della Valle Stura. Montagnam certifica la provenienza dei prodotti, ma anche la passione e il gusto che i produttori mettono nel loro lavoro.

PIETRAPORZIO: L'ORTO BOTANICO

PIETRAPORZIO : LE JARDIN BOTANIQUE • PIETRAPORZIO: THE BOTANICAL GARDEN

La storia di Pietraporzio è comune ai paesi della valle: dai marchesi di Saluzzo agli Angiò ai Savoia. Il paese si sviluppa lungo le sponde del fiume Stura. La parte più antica è quella denominata Saretto, dove sono ancora presenti alcune vecchie case ornate da aperture ad arco, in pietra di tufo. Sul pianoro del Vilar, all'interno del cimitero, si erge l'antico campanile dei "Catre Loupes" così chiamato per la presenza di figure animalesche agli angoli della cuspide. Centro di interesse è l'orto botanico dei Prati del Vallone di Pontebernardo, importante sito di interesse comunitario, che merita di essere visitato per la diversità dei paesaggi e la rarità delle specie che si possono osservare.

L'histoire de Pietraporzio est commune à celle des villages de la vallée : des marquis de Saluzzo aux Angiò, en passant par les Savoia. Le village se développe le long des rives de la rivière Stura. La partie la plus ancienne est celle dite de Saretto, où subsistent encore quelques vieilles maisons ornées d'ouvertures cintrées, en tuf. C'est sur le plateau de Vilar, à l'intérieur du cimetière, que se dresse l'ancien clocher de la « Catre Loupes », ainsi appelé en raison de la présence de figures animales aux angles de la cuspide. Le jardin botanique de Prati del Vallone di Pontebernardo est à visiter. Il s'agit d'un site important d'intérêt communautaire, qui mérite le détour pour la diversité des paysages et la rareté des espèces qui peuvent y être observées.

The history of Pietraporzio is shared with the villages of the valley: from the Marquises of Saluzzo and the Anjou to the Savoy. The town extends along the banks of the Stura river. The oldest part is called Saretto, where there are still a few old houses decorated with arched openings, made of tuff stone. The old bell tower of the "Catre Loupes", which gets its name from the animal figures in the corners of the spire, stands inside the cemetery on the Vilar plateau. The botanical garden of Prati del Vallone of Pontebernardo is a focal point and an important site of community interest, worth visiting for the diverse landscapes and rare species that can be observed there.



DOVE SOSTARE OÙ RESTER - WHERE TO STAY

CAMPING CENTO SENTIERI - PIETRAPORZIO

Via Nazionale 8

GPS: Lat - Long: 44.34510, 7.03108



DOVE SOSTARE OÙ RESTER - WHERE TO STAY

AREA SOSTA CAMPER - PIETRAPORZIO (PONTEBERNARDO)

Strada Statale della Maddalena

GPS: Lat - Long: 44.34897, 7.01689



INFORMAZIONI

PUNTI D'INTERESSE LOCALI	Caratteristica è la parte del paese posta sulla destra orografica della Stura dove si possono trovare resti di archi e pietre angolari in tufo di epoca medievale. Nei pressi del cimitero svetta il Campanile dei "Catre Loupes" (XV secolo) unico resto dell'antica chiesa parrocchiale e così chiamato per la presenza di figure animalesche agli angoli della cuspide. L'attuale Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano risale invece alla fine del XVIII secolo e presenta un campanile con copertura a scandole in legno come la vicina Confraternita della Madonna del Carmine.
MUSEI	L' Ecomuseo della Pastorizia è un percorso di valorizzazione della razza sambucana che ha coinvolto tutta l'alta valle e in modo particolare la borgata di Pontebernardo, dove si concentrano le strutture ecomuseali. Il percorso ecomuseale venne istituito nel 1995 per raccontare il territorio e le sue tradizioni legate alla pastorizia e la sua base portante va ricercata nell'azione di recupero e rilancio della pecora sambucana, una razza autoctona che prende il nome dal comune di Sambuco nella Valle Stura, la zona in cui si ritiene abbia avuto origine.
FIERE E MERCATI	La Festa del Tarluc è la festa che rappresenta l'Ecomuseo della Pastorizia sul territorio della nostra Valle. Il termine tarluc nella lingua d'oc indica il fenomeno per cui, da novembre a febbraio, a Pontebernardo il sole sorge al mattino, scompare dietro la cima del monte Ubac, per poi comparire nuovamente nel pomeriggio: in questo periodo Pontebernardo ha due soli.
SAPORI LOCALI	Il saponificio Rose & Caprioli nasce a Pietraporzio, nelle montagne di Cuneo, a 1246 m.s.l.m, dove rose e caprioli regnano indisturbati e dove i prati odorano di meravigliosi profumi, che vogliamo regalarvi nei nostri saponi.
CURIOSITÀ	Poco sopra a Pietraporzio sorge in posizione caratteristica la frazione di Pontebernardo sovrastata dal costone montuoso che forma la paurosa gola delle Barricate . Il costone è formato da alte pareti verticali di roccia calcarea solcata da curve stratigrafiche che cadono a picco sulla strada. Uno strozzamento naturale ritenuto insuperabile fin quando nel 1744 l'esercito gallo-ispanico, riuscì ad aggirarlo, aprendosi la via verso Demonte e Cuneo. Che siate solo di passaggio o che condividiate qualche giorno di vacanza con noi, le barricate meritano di essere viste!



ARGENTERA: IL COLLE DELLA MADDALENA

ARGENTERA : LE COL DE LA MADDALENA • ARGENTERA: COLLE DELLA MADDALENA

Il territorio del comune di Argentera è molto vasto e coltivato a ortaggi e prati vicino alle case, è occupato da boschi di conifere, larice e pino montano, sui versanti che formano la valle, da pascoli ai piedi delle rocce ed infine da alte cime, tra le quali l'Oserot (metri 2860), l'Enchestray o Enchastraia (metri 2995) e la Rocca dei Tre Vescovi (metri 2867). Il toponimo deriva probabilmente dall'argento estratto dalle sue cave. Il capoluogo è sulla statale che conduce al Colle della Maddalena. Bersezio è la borgata più popolata, sede del municipio.

Le territoire de la commune de l'Argentera est très vaste, cultivé de légumes et de prairies près des maisons, occupé par des forêts de conifères, de mélèzes et de pins de montagne sur les pentes formant la vallée, par des pâturages au pied des rochers et enfin par de hauts sommets, dont l'Oserot (2 860 mètres), l'Enchestray ou Enchastraia (2 995 mètres) et la Rocca dei Tre Vescovi (2 867 mètres). Le toponyme dérive probablement de l'argent extrait de ses carrières. Le chef-lieu se trouve sur la route nationale qui mène au Col de la Maddalena. Bersezio est le village le plus peuplé, siège de la commune.

The municipality of Argentera is a vast territory where vegetables are grown, with meadows near the houses, and it is covered by conifer, larch and mountain pine woods, on the slopes that form the valley, by pastures at the foot of the rocks and lastly by high peaks, among which Mount Oserot (2860 metres), the Enchestray or Enciastraia (2995 metres) and the Rocca dei Tre Vescovi (2867 metres). The place name probably comes from the silver (argento in Italian) extracted from its quarries. The main town is on the state road that leads to the Colle della Maddalena. Bersezio is the most densely populated hamlet and the town hall is located here.



DOVE SOSTARE OÙ RESTER • WHERE TO STAY

AREA SOSTA CAMPER - BERSEZIO

Strada Statale 21, 13
Tel. 0171 96735 / 3356660180
GPS: Lat - Long: 44.34897, 7.01689



CAMPEGGIO ARGENTERA - BERSEZIO

Strada Nazionale 15 / Tel. 0171 96735
GPS: Lat - Long: 44.38230, 6.96575



INFORMAZIONI

<p>PUNTI D'INTERESSE LOCALI</p>	<p>Ultimo comune della valle, Argentera ha un territorio molto vasto che comprende diverse frazioni tra le quali spiccano Bersezio, la frazione più popolata nonché sede del Municipio, il piccolo nucleo che dà nome al paese e Ferrere, affascinante borgata collocata nell'omonimo vallone laterale. L'elemento di maggior pregio del comune è sicuramente la Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo in frazione Bersezio, un edificio fondato nell'XI, rimaneggiato tra XVII e XVIII, che conserva sul fianco esterno una lastra marmorea romana con un bassorilievo raffigurante due guerrieri.</p>
<p>MUSEI</p>	<p>La "Mizoun dal Countrabandier" è un percorso museale nella borgata di Ferrere di Argentera che racconta dell'antica e tradizionale pratica del contrabbando. La "Mizoun" è una vecchia abitazione dell'alta Valle, ristrutturata così come si presentava alcuni decenni or sono nel vivere quotidiano di allora: una cucina, una cameretta e il "soulier", cioè un ampio locale con soppalco in legno.</p>
<p>CURIOSITÀ</p>	<p>Il Colle della Maddalena rappresenta l'ultimo baluardo della valle e, per la sua importanza in quanto luogo di collegamento stradale, un elemento fondamentale del paesaggio-passaggio per l'Oltralpe. A pochi km dalla vetta del colle si apre uno specchio d'acqua che prende il nome di Lago della Maddalena. Circondato da dolci prati verdi e servito da un struttura ristorativa aperta nel periodo estivo, questo angolo della valle rappresenta un'ottima destinazione per una gita domenicale nella quale godere della sua bellezza quasi incontaminata oltre che della frescura garantita dall'altitudine.</p>



APPROFONDIMENTI:



Outdoor o attività culturali?
cerca l'attività che preferisci!



Vivi il territorio attraverso i
servizi offerti al turista.